

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



S.O. INGEGNERIA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

BYPASS DI AUGUSTA

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione Generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

RS60 00 R 69 RH CA0000 001 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	F. Massari	Febbraio 2023	N. Bartolini	Febbraio 2023	P. Carlesimo	Febbraio 2023	S. Padulosi Febbraio 2023
B	Istruttoria RFI	F. Massari	Febbraio 2023	N. Bartolini	Febbraio 2023	P. Carlesimo	Febbraio 2023	S. Padulosi Febbraio 2023

ITALFERR S.p.A.
Ing. Padulosi Sara
Ordine degli Ingegneri di Roma
n. 25827 sez. A

File: RS6000R69RHCA0000001B.doc

n. Elab.: -

INDICE

1	PREMESSA	4
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
2.1	NORMATIVA IN MATERIA DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE	6
2.1.1	<i>Normativa nazionale</i>	6
2.1.2	<i>Normativa regionale</i>	7
2.1.3	<i>Normativa nazionale</i>	8
2.1.4	<i>Normativa regionale</i>	9
3	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI	10
3.1	QUADRO RIEPILOGATIVO.....	10
3.2	IMPIANTO ESTRATTIVO	12
3.3	IMPIANTO ESTRATTIVO	13
3.4	IMPIANTO ESTRATTIVO	14
4	SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE	15
4.1	IMPIANTI DI RECUPERO.....	15
4.1.1	<i>Quadro riepilogativo</i>	15
4.1.2	<i>C.E.M.IND</i>	17
4.1.3	<i>Metal Ferro</i>	18
4.1.4	<i>Granulati Basaltici</i>	19
4.2	DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI / SPECIALI NON PERICOLOSI	20
4.2.1	<i>Quadro riepilogativo</i>	20
4.2.2	<i>Ge.S.P.I.</i>	22

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione generale	RS60	00	R69	RHCA0000001	B	3 di 27

4.2.3	Meta Service	23
4.2.4	Ecosud Italia.....	24
4.2.5	Meta Service	25

ALLEGATI

Allegato 1 – Autorizzazioni siti di approvvigionamento

Allegato 2 – Autorizzazioni siti di smaltimento

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	4 di 27

Relazione generale

1 PREMESSA

La città di Augusta, sita in provincia di Siracusa, è attualmente attraversata dalla direttrice ferroviaria che collega tra di loro i due capoluoghi di Catania e Siracusa. L'attuale tracciato in corrispondenza dell'attraversamento del territorio comunale augustano è composto da un singolo binario con una serie di curve e controcurve che permettono l'avvicinamento della ferrovia al nucleo storico della città (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Il tracciato dell'attuale linea ferroviaria attraversa per 2 tratti l'area protetta delle Saline di Augusta (subito prima e subito dopo il centro abitato) e presenta 3 passaggi a livello che implicano diversi disagi per la circolazione all'interno della città di Augusta in particolare a causa del PL in prossimità dell'attuale Stazione.



Figura 1-1 Progetti in essere nell'area di Augusta

Il progetto prevede la realizzazione di una variante al tracciato della linea Messina-Siracusa in prossimità della città di Augusta e la realizzazione di una nuova stazione ubicata fuori dal centro abitato, in zona di nuova espansione per perseguire i seguenti obiettivi:

- Riqualificazione urbana;
- Liberazione del centro abitato di Augusta dalla ferrovia ed annessi PL;
- Riduzione dell'impatto della linea sulle aree protette (saline).

La variante di Augusta oggetto della presente relazione consente di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati, oltre a contribuire alla riduzione dei tempi di percorrenza della tratta, dato che il nuovo progetto prevede 2,8 km di tracciato in sostituzione degli oltre 7 km di linea storica. Inoltre, il nuovo tracciato risolve le interferenze con le viabilità esistenti non apportando significative modifiche alle arterie principali presenti sul territorio

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA

LOTTO

CODIFICA

DOCUMENTO

REV.

FOGLIO

RS60

00

R69

RHCA0000001

B

5 di 27

Come già anticipato, nel tratto in variante è prevista la realizzazione di una nuova stazione passeggeri caratterizzata da banchine di 250 m. Al fine di assicurare una adeguata connessione al territorio, questa sarà dotata di un parcheggio e collegata al centro abitato, dalle viabilità già presenti sul territorio.

Propedeuticamente allo sviluppo del PFTE, al fine di individuare la soluzione progettuale più idonea al contesto, è stata sviluppata un'Analisi Multicriteria (AMC) che ha studiato ed analizzato diverse ipotesi di tracciato dal punto di vista della complessità infrastrutturale, sostenibilità ambientale, efficacia trasportistica e realizzazione ed economia del progetto per i cui dettagli si rimanda allo specifico documento progettuale.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Nei paragrafi seguenti vengono analizzati gli aspetti normativi che regolano le attività estrattive ed il recupero e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

2.1 Normativa in materia di attività estrattive

2.1.1 Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- D.P.R 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni.

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I^a Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- a. minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- b. grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asphaltiche e bituminose;
- c. fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- d. pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- e. sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II^a Categoria (materiali di cava):

- a. torbe;
- b. materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	7 di 27

Relazione generale

- c. terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
- d. altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di II categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

Per quanto concerne il comparto estrattivo di cava, la normativa assegna alla Regione competenze in materia di:

- programmazione dell'attività di cava;
- programmazione e coordinamento dell'attività di polizia mineraria;
- autorizzazione per cave in aree protette di interesse regionale;
- autorizzazione per cave in aree protette in interregionale o finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche oggetto di accordo tra Stato e Regione;
- partecipazione al momento istruttorio attraverso la Conferenza di Servizi;
- competenze nel rilascio di permessi di ricerca e concessioni minerarie di minerali solidi di 1^a categoria definiti all'art. 2 del R.D. 1443/1927.

Per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://ambiente.italferr.it/presidionormativo> .

2.1.2 Normativa regionale

Di seguito vengono riportate le norme che regolano a livello regionale e provinciale le attività estrattive:

- **Legge Regionale n. 127/1980** Disposizioni tese ad assicurare il recupero ambientale delle zone assoggettate ad attività di cava;
- **Legge Regionale n. 19 del 01 marzo 1995** Attività estrattive dei materiali lapidei di pregio.

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione generale	RS60	00	R69	RHCA0000001	B	8 di 27

Normativa in materia di gestione dei materiali

2.1.3 Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che costituiscono il quadro di riferimento in materia di gestione dei materiali.

Inoltre, per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://ambiente.italferr.it/presidionormativo>.

Il quadro normativo è il seguente:

- **Decreto Legislativo del 03 settembre 2020, n.121** - “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138)”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120** - “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 giugno 2014, n. 120** - Competenze e funzionamento dell'Albo Gestori Ambientali;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0000096 del 20 marzo 2013** - "Definizione termini iniziali di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)";
- **Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n. 161** - “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”;
- **Dm Ambiente 5 aprile 2006, n. 186** di modifica del Decreto Ministeriale 5.2.98 - “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5.2.97, n. 22”;
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - “Norme in materia Ambientale”. Il D.Lgs. recepisce in toto l’articolato del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 relativamente ai rifiuti;
- **Decreto Ministeriale 29 luglio 2004, n. 248** - “Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto”;
- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36** - “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- **Legge 23 marzo 2001, n. 93** – “Disposizioni in campo ambientale” (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79;

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	9 di 27

Relazione generale

- **Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998** – “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- **Deliberazione 27 luglio 1984** - Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti;
- **Legge 22 luglio 1975, n. 382** - “Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della Pubblica Amministrazione”;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** - “Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)”, è stato attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni;
- **Regio Decreto del 29 luglio 1927, n. 1443** - che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto.

2.1.4 Normativa regionale

- **D.P.R. 12.03.201 n. 8** – “Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia”.

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	10 di 27

Relazione generale

3 SITI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

3.1 Quadro riepilogativo

Nel presente paragrafo si analizza la disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali inerti.

Si precisa che gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati in ragione dell'adeguatezza dei materiali estratti alle caratteristiche richieste dal progetto, della distanza intercorrente con l'area di intervento, nonché della dotazione di titoli autorizzativi in termini di validità.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti di approvvigionamento, verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto.

La seguente Tabella 3-1 riporta l'elenco delle cave attive individuate in prossimità delle aree di intervento.

Tabella 3-1: Siti di approvvigionamento

CODICE	SOCIETÀ	COD. PRAE	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	SCADENZA	DISTANZA (KM)
C1	-	-	Raduana	Sortino	SR	Calcare	2027	20
C2	-		Raduana	Sortino	SR	Calcare	2026	20
C3	-	-	Armicci	Lentini	SR	Tufo calcareo	2025	22

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	11 di 27

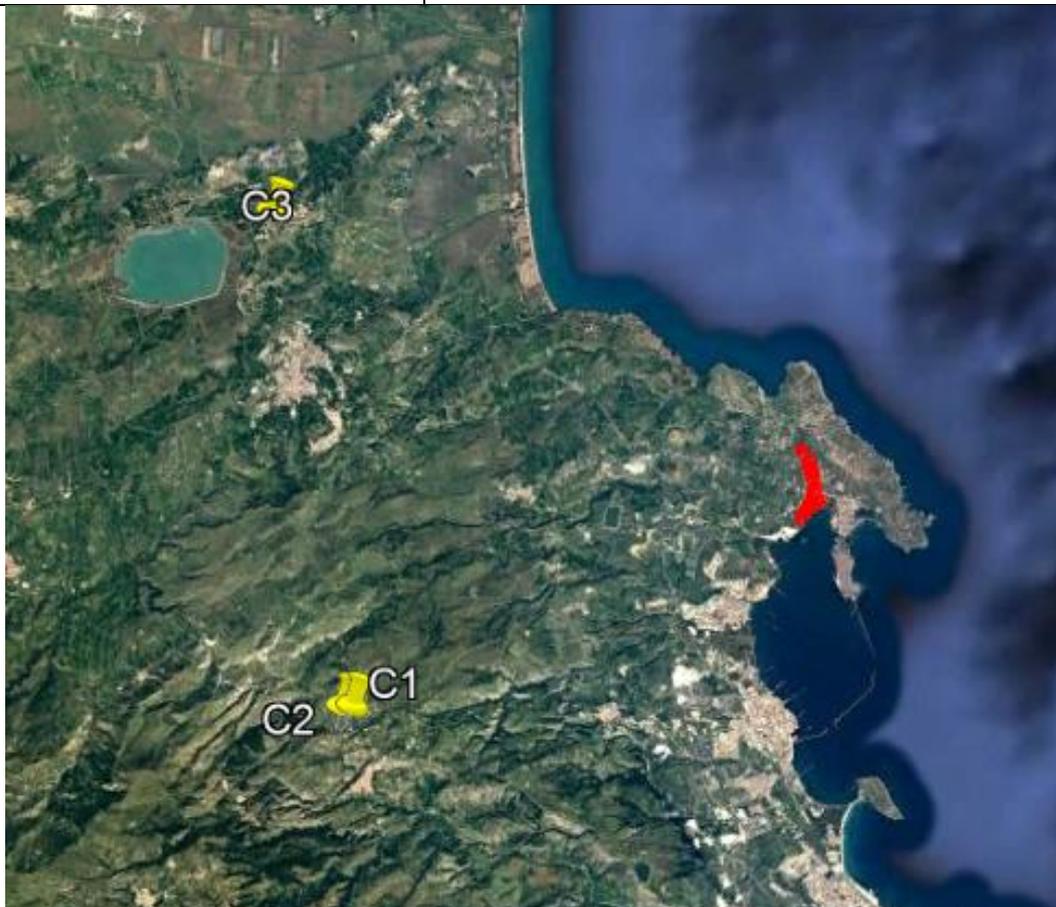


Figura 3-1 – Ubicazione siti di approvvigionamento

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	12 di 27

Relazione generale

3.2 Impianto estrattivo

L'impianto estrattivo ha sede nella località di Raduana nel Comune di Sortino (SR).

L'impianto è autorizzato con Decreto 09/12 CT con scadenza fissata per il 2027.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

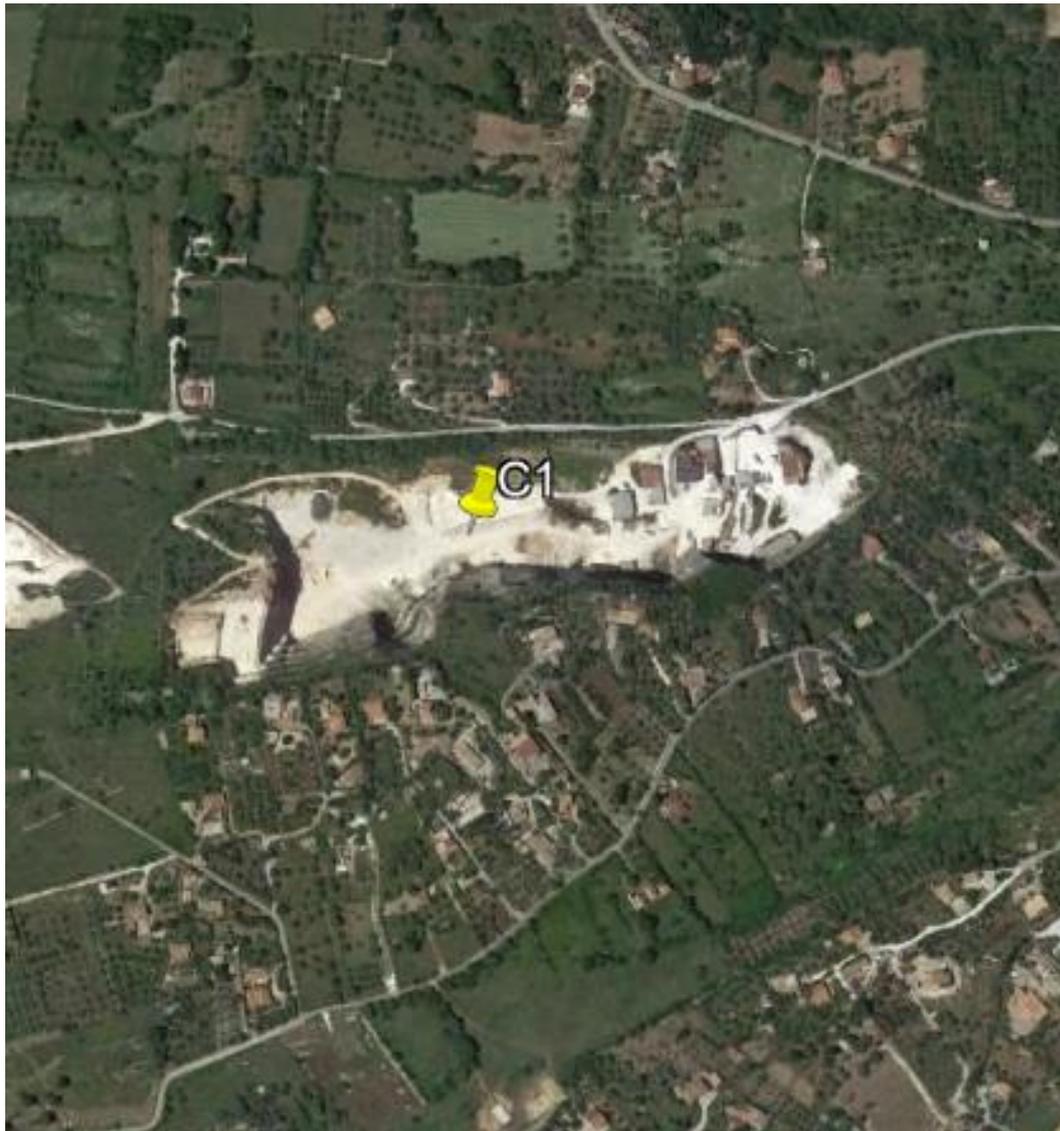


Figura 3-2 - Impianto estrattivo, foto aerea

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Scadenza autorizzazione	Distanza (Km)
C1	Sortino (SR)	-	Calcare	2027	20

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	13 di 27

Relazione generale

3.3 Impianto estrattivo

L'impianto estrattivo ha sede nella località di Raduana nel Comune di Sortino (SR).

L'impianto è autorizzato con Decreto 07/12 CT con scadenza fissata per il 2026.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-3 - Impianto estrattivo, foto aerea

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Scadenza autorizzazione	Distanza (Km)
C2	Sortino (SR)	-	Calcare	2026	20

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	14 di 27

Relazione generale

3.4 Impianto estrattivo

L'impianto estrattivo ha sede nella località di Armicci nel Comune di Lentini (SR).

L'impianto è autorizzato con Decreto 03/10 CT con scadenza fissata per il 2025.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

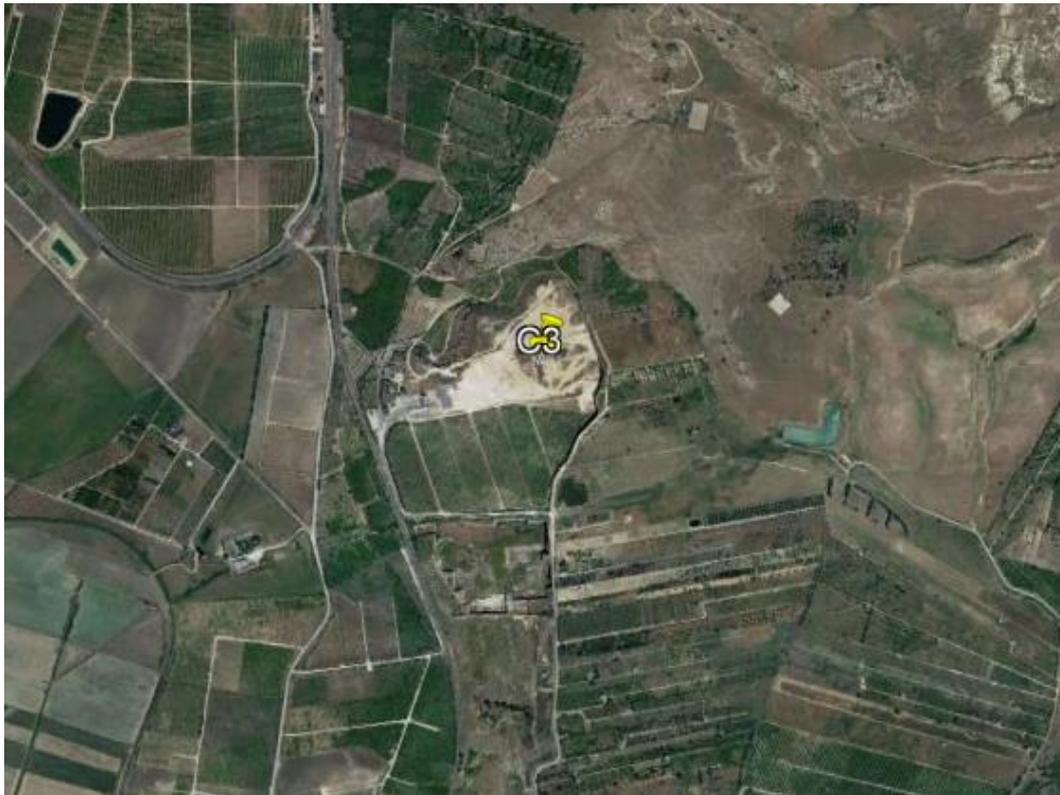


Figura 3-4 - Impianto estrattivo, foto aerea

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Scadenza autorizzazione	Distanza (Km)
C3	Lentini (SR)	-	Tufo calcareo	2025	22

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	15 di 27

Relazione generale

4 SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE

4.1 Impianti di recupero

4.1.1 Quadro riepilogativo

Nel presente paragrafo si riportano le risultanze dell'attività delle ricerche effettuate al fine di individuare sia i siti necessari al conferimento dei materiali in regime di rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Si precisa che tutti gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e nel caso degli impianti di smaltimento rifiuti, anche sulla conformità con i CER di interesse. In riferimento agli impianti di recupero si fa presente che l'elenco contiene sia impianti autorizzati in forma ordinaria (art. 208 del DLgs.152/2006 e s.m.i.), che in forma semplificata (art. 216 del DLgs.152/2006 e s.m.i.) e che anche essi sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e conformità con i CER di interesse.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto. L'appaltatore, si potrà avvalere dell'elenco in esame, avendo cura, in fase operativa, a seguito della classificazione/caratterizzazione dei rifiuti, in capo allo stesso, di verificare la disponibilità degli impianti citati.

La seguente tabella riporta l'elenco degli impianti di recupero individuati in prossimità delle aree di intervento.

Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi di detti impianti, nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	16 di 27

Relazione generale

Tabella 4-1: Impianti di recupero

COD.	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	OPERAZIONE	C.E.R. AUTORIZZATI*	SCADENZA	DIST. (KM)
R1	C.E.M.IND	C.Da Costa Mendola	Augusta	SR	R10	170504, 170508	2030	5
R2	Metal Ferro	C.Da Palma	Catania	CT	R13	170504, 170904	2030	25
R3	Granulati Basaltici	C.Da Carmito	Lentini	SR	R5, R13	170103, 170107, 17 0904, 170508	2030	22

*Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale.

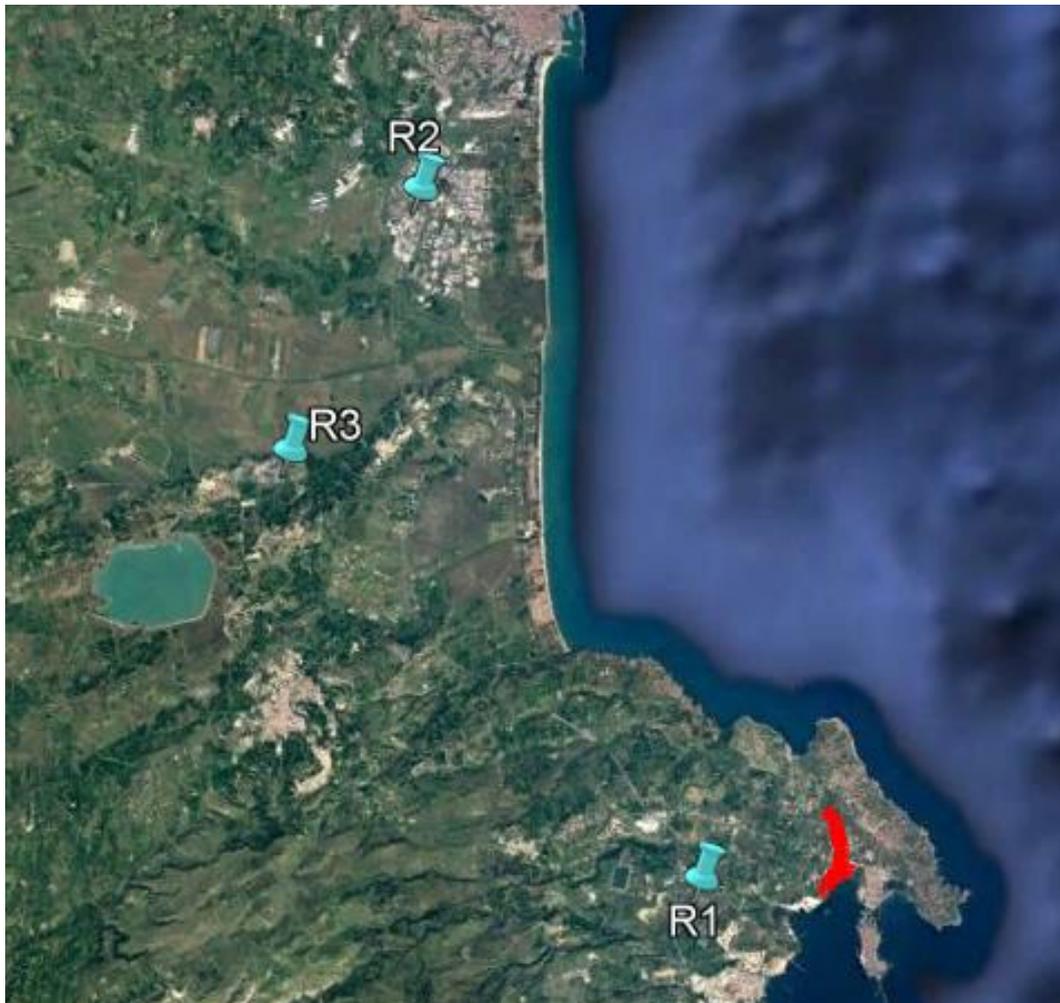


Figura 4-1 – Impianti di recupero

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	17 di 27

Relazione generale

4.1.2 C.E.M.IND

La ditta C.E.M.IND ha un impianto di recupero sito nel comune di Augusta, in località C. Da Costa Mendola (SR). L'autorizzazione ha scadenza fissata per il 2030.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

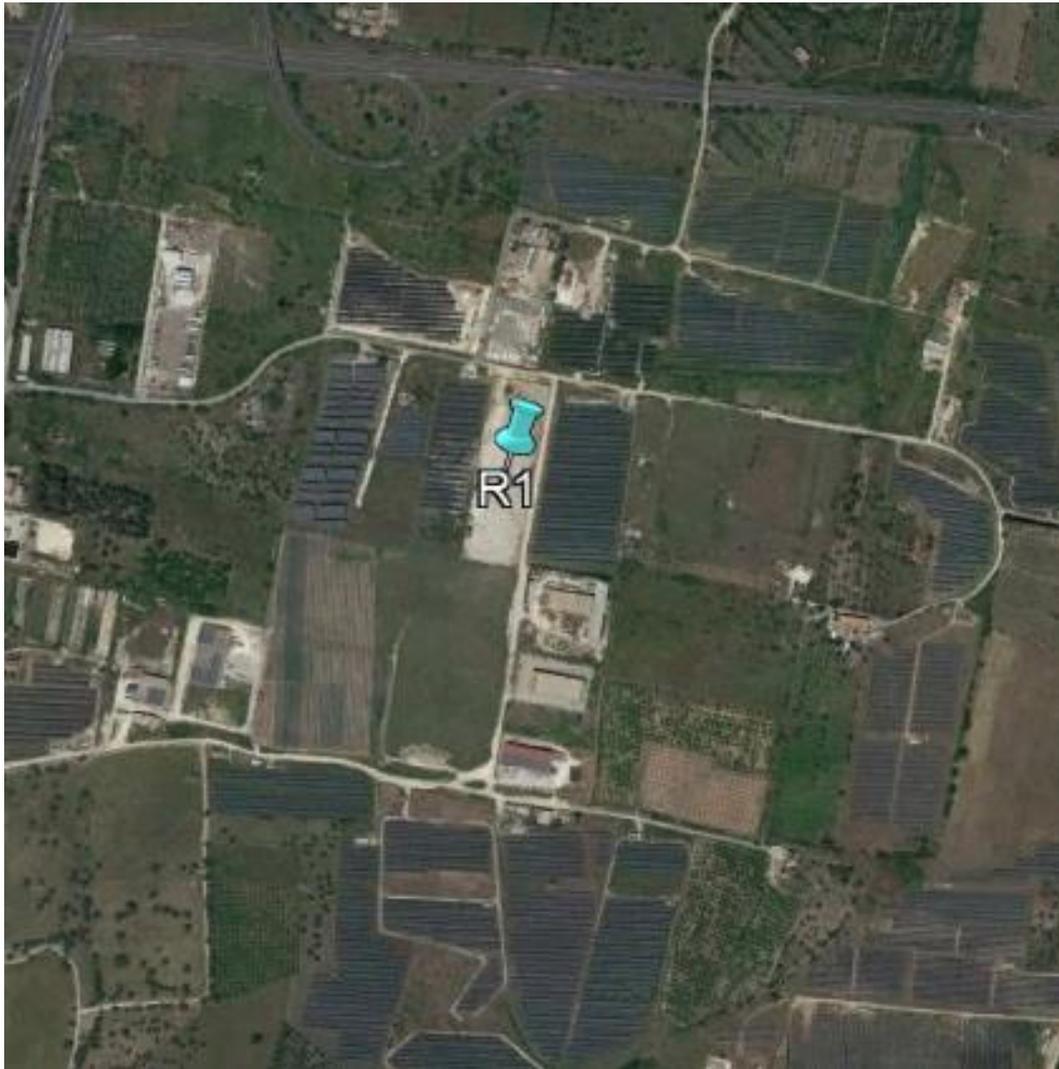


Figura 4-2 – C.E.M.IND, foto aerea

Tabella 4-2 Impianto di recupero - C.E.M.IND

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
R1	C.E.M.IND	Augusta	170504, 170508,	R10	2030	5

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA000001	B	18 di 27

4.1.3 Metal Ferro

La società Metal Ferro ha sede nel Comune di Catania, in località C. Da Palma (CT). Tale insediamento è autorizzato al recupero fino al 2030.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

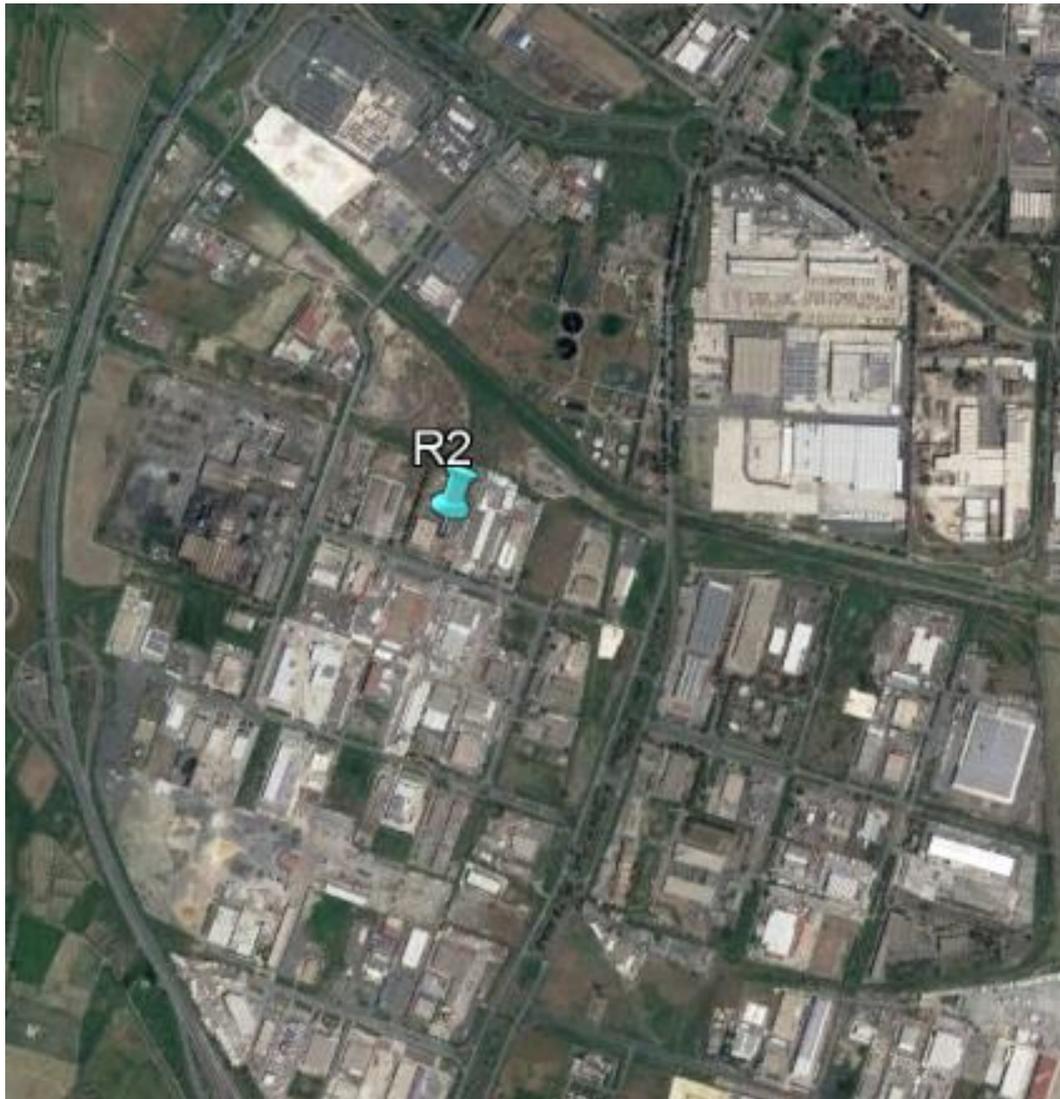


Figura 4-3 - Metal Ferro, foto aerea

Tabella 4-3 Impianto di recupero - Metal Ferro

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
R2	Metal Ferro	Catania	170504, 170904	R13	2030	25

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA

LOTTO

CODIFICA

DOCUMENTO

REV.

FOGLIO

RS60

00

R69

RHCA0000001

B

19 di 27

4.1.4 Granulati Basaltici

La società Granulati Basaltici ha sede nel Comune di Lentini, in località C. Da Carmito (SR). Tale insediamento è autorizzato al recupero fino al 2030.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-4 - Granulati Basaltici, foto aerea

Tabella 4-4 Impianto di recupero - Granulati Basaltici

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
R2	Granulati Basaltici	Lentini	170103, 170107, 170508, 170904	R5, R13	2030	22

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	20 di 27

Relazione generale

4.2 Discariche per rifiuti inerti / speciali non pericolosi

4.2.1 Quadro riepilogativo

La seguente tabella riporta l'elenco delle **discariche per rifiuti inerti/speciali non pericolosi** individuati in prossimità delle aree di intervento.

Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi di detti impianti, nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Tabella 4-5: Impianti di smaltimento

CODICE	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	OPERAZIONE	C.E.R. AUTORIZZATI	SCADENZA	DISTANZA (KM)
DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI								
D1	Ge.S.P.I	Punta Cugno	Augusta	SR	D10, D15	170504, 170904	2031	3
D2	Meta Service	Via Galileo Galilei 49	Aci Sant'Antonio	CT	D15	170904	In fase di rinnovo	45
DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI								
D3	Ecosud Italia	C.da Serralunga	Niscemi	CL	D1	170904, 190203	2027	75
D4	Meta Service	Via Galileo Galilei 49	Aci Sant'Antonio	CT	D15	170904	In fase di rinnovo	45

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	21 di 27

Relazione generale

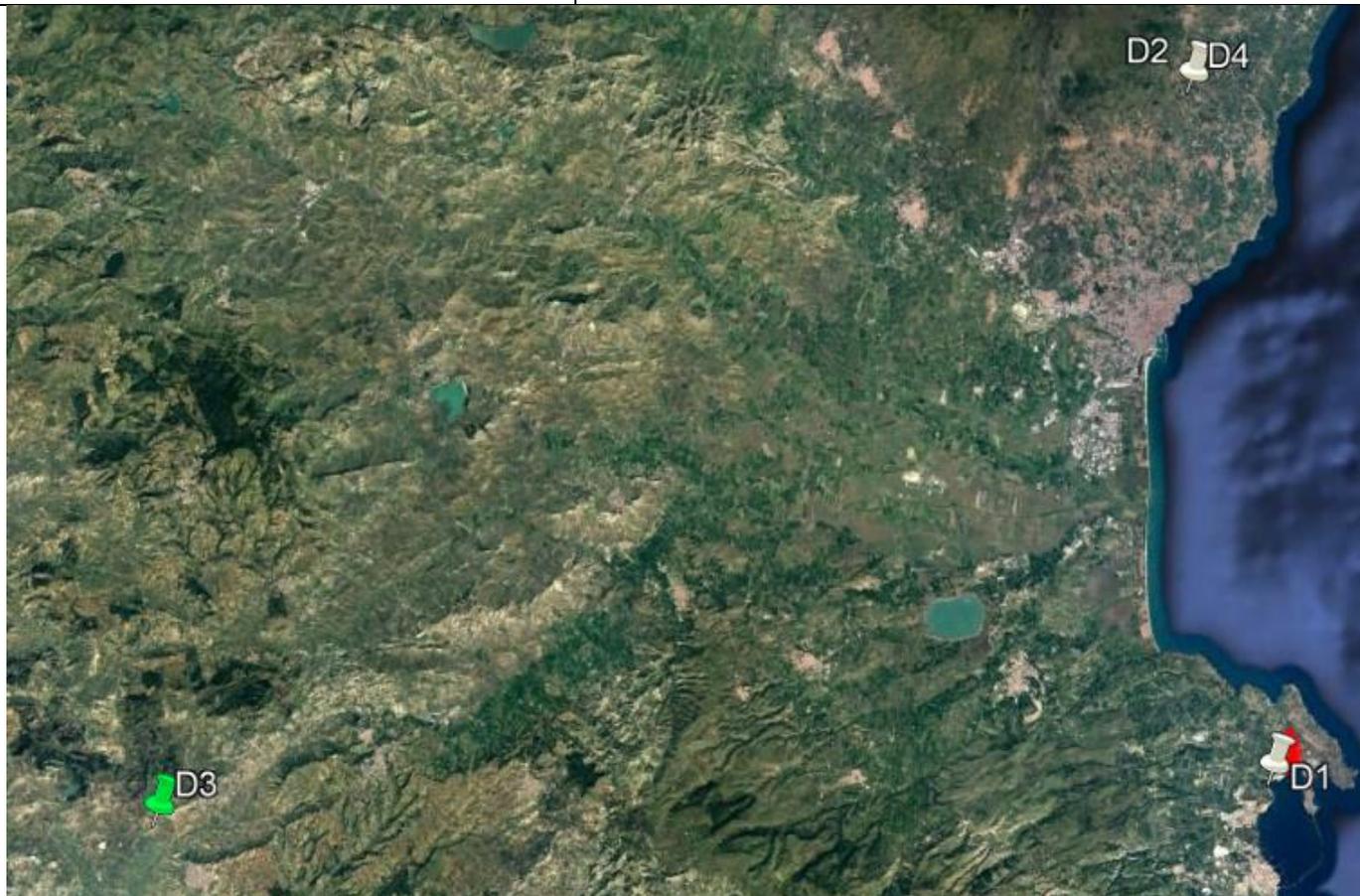


Figura 4-5 – Discariche per inerti (bianco) per rifiuti non pericolosi (in verde) rispetto all'area di intervento

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	22 di 27

Relazione generale

4.2.2 Ge.S.P.I

La ditta Ge.S.P.I è sita in località Punta Cugno, nel Comune di Augusta (SR).

La discarica è autorizzata alla gestione di rifiuti inerti fino al 2031.

Si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-6: - Ge.S.P.I, foto aerea

Tabella 4-6 Impianto di smaltimento rifiuti inerti - Ge.S.P.I

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
D1	Ge.S.P.I	Augusta	170504, 170904	D10, D15	2031	3

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	23 di 27

Relazione generale

4.2.3 Meta Service

La società Meta Service ha sede nel Comune di Aci Sant'Antonio in via Galileo Galilei, 49 (CT). Tale insediamento ha autorizzazione in fase di rinnovo.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-7 - Meta Service, foto aerea

Tabella 4-7 Impianto per rifiuti inerti - Meta Service

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
D2	Meta Service	Aci Sant'Antonio	170904	D15	In fase di rinnovo	45

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	24 di 27

Relazione generale

4.2.4 Ecosud Italia

La società Ecosud Italia gestisce l'impianto sito in C. Da Serralunga, nel Comune di Niscemi (CL). La ditta è autorizzata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi fino al 2027.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 4-8 – Ecosud Italia, foto aerea

Tabella 4-8 Impianto di smaltimento rifiuti - Ecosud Italia

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
D3	Ecosud Italia	Niscemi	170904, 190203	D1	2027	75

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA0000001	B	25 di 27

Relazione generale

4.2.5 Meta Service

La società Meta Service ha sede nel Comune di Aci Sant'Antonio in via Galileo Galilei, 49 (CT). Tale insediamento ha autorizzazione in fase di rinnovo.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

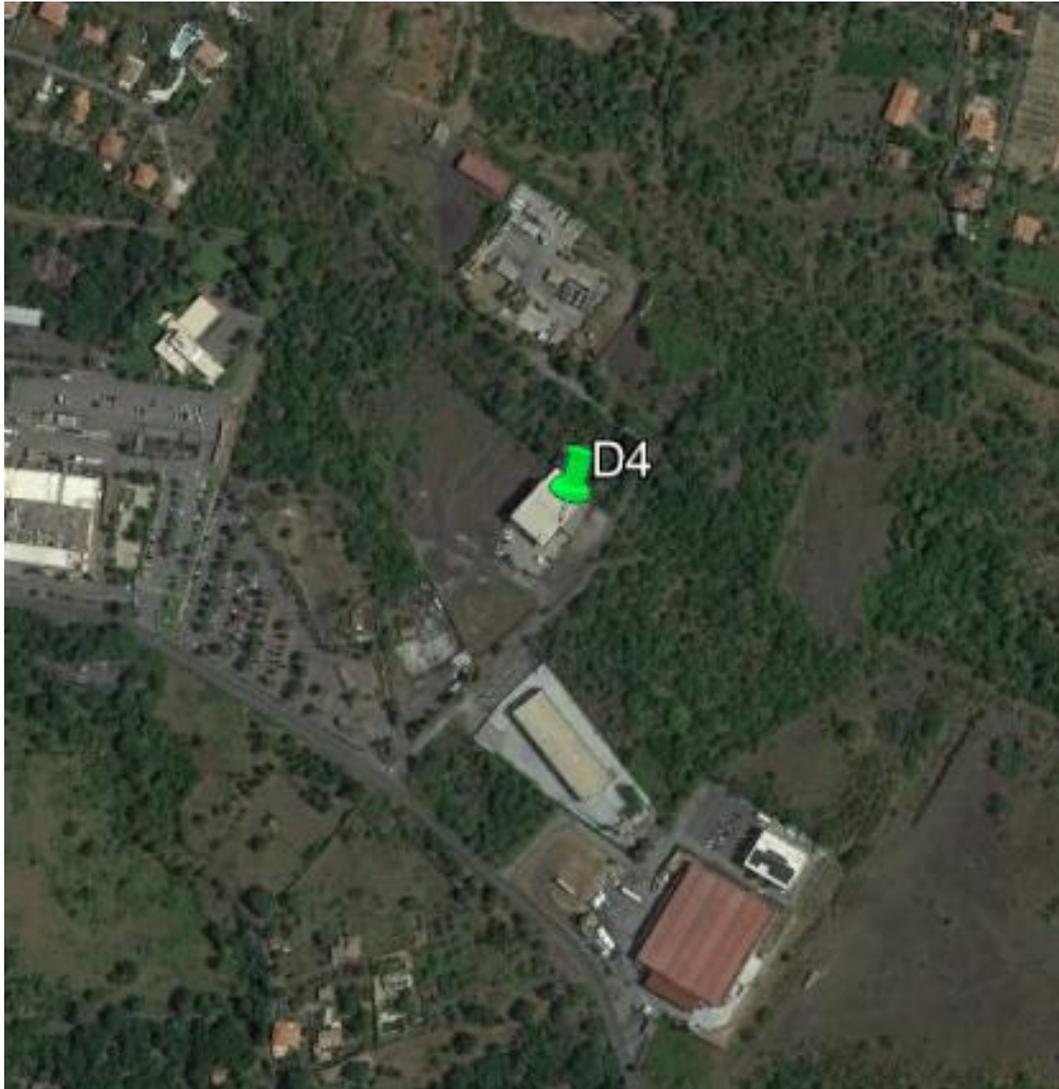


Figura 4-9 - Meta Service, foto aerea

Tabella 4-9 Impianto per rifiuti inerti - Meta Service

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
D4	Meta Service	Aci Sant'Antonio	170904	D15	In fase di rinnovo	45

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO
Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RS60	00	R69	RHCA000001	B	26 di 27

Allegato 1

Autorizzazioni impianti di approvvigionamento

AREA DI PRIMO LIVELLO SR03.I

COMUNE: **Lentini**

FORMAZIONE COSTITUENTE IL GIACIMENTO
calcarenite (Plesistocene inf)

VINCOLI PRESENTI

PIANI DI GESTIONE CARTA NATURA 2000
- Zona di Corridoi lineari

MATERIALE ESTRATTO
calcarenite

SITUAZIONE														
AMM.VA	AREE/VINCOLI DERIVANTI DA PIANI O LEGGI													
	ISTRUTTORIA(D)	ATTIVA(A) CESSATA(D)	SIC	ZPS	SIC ZPS	PAESAGGISTICO	ART. 134, lett. C	ARCHEOLOGICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	BOSCHI	PARCO	RISERVE	FUMI	IDROGEOLOGICO
A														

IDCAVA COMUNE	LOCALITA	MATERIALE	PROVVEDIMENTO
SR 008 LENTINI	ARMICCI	TUFO CALCAREO	03/10 CT del 24/06/2010

Dati attività estrattive tratti da "Catasto Cave" del Dipartimento Regionale dell'Energia Servizio IX - Servizio Geologico e Geofisico

2517000

2518000

2519000

2520000

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA

PIANO DEI MATERIALI LAPIDEI
DI PREGIO E DEI MATERIALI DA CAVA

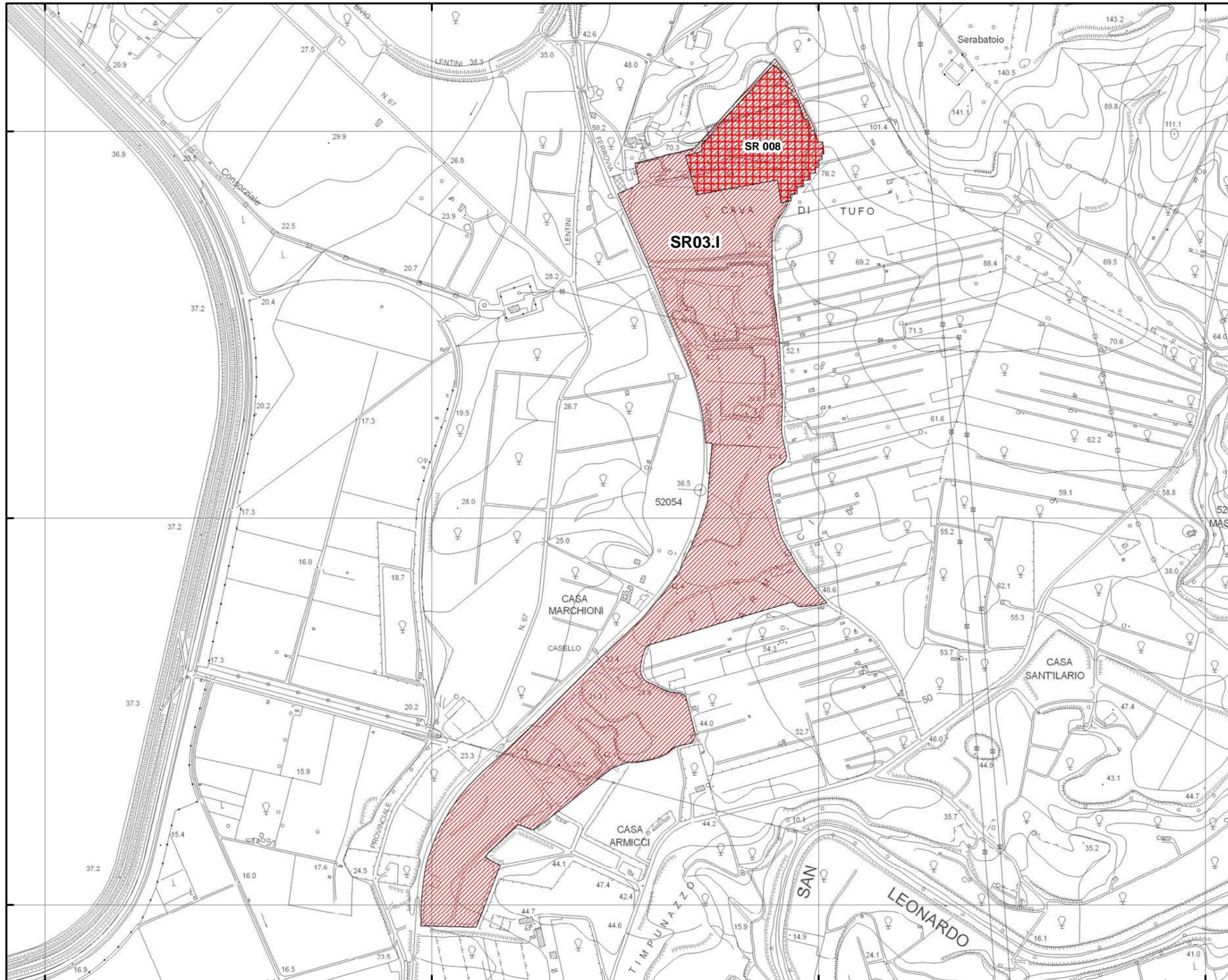
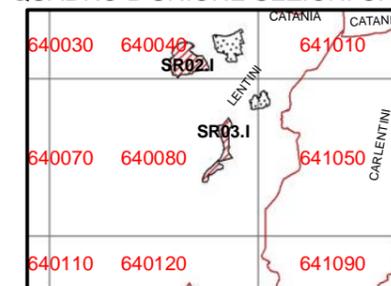
AREA DI PRIMO LIVELLO

SR03.I

Legenda

-  Aree di 1° livello
-  Aree di 2° livello
-  Aree estrattive di completamento
-  Aree estrattive finalizzate al recupero
-  Aree di coltivazione
-  Cave cessate e/o dismesse

QUADRO D'UNIONE SEZIONI C.T.R.



2517000

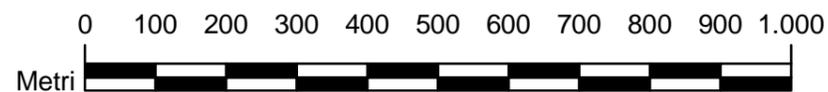
2518000

2519000

2520000

Base cartografica dai tipi della Carta Tecnica Regionale
del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
Sistema Informativo Territoriale Regionale S.I.T.R.

Scala 1:10.000



Dati cartografici delle attività estrattive tratti da "Catasto Cave" del
Dipartimento Regionale dell'Energia
Servizio IX - Servizio Geologico e Geofisico

252000

2521000

2522000

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA

PIANO DEI MATERIALI LAPIDEI
DI PREGIO E DEI MATERIALI DA CAVA

AREA DI SECONDO LIVELLO

SR01.II

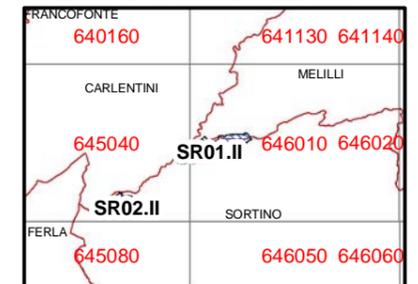
Legenda

- Aree di 1° livello
- Aree di 2° livello
- Aree estrattive di completamento
- Aree estrattive finalizzate al recupero
- Aree di coltivazione
- Cave cessate e/o dismesse

4114000

4113000

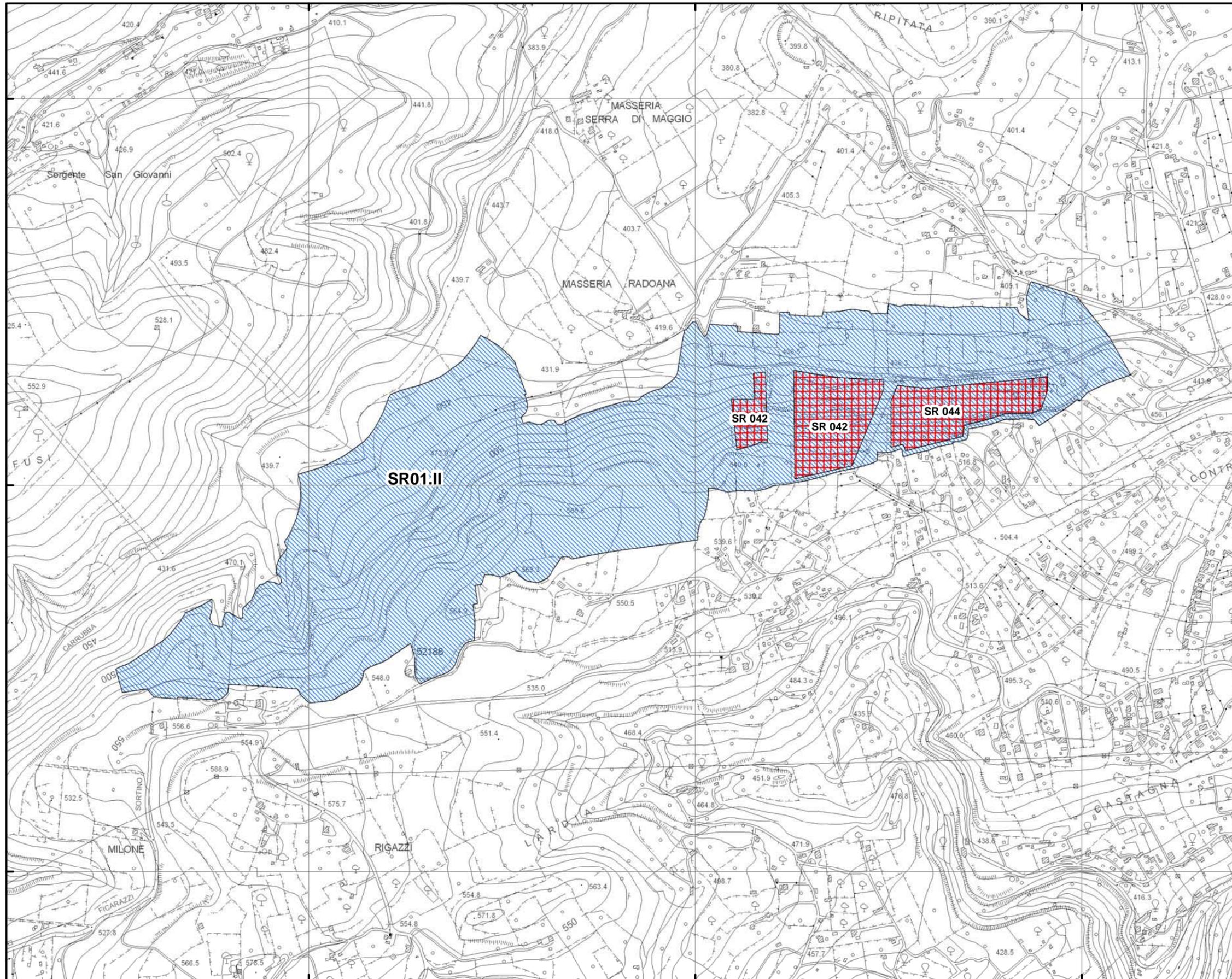
QUADRO D'UNIONE SEZIONI C.T.R.



252000

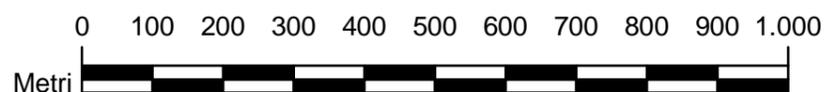
2521000

2522000



Base cartografica dai tipi della Carta Tecnica Regionale
del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
Sistema Informativo Territoriale Regionale S.I.T.R.

Scala 1:10.000



Dati cartografici delle attività estrattive tratti da "Catasto Cave" del
Dipartimento Regionale dell'Energia
Servizio IX - Servizio Geologico e Geofisico

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA

RS60

LOTTO

00

CODIFICA

R69

DOCUMENTO

RHCA0000001

REV.

B

FOGLIO

27 di 27

Allegato 2

Autorizzazioni impianti di recupero/smaltimento



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Oggi LIBERO CONSORZIO COMUNALE
X SETTORE - TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio "Tutela Ambientale ed Ecologia"

N. 44/SEM

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DEL

22/04/2015

Oggetto: Provvedimento di adozione della Autorizzazione Unica Ambientale. D.P.R. 13 marzo 2013, n.59, art. 4.
Ditta **C.E.M.IND SRL** con sede legale in Augusta (SR), via San Pietro Martire n.40 ed impianto nel comune di Augusta (SR), c.da Costa Mendola, foglio 65, p.lle 584 e 585.
Comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi.

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n.59 del 13 marzo 2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n.35".

Visto l'art. 2, comma 1, lettera b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 che individua nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale (di seguito denominata AUA).

Vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 novembre 2013, prot.n.49801.

Vista la nota della Regione Sicilia, Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'ambiente, Servizio 2 "Tutela dell'Inquinamento Atmosferico", n.16938 del 10.04.2014, con oggetto "Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Chiarimenti a seguito dell'emanazione della legge regionale 24 marzo 2014, n.8. Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane".

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.156 "Norme in materia ambientale" e smi.

Viste le vigenti normative in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee.

Preso atto che l'impresa C.E.M.IND SRL (di seguito denominata Gestore), in data 09.10.2014, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59, ha presentato al SUAP del comune di Augusta (SR) istanza AUA ai fini dell'esercizio dell'impianto sito nel territorio del comune di Augusta (SR), c.da Costa Mendola, foglio 65, p.lle 584 e 585 (l'istanza è pervenuta a questo Ente via pec in data 30.10.2014 e acquisita al prot.gen.n.36695 in data 31.10.2014).

Considerato che il Gestore ha richiesto il rilascio dell'AUA per le operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi.

Vista l'integrazione prodotta dal Gestore in data 18.11.2014 e pervenuta a questo Ente via pec in data 21.11.2014, acquisita al prot.gen.n.39432 del 24.11.2014).

Visto il verbale della conferenza dei servizi del 15.01.2015, prot.int.n.04/VECA/15. Alla conferenza, convocata con nota del 01.12.2014, prot.n. 40488, erano stati invitati il comune di Augusta (SR), il Servizio Rifiuti/Bonifiche e il Gestore. Nel corso della conferenza è stato acquisito il parere favorevole del Servizio Rifiuti e Bonifiche del 15.01.2015 prot. n. 62/Ri.Bo. di conferma dell'iscrizione del Gestore al n. 89 del registro provinciale.

Visto l'art. 51 L. 142/90, recepita con l'art. 2 L.R. 23/98;

Visto il D. Lgs. 267/2000;

DETERMINA

1. di adottare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59, il provvedimento di AUA richiesto dalla ditta **C.E.M.IND SRL** con sede legale in Augusta (SR), via San Pietro Martire n.40 ed impianto nel comune di Augusta (SR), c.da Costa Mendola, foglio 65, p.lle 584 e 585, relativamente al seguente titolo abilitativo:
 - comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi così come specificato nell'allegato "A";
2. di fare salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti o Organi;
3. di dare atto che il gestore deve:
 - svolgere l'attività nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nell'allegato "A" alla presente autorizzazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 - comunicare preventivamente all'autorità competente ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/13, eventuali modifiche non sostanziali delle attività o degli impianti di stabilimento;
 - presentare preventivamente una nuova domanda di AUA in caso di modifiche sostanziali della presente Autorizzazione;
 - presentare all'Autorità competente, ai fini del rinnovo della presente autorizzazione, tramite il SUAP, un'istanza almeno sei mesi prima della scadenza così come previsto dall'art. 5 del D.P.R. 59/13;
4. ogni variazione della titolarità dell'AUA deve essere comunicata sempre tramite il SUAP all'Autorità competente;



5. l'autorità competente può imporre il rinnovo dell'autorizzazione o la revisione delle prescrizioni prima della scadenza qualora intervengano disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali che lo esigano o sia impedito o pregiudicato il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
6. la mancata osservanza delle prescrizioni può determinare la diffida, sospensione o revoca in relazione a ciascun titolo sostituito ed in relazione alla specifica normativa di settore, oltre all'applicazione di eventuali sanzioni previste dalla norma vigente;
7. che l'Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **quindici anni** dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente;
8. di trasmettere la presente determina dirigenziale, in modalità telematica, al SUAP del comune di Augusta (SR) che provvederà con proprio atto al rilascio dell'AUA al Gestore;
9. di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio della Provincia Regionale di Siracusa oggi Libero Consorzio Comunale;
10. al presente atto è ammesso ricorso , entro il termine di 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Sicilia, entro il termine di 120 giorni.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

(Ing. Domenico Morello)

IL DIRIGENTE

(Ing. Dario Di Gangi)





ALLEGATO "A"

COMUNICAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI. PRESCRIZIONI E CONDIZIONI.

Il presente allegato, composto da n. 4 pagine compreso il frontespizio, è costituito dal "Parere ai fini del rinnovo dell'iscrizione in procedura semplificata della ditta C.E.M.IND srl di Augusta (SR) ai sensi dell'art. 216, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi, prot.n. 62/Ri.Bo del 15.01.2015.





PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA SETTORE - RI.BO.
15 GEN. 2015
PROT. N. <u>62/Ri.Bo</u>

PARERE AI FINI DEL RINNOVO DELL'ISCRIZIONE IN PROCEDURA SEMPLIFICATA DELLA DITTA C.E.M.IND S.R.L. DI AUGUSTA (SR) AI SENSI DELL'ART. 216, COMMA 3, DEL D. LGS. 152/06

In riferimento all'istanza relativa alla richiesta di AUA per lo svolgimento delle attività di recupero ambientale di area degradata, di cui al punto R10 dell'allegato C del D. Lgs. 152/06, pervenuta in data 31/10/2014 con prot. RI.BO. N. 1687/RI.BO., avanzata dalla ditta C.E.M.IND s.r.l. di Augusta e esaminata la documentazione allegata alla stessa, questo ufficio esprime parere favorevole e ritiene quanto segue:

1) di prendere atto della richiesta di AUA ai fini dell'iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero ambientale di area degradata per il punto R10 dell'alleg. C del D. Lgs. 152/06;

2) di confermare alla ditta C.E.M.IND s.r.l., con sede legale in via S. Pietro Martire n. 40 di Augusta (Sr) e sede dell'impianto in c.da Costa Mendola, riportata al Catasto, Fg. 65, p.lle 584/585 nel territorio del comune di Augusta, il n. 89 del registro provinciale dell'impresa che effettuano attività di recupero ambientale di area degradata;

3) la ditta, tuttavia, è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

a) la ditta dovrà svolgere l'attività di recupero dei rifiuti per le tipologie ed i quantitativi indicati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante del seguente provvedimento;

b) i rifiuti in entrata all'impianto devono avere provenienza e caratteristiche conformi a quanto previsto dal D.M. 05/02/98, come modificato dal D.M. 186/06, e sugli stessi devono essere eseguite ove previste, le analisi di caratterizzazione ai sensi dell'art. 8 del citato D.M. 05/02/98, nonché il test di cessione, ai sensi dell'allegato 3 del D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 186/06. Inoltre il test di cessione deve essere effettuato secondo le modalità stabilite dall'allegato 1 del D.M. 05/02/98, come modificato dal D.M. 186/06, per l'attività di recupero richiesta e comunque prima dell'abbancamento finale nell'area adibita ad R 10;

c) le attività di gestione e manutenzione che interessano l'impianto devono svolgersi in conformità alle norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi;

- d) la ditta è tenuta agli obblighi di cui all'art. 190, comma 1, e alla presentazione del MUD ai sensi della normativa vigente;
- e) per gli anni successivi a quello in corso, il versamento del diritto di iscrizione annuale, di cui al D.M. 350/98, dovrà essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno;
- f) la ditta deve attenersi alle prescrizioni contenute nella D.D. N. 104/SettXII del 15/06/2006, con la quale è stato approvato il progetto di recupero ambientale.

Sono fatte salve le ulteriori ed eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti o Organi.

Siracusa, 15 gennaio 2015.

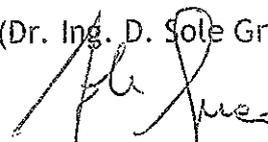
Il Responsabile della IV Sezione

(P. Ch. S. Cottone)



Il Responsabile del Servizio

(Dr. Ing. D. Sole Greco)



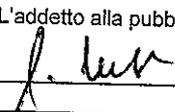
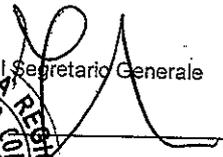
TIPOLOGIA	CODICE RIFIUTO	ATTIVITA' DI RECUPERO		QUANTITA' TONN/A
		PARAGRAFO D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 05/04/06 n. 186	SIGLA R(N)	
PARAGRAFO D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 05/04/06 n. 186	CODICE C.E.R.			
7.2 rifiuti di rocce da cava autorizzate	[010408] [010410] [010413]	7.2.3 e)	R 10	15.000
7.4 sfondi di laterizio cotto ed argilla espansa	[101203] [101206] [101208]	7.4.3 e)	R 10	500
7.11 pietrisco tolto d'opera	[170508]	7.11.3 e)	R 10	2.500
7.14 detriti di perforazione	[010504] [010507] [170504]	7.14.3 b)	R 10	20.000
7.15 fanghi di perforazione	[010504] [010507]	7.15.3 d)	R 10	20.000
7.16 calci di defecazione	[020402] [020499] [020799]	7.16.3 c)	R 10	60.000
7.17 rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	[010102] [010308] [010408] [010410] [020402] [020499] [020701] [020799] [100299]	7.17 f)	R 10	60.000
7.18 scarti di vagliatura latte di calce	[060314] [070199] [101304]	7.18.3 e)	R 10	20.000
7.31-bis terre e rocce di scavo	[170504]	7.31. bis. 3 b)	R 10	150.000
				Tot. 348.000



PROVINCIA DI SIRACUSA
CONSIGLIO PROVINCIALE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

	<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Il presente atto è pubblicato all'Albo Provinciale On-Line dal - 4 FEB. 2015 al 18 FEB. 2015</p> <p>col n. del Reg. pubblicazioni.</p> <p>L'addetto alla pubblicazione  </p>
--	--



CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, su conforme dichiarazione dell'addetto all'Albo

CERTIFICA

Che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio On-Line dal
al e che non sono pervenuti reclami.

Siracusa, li _____

Addetto alla pubblicazione

Il Segretario Generale



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

- SOCIETÀ **Autorizzazione Integrata Ambientale - Gestione Impianto I.P.P.C. - Società METAL FERRO S.r.l.** (PARTITA IVA 02861160873). Adeguamento al D. Lgs 46/14 dell'autorizzazione rilasciata con Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005 e ss.mm.ii., rinnovata sino al 21 Dicembre 2020 dal Decreto n. 1842 del 22 Dicembre 2010 e volturata con Decreto n. 1085 del 29 Giugno 2012, relativa al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali, la rottamazione, la pressatura dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti nonché stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi tra cui i rifiuti RAEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche), in Contrada Palma – Zona Industriale nel territorio del Comune di Catania.
- Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante “*Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”, la quale ha istituito il “*Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti*”;
- VISTO il D.P. Reg. n. 0008 del 04 Gennaio 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti all'Ing. Salvatore Cocina;
- VISTO il D.D.G. n. 1494 del 27 ottobre 2017 con il quale è stato conferito all'Arch. Antonino Rotella l'incarico di Dirigente del Servizio 7 “Autorizzazioni - Impianti gestione rifiuti – A.I.A.”;
- VISTO il D.D.G. n. 1379/D.A.R del 20.11.2018, con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) della L.R. n. 10/2000, l'arch. Antonino Rotella nella qualità di Dirigente responsabile del Servizio 7 “Autorizzazione – Impianti gestione rifiuti – A.I.A.” è stato delegato dal Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, nell'ambito delle competenze individuate con i vigenti assetti interni del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, ad adottare tutti i provvedimenti finali dei procedimenti istruiti dal predetto Servizio 7;
- Visto il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il “Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia”, adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani” approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 11 luglio 2012, pubblicato nella G.U. n. 179 del 02/08/2012;
- Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 28 Maggio 2015 n. 100,

con il quale è stata valutata positivamente la valutazione ambientale strategica e la valutazione ambientale d'incidenza al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia";

- Visti il D. Lgs 95/92 e ss.mm.ii. di attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE, relative alla eliminazione degli oli usati ed il Decreto 16 maggio 96 n. 392 recante le norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati;
- Visto il Decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 recante "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.Lgs. n. 151 del 25 luglio 2005, recante "sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche e elettroniche – Rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche";
- Visto il D.Lgs n. 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Visto il D. Lgs. 29 Giugno 2010 n. 128 recante "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";
- Visto il D.Lgs. n. 46 del 04 Marzo 2014, recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- Visto il D.M. 17 Dicembre 2009, recante "*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti*" (SISTRI) e ss.mm.ii.;
- Visto il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 Marzo 2011, recante "i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";
- Visto il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 - "*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.....*";
- Visto il D.P.R. 59/2013 in materia di AUA;
- Vista la Decisione della Commissione del 18/12/14 relativa all'elenco dei rifiuti;
- Visto l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- Visto il D.A. 9 Agosto 2007 dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente "*Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera*";
- Visto il D.D.G. n. 92 del 21 Febbraio 2008 dell'A.R.T.A. il quale prevede che "*l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera viene rilasciata nell'ambito del provvedimento unico di autorizzazione emanato dall'Autorità competente ai sensi della normativa vigente, a seguito di parere formale e vincolante reso in conferenza di servizi da questo Dipartimento*";
- Vista la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante "*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" e ss.mm.ii.;
- Vista la Circolare prot. 221 del 01/02/2013 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità "*Direttiva generale per l'attuazione della gestione integrata dei rifiuti in Sicilia – Anno 2013*";
- Vista la Legge regionale n. 24 del 24/08/1993 che disciplina la "tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi" ed il parere dell'Ufficio Legislativo e Legale prot. n. 25115 - 137/II/2012 del 19/09/2012 in base al quale questo Dipartimento è tenuto ad applicare la

predetta tassa ai provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi degli artt. 208 e 211 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;

- Visto il Decreto del Presidente della Regione del 18 Marzo 2015 *“Approvazione delle linee guida Protocollo di accettazione e gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi”*;
- Vista l’Ordinanza commissariale n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- Visto il Decreto MATTM 29/01/07 *“emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione della migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro, prodotti ceramici e gestione dei rifiuti”*;
- Visto il programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotriphenili (PCB/PCT) soggetti a inventario e dei PCB e PCT in essi contenuti adottato con Ordinanza Commissariale n. 324 del 25/03/2004;
- Vista la delibera del Comitato nazionale del 16/07/1999 dell’Albo nazionale gestori ambientali, relativa ai requisiti tecnici del Responsabile Tecnico;
- Visto l’Ordinanza commissariale n. 1287 del 21 Dicembre 2005, con la quale ai sensi del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 è stato rilasciato alla Società Imprimet S.r.l., con sede legale ed impianto in Contrada Palma – zona industriale nel Comune di Catania, giudizio positivo di compatibilità ambientale;
- Vista l’Ordinanza n. 1288 del 21 Dicembre 2005, con la quale il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. n. 22/97 il progetto centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio e cernita di rifiuti pericolosi e non, anche conto terzi, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura di cui alle lettere g), h) e i) dell’art. 3 del D.Lgs. n. 209/03, proposto dalla Società Imprimet S.r.l., con sede legale in Contrada Palma – zona industriale nel Comune di Catania, autorizzandone altresì la realizzazione nonché ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 22/97, l’autorizzazione per cinque anni all’esercizio dell’attività;
- Visto il D.R.S. 763 del 21/06/2006 con il quale l’Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell’Ambiente – Servizio 2 Industrie a rischio e tutela dall’inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, ha concesso ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. alla Società Imprimet S.r.l. con stabilimento in Contrada Blocco Palma II nel Comune di Catania, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall’attività di frantumazione di materiale metallico e triturazione di materiale vario;
- Vista l’Ordinanza n. 536 del 07 Novembre 2007, con la quale il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia, ai sensi dell’art. 210 del D.Lgs. n. 152/06 ha approvato il progetto di adeguamento al D.Lgs. n. 151/2005, proposto dalla Società Imprimet S.r.l., dell’impianto già autorizzato con Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005 ed ha altresì autorizzato la realizzazione dei lavori di adeguamento;
- Vista l’Ordinanza n. 197 del 09 Luglio 2008, con la quale il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia, ai sensi dell’art. 210 del D. Lgs. n. 152/06, ha modificato gli artt. 1, 3 e 4 dell’Ordinanza commissariale n. 1288 del 21/12/2005, intestata alla Società Imprimet S.r.l., esplicitando le operazioni di recupero con la stessa autorizzate;

- Visto il D.R.S. 973 del 26/09/2008 con il quale l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 2 Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, ha concesso ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. alla Società Imprimet S.r.l. con stabilimento in Contrada Blocco Palma II nel Comune di Catania, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di centro di raccolta, trasporto e recupero di materiali ferrosi e non ferrosi compresa la rottamazione dei veicoli a motore e beni durevoli;
- Visto il Decreto n. 185/SRB del 21 Ottobre 2008 del Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, rilasciato alla Società Imprimet S.r.l., con il quale ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs.152/06, è stato integrato l'art.4 dell'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005, così come modificato dall'art. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 197 del 09 Luglio 2008, con l'inserimento di nuovi codici CER, per le operazioni di messa in riserva, di cui ai punti R4 ed R13 dell'allegato C del D. Lgs. n. 152/2006 ed è stato modificato l'art.5 dell'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005, aumentando la potenzialità massima annua dei rifiuti non pericolosi;
- Visto il Decreto n. 1000 del 14 Ottobre 2010, del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. 152/06, l'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005, intestata alla Società Imprimet S.r.l., è stato integrato con l'inserimento dei codici CER, *150106 (Imballaggi in materiali misti) - 150202* (Assorbenti e materiali filtranti, - inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti - stracci e indumenti protettivi, contaminate da sostanze pericolose) - 160209* (Trasformatori e condensatori contenenti PCB) - 160602* (Batterie al nichel cadmio) - 170410* (Cavi impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose) – 191002 (Rifiuti di metalli non ferrosi) - 200121* (Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio)*, nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata;
- Visto il Decreto n. 1842 del 22 Dicembre 2010, del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è stata rinnovata fino al 21 Dicembre 2020, l'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005 e ss.mm.ii., con la quale è stata concessa alla Società Imprimet S.r.l., l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura di cui alle lettere g), h) ed i) dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/03 e ss.mm.ii..
Con il medesimo Decreto, è stata autorizzata l'operazione di recupero R4, di cui all'allegato "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., per il codice CER 160117 (metalli ferrosi), già autorizzato;
- Visto il Decreto n. 1085 del 29 Giugno 2012 del Dirigente Responsabile del Servizio 7 – Autorizzazioni del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è stata volturata in favore della Società Metal Ferro S.r.l. con sede legale in via Francesco Crispi n. 165 nel Comune di Catania, l'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005, così come modificata ed integrata dalle Ordinanze commissariali n. 536 del 07 Novembre 2007, n. 197 del 09 Luglio 2008 e dai Decreti n. 185/SRB del 21 Ottobre 2008, n. 1000 del 14 Ottobre 2010 e rinnovata sino al 21 Dicembre 2020 dal Decreto n. 1842 del 22 Dicembre 2010, già intestata alla Società Imprimet S.r.l.. Con il medesimo provvedimento la Società Metal Ferro S.r.l. è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di recupero R4 dei rifiuti RAEE identificati con i codici CER 160213* (*apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12*) e CER 160214 (*apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13*), attraverso il disassemblaggio per la separazione dei componenti riutilizzabili, da effettuarsi presso l'impianto di via Stradale Primosole nel Comune di Catania;
- Visto il Decreto n. 2307 del 29 Novembre 2012 del Dirigente Responsabile del Servizio 7 – Autorizzazioni del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale ai sensi

dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di recupero R4 ed R12 dei rifiuti RAEE identificati con i codici CER 160213* (*apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12*) e CER 160214 (*apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13*), attraverso il disassemblaggio per la separazione dei componenti riutilizzabili, da effettuarsi presso l'impianto di Contrada Palma – Zona Industriale nel Comune di Catania;

- Visto il Decreto n. 2442 del 19 Dicembre 2012, del Dirigente Responsabile del Servizio 7 – Autorizzazioni del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale è stata modificata l'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005 e ss.mm.ii., rinnovata sino al 21 Dicembre 2020 dal Decreto n. 1842 del 22 Dicembre 2010 e volturata con Decreto n. 1085 del 29 Giugno 2012 in favore della Società Metal Ferro S.r.l. con l'autorizzazione all'operazione di recupero R12 per i rifiuti già autorizzati, con l'inserimento di nuovi codici CER per le operazioni di recupero R12 e R13 di cui all'allegato "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. e con l'aumento della potenzialità massima annua dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- Visto il D.R.S. 15 del 21/01/2013 con il quale l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 2 Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, ha volturato in favore della Società Metal Ferro S.r.l. le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera già rilasciate alla Società Imprimet S.r.l. con i citati provvedimenti;
- Vista la nota prot. 129716 del 22 Aprile 2013 con la quale il Comune di Catania – Direzione Ecologia e Ambiente – Servizio Ecologia – Attività Ispettiva – Controllo Scarichi, autorizza la Società Metal Ferro S.r.l. con impianto in Catania Zona Industriale - Blocco Palma II, a scaricare, previa depurazione, i reflui di tipo industriale nel canale consortile a servizio della zona, a condizione che gli stessi rispettino costantemente i valori limite di emissione della Tab. 3 (relativa alle acque superficiali) dell'allegato 5, parte terza, del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. nonché a smaltire lo scarico delle acque reflue dei servizi igienici dello stabilimento, (comprese quelli provenienti dall'alloggio custode) negli strati superficiali del suolo di pertinenza dello stabilimento mediante sub irrigazione, previo trattamento in fossa IMHOFF, a condizione che vengano rispettate costantemente le disposizioni dell'allegato 5 della Delibera del Comitato interministeriale del 04/02/1977;
- Vista la nota prot. 14095 del 09/04/2013 con la quale questo Ufficio ha approvato la polizza fidejussoria n. 19645 del 01/03/2011 e le sue appendici n. 1 del 23/07/2012 e n. 3 del 27/03/2013, stipulate tra la Società Metal Ferro S.r.l. e la City Insurance S.A., con sede legale in Str. Andrei Muresanu n. 14- sector 1 – 011787 Bucarest (RO), rappresentanza fiscale Dott. Francesco Marano via Cesare Vignali n. 7 – 20161 Milano, con validità dal 22/10/2010 e sino al 21/12/2021, per un importo massimo garantito pari ad €. 1.700.000,00 (Euro unmilionesettecentomila/00), prestata a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, relativa al sito d'impianto autorizzato con l'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005 e ss.mm.ii. intestata alla Società Imprimet S.r.l., rinnovata sino al 21 Dicembre 2020 dal Decreto n. 1842 del 22 Dicembre 2010, volturata alla Società Metal Ferro S.r.l. con Decreto n. 1085 del 29 Giugno 2012;
- Visto il Decreto n. 397 del 04 Aprile 2014, del Dirigente Responsabile del Servizio 7 – Autorizzazioni del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale è stata modificata l'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005 e ss.mm.ii., rinnovata sino al 21 Dicembre 2020 dal Decreto n. 1842 del 22 Dicembre 2010 e volturata con Decreto n. 1085 del 29 Giugno 2012 in favore della Società Metal Ferro S.r.l., con l'inserimento di nuovi codici CER per le operazioni di messa in riserva R13 di cui all'allegato "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata e con l'autorizzazione all'ampliamento della capacità di stoccaggio degli oli minerali esausti,



asportati nella fase di messa in sicurezza dai veicoli fuori uso, con la collocazione di un serbatoio di mc. 2,5;

Visto il Decreto n. 601 del 13 Maggio 2015 del Dirigente Responsabile del Servizio 7 – Autorizzazioni del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, è stata modificata l'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005 e ss.mm.ii., rinnovata sino al 21 Dicembre 2020 dal Decreto n. 1842 del 22 Dicembre 2010 e volturata con Decreto n. 1085 del 29 Giugno 2012 in favore della Società Metal Ferro S.r.l., con l'autorizzazione alla gestione di nuovi codici CER, per le operazioni di messa in riserva R13 di cui all'allegato "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata;

Visto il Decreto n. 496 del 20 Aprile 2016 del Dirigente Responsabile del Servizio 7 – Autorizzazioni del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., l'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005 e ss.mm.ii., rinnovata sino al 21 Dicembre 2020 dal Decreto n. 1842 del 22 Dicembre 2010 e volturata con Decreto n. 1085 del 29 Giugno 2012 in favore della Società Metal Ferro S.r.l., è stata modificata con l'integrazione di nuove tipologie di rifiuti, da gestire nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata;

Vista l'istanza del 03 Settembre 2014 acquisita al protocollo del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti al n. 35119 del 15/09/2014 con la quale la Società METAL FERRO S.r.l. ha presentato istanza di adeguamento al D. Lgs. 46/14 e rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, per la installazione esistente e già autorizzata ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 con l'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005 e ss.mm.ii.;

Vista la nota del 20 Luglio 2015 acquisita al protocollo del Dipartimento al n. 31997 del 21/07/2015 con la quale la Società Metal Ferro S.r.l. ha trasmesso ad integrazione la seguente documentazione tecnica:

- Relazione tecnica A.I.A.;
- Elaborato: Allegati;

Vista la nota del 20 Dicembre 2016 acquisita al protocollo del Dipartimento in pari data al n. 53879 con la quale la Società Metal Ferro S.r.l. ha trasmesso ad integrazione la seguente documentazione tecnica:

➤ Relazione tecnica contenente:

- Inquadramento dell'attività in riferimento al D. Lgs. n. 59/2005;
- Ubicazione del centro e assetto viario;
- Coerenza con la normativa vigente in materia di gestione di rifiuti;
- Attualità del centro di stoccaggio e recupero ed attività di pubblico interesse esercitata;
- Inquadramento ambientale;
- Localizzazione dell'impianto;
- Stato del clima e dell'atmosfera;
- Inquadramento geologico e geomorfologico;
- Stato del suolo e sottosuolo;
- Stato della flora e della vegetazione;
- Stato della fauna;
- Stato degli ecosistemi;
- Descrizione dell'impianto, caratteristiche dell'area, dei fabbricati e delle attrezzature costituenti il centro di stoccaggio rifiuti;
- Le autorizzazioni ambientali in possesso della Ditta attualmente vigenti;
- Gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- Gestione dei rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi;
- Gestione dei rifiuti costituiti da cavi elettrici dismessi;
- Gestione dei rifiuti costituiti da batterie al piombo esauste;

- Gestione dei rifiuti costituiti da materiali isolanti e materiale da costruzione contenenti amianto;
- Gestione dei veicoli fuori uso ai sensi del D.Lgs.209/03;
- Descrizione dell'impianto di depurazione presente in azienda;
- Cicli produttivi e indicatori di performance;
- Materie prime;
- Bilancio energetico;
- Emissioni;
- Emissioni potenziali derivanti dallo stoccaggio e dalla movimentazione dei rifiuti;
- Consumi energetici globali aziendali e di risorsa idrica;
- Rifiuti;
- Potenzialità dell'impianto;
- Valutazione integrata dell'inquinamento;
- Valutazione del posizionamento dell'impianto rispetto alle migliori tecniche disponibili (BAT) – D.M. 29 Gennaio 2007;
- Interventi per adeguare l'impianto alle migliori tecniche disponibili;
- Piano per la dismissione e ripristino del sito;
- Ulteriori presidi ambientali;
- Altri aspetti ambientali;
- Conclusioni;
- Panimetria Lay-out impianto;
- Planimetria area di stoccaggio rifiuti;
- Planimetria rete gestione acque;
- Planimetria emissioni in atmosfera;
- Stralcio mappa catastale;
- Stralcio P.R.G.;
- Corografia;
- Schede A.I.A.:
 - Scheda A – identificazione dell'impianto
 - Scheda B – autorizzazioni precedenti
 - Scheda C – capacità produttiva
 - Scheda D – materie prime
 - Scheda E - Emissioni
- Allegati:
 - Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
 - Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
 - Autorizzazione agli scarichi;
 - Certificazione UNI ISO 9001 – UNI ISO 14001;
 - Certificazione regolamento UE 333/2011;
 - Certificazione VV.F. (antincendi);
 - Analisi acque reflue;
 - Registro attrezzature antincendio;
 - Matrice valutazione inquinamento integrato;
 - Gestione delle anomalie e/o emergenze;
 - Procedure per il controllo degli spandimenti;
 - Scheda sicurezza filler;
 - Scheda sicurezza quarzite;
 - Scheda sicurezza carboni attivi;

Visto

il verbale della conferenza di Servizi, convocata con nota prot. n. 5734 del 09/02/2017, svoltasi in data 16/03/2017 nei locali di questo Dipartimento, notificato con PEC prot. 12601 del 17 Marzo 2017 dal quale risulta che:

- La Società Metal Ferro S.r.l. risulta iscritta nella White List della Prefettura – U.T.G. di Catania;





- La Società ha pagato gli oneri istruttori la cui copia dell'avvenuto bonifico è stata trasmessa in data 14/09/2016 ed acquisita al protocollo del Dipartimento in data 14/09/2016 al n. 38522;
- Il richiamo espresso del Presidente in ordine agli obblighi discendenti dall'applicazione della Legge 241/90 e ss.mm.ii. precisando che tale riferimento normativo detta tempi perentori per la formulazione del parere, facendo presente, altresì, che ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241 e ss.mm.ii. si considererà acquisito l'assenso della amministrazione il cui rappresentante all'esito dei lavori della conferenza non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata; rappresenta inoltre che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 4 della legge 241/90, il dissenso, a pena di inammissibilità deve essere manifestato nella conferenza dei servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso;
- Con nota prot. 88156 del 09 Marzo 2017, acquisita in sede di Conferenza e trasmessa per conoscenza alla Società, con la quale il Comune di Catania – Direzione Ecologia e Ambiente – Ufficio Controllo Scarichi, esprime parere favorevole con prescrizioni cui la Società deve attenersi;
- Con nota prot. 92578 del 13 Marzo 2017, acquisita in sede di Conferenza, con la quale il Comune di Catania – Direzione Ecologia e Ambiente – esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 269, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'esercizio richiesto, a condizione che siano mantenuti in perfetta efficienza i presidi depurativi esistenti e che siano sempre rispettati i limiti di emissione/immissioni sonora stabiliti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica, approvato con Delibera di Consiglio n. 17 del 04/03/2013;
- Con nota 15930 del 16 Marzo 2017, acquisita in sede di Conferenza, con la quale L'ARPA S.T. di Catania ... *si riserva di formulare in tempi brevi le proprie osservazioni sul progetto in esame e resta in attesa di ricevere il verbale della seduta.*

- Vista la nota prot. 6852 del 15/03/2017, acquisita agli atti del Dipartimento in data 16/03/2017 al n. 12419, con la quale l'IRSAP – Ufficio Periferico di Catania, esaminato il progetto, dichiara ammissibile l'attività all'interno dell'Area e conforme al PRASI ed esprime parere favorevole al progetto di adeguamento al D.Lgs. n. 46/14 relativo all'impianto in esame;
- Vista la nota prot. 21664 del 22/03/2017, acquisita agli atti del Dipartimento in data 28/03/2017 al n. 14004, con la quale l'ARTA – Area 2 Coordinamento UTA, fermo restando gli effetti e le prescrizioni di cui alle autorizzazioni D.R.S. n. 763/2006 e D.R.S. n. 973/2008, volturati alla Società Metal Ferro S.r.l. con D.R.S. 15/2013, rende parere favorevole alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale, nel rispetto dei limiti di cui al dispositivo;
- Vista la nota prot. 51311 del 01/09/2017, acquisita agli atti del Dipartimento in pari data al n. 36919, con la quale l'ARPA S.T. di Catania, trasmette in formato digitale il documento tecnico denominato "Piano di monitoraggio e controllo (PMC) REV 03 - Agosto 2017" della Società Metal Ferro S.r.l., nella versione concordata ed approvata da ARPA S.T. di CT (prot. 51015 del 31/08/2018) ed esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 – quater, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'insediamento I.P.P.C. in esame;
- Vista la nota del 04/06/2018 acquisita agli atti del Dipartimento in data 05/06/2018 al n. 22801, con la quale la Società Metal Ferro S.r.l. chiede l'integrazione del D.D.S. n. 1085 del 29/06/2012 con l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti (CER 080409*-160303*-160304-160305*-160306-170204*);
- Visto il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;

- Considerato che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 91 del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;
- Visto il D. Lgs. n. 159 del 06 Settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D.Lgs.218 del 15 Novembre 2012;
- Visto l'iscrizione della Società Metal Ferro S.r.l. nella White List della Prefettura – U.T.G. di Catania con validità fino al 09 Marzo 2019;
- Considerato che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. 159/11 e ss.mm.ii..
- Visto il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi.
- Considerato che la procedura prevista dal Protocollo di legalità per la Società Metal Ferro S.r.l. è stata espletata nell'ambito dell'istruttoria del Decreto n. 1705 del 03 novembre 2011;
- Vista la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa effettuata il 17/10/2018;
- Vista la ricevuta di pagamento degli oneri istruttori per il rilascio dell'AIA e la successiva integrazione effettuate rispettivamente in data 25/07/2016 a favore della Cassa Regionale Siciliana Capo 16 Capitolo 1820 del Bilancio della Regione Siciliana;
- Vista la nota prot. 266 del 04/01/2018, indirizzata al Responsabile per la pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, e, per conoscenza al Dirigente Generale del Dipartimento, con la quale il Servizio 7 – Autorizzazioni ha richiesto la pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale del Dipartimento, ai sensi dell'art. 29quater del D. Lgs 152/06 ss.mm.ii per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Ritenuto di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della documentazione prodotta in linea con la normativa vigente e pertanto di poter procedere al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II titolo III-Bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., per l'adeguamento al D. Lgs. 46/14 della installazione già autorizzata ai sensi dell'art.208 D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. con l'Ordinanza commissariale n. 1288 del 21 Dicembre 2005 e ss.mm.ii.;
- Ritenuto che i criteri progettuali e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni previste dal presente Decreto, siano idonei a perseguire l'attività di trattamento rifiuti, garantendo la tutela dell'ambiente, rispettando la vigente normativa in materia, ed in particolare il D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e il Decreto M.A.T.T.M. 29 gennaio 2007;
- Ritenuto di considerare il presente atto soggetto a modifica automatica subordinatamente a modifiche di norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato Decreto legislativo n. 152/06, ovvero di revoca in caso di sopravvenuto contrasto con la normativa vigente nel periodo di validità dello stesso;

A termini della vigente normativa

DECRETA

ART. 1

Le premesse devono intendersi integralmente riportate e trascritte nel presente Decreto.

Ai sensi della Parte II titolo III-Bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., si rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società METAL FERRO S.r.l., con sede legale in Via Filippo Anfuso – Blocco Palma II – Zona Industriale nel Comune di Catania (Gestore IPPC) per l'adeguamento al D.Lgs.46/14 della installazione già autorizzata ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. con le Ordinanze commissariali n. 1288 del 21 Dicembre 2005, n. 536 del 07 Novembre 2007, n. 197 del 09 Luglio 2008 e con i Decreti n. 185/SRB del 21 Ottobre 2008, n. 1000/SRB del 14 Ottobre 2010, n. 1842 del 22 Dicembre 2010, n. 1085 del 29 Giugno 2012, n. 2307 del 29 Novembre 2012, n. 2442 del 19 Dicembre 2012, n. 397 del 04 Aprile 2014, n. 601 del 13 Maggio 2015 e n. 496 del 20 Aprile 2016 in luogo e sostituzione degli stessi per l'impianto di raccolta, per la messa in sicurezza, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione, pressatura, trattamento e frantumazione di cui alle lettere g), h), i), f) e n) dell'art. 3 del D. Lgs. 209/03 per le operazioni D15, R4, R12 e R13 di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., sito in Zona Industriale – Blocco Palma II nel Comune di Catania.

Il riesame con valenza di rinnovo della presente Autorizzazione è disposto entro il 21/12/2030. A tal fine entro sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà presentare apposita istanza.

Sono fatti salvi i casi di cui all'art 29 decies del D.Lgs.152/06 e s.m.i. per i quali, a giudizio dell'Autorità Competente o di una Amministrazione competente, sarà necessario il riesame del provvedimento prima della scadenza del termine sopra indicato.

ART. 2

La presente autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (titolo I della parte V del Dlgs. n. 152/06);
- Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte III del del Dlgs. n. 152/06);
- Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 del Dlgs. n. 152/06).

ART. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La Società è obbligata al rispetto dei contenuti e delle prescrizioni dei provvedimenti di cui al D.R.S. n. 763 del 21 Giugno 2006 rilasciato dall'ARTA Servizio 2 – Tutela dall'Inquinamento Atmosferico ed alla nota prot. 21664 del 22/03/2017 dell'ARTA – Area 2 Coordinamento UTA;
2. La potenzialità massima annua dei rifiuti in ingresso all'impianto è così suddivisa:
 - rifiuti non pericolosi 150.000 tonnellate
 - rifiuti pericolosi 5.000 tonnellate
3. la gestione dei RAEE deve avvenire in conformità al D. Lgs. n. 151 del 25 Luglio 2005 e ss.mm.ii.;
4. l'impianto deve essere esercito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;
5. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
6. l'impianto deve essere gestito adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico, con particolare riguardo agli elementi contenenti sostanze liquide o gas;
7. le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
8. devono essere evitate lesioni a circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso dei frigoriferi, per evitare rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer. Le sorgenti luminose, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
9. i settori di stoccaggio delle apparecchiature devono essere al coperto e contrassegnati da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la tipologia di raggruppamento, le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

10. sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con indicazione del rifiuto stoccato;
11. lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
12. la Società dovrà acquisire in fase di esecutività, il piano delle misure preventive per la sicurezza e la salute dei lavoratori che saranno impegnati nelle operazioni descritte;
13. la Società dovrà fornire i lavoratori, in prossimità dei loro posti di lavoro, di un locale di riposo provvisto di spogliatoio e di servizio igienico provvisto di doccia, gabinetto e lavabo; deve essere garantita la fornitura di acqua potabile;
14. l'area d'impianto deve essere dotata di sistemi di canalizzazione e raccolta delle acque di piazzale e di pioggia; l'impianto deve essere sempre mantenuto nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto della presente autorizzazione e delle caratteristiche tecniche relative all'impianto;
15. l'impianto deve avere una dotazione di attrezzature estinguenti secondo quanto previsto dalle norme antincendio;
16. deve essere adottato un adeguato piano di prevenzione/protezione dai rischi di incendio e sia installata una adeguata segnaletica antincendio conforme al Dlgs 493/96;
17. per la gestione dell'impianto devono essere rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro stabiliti dalle normative vigenti, in particolare devono essere rispettati gli standard previsti dalla speciale normativa vigente in materia di sicurezza degli ambienti dei lavoratori, ed in particolare la normativa antincendio;
18. l'impianto dovrà essere gestito e monitorato al fine di impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Unica, evitando, per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
19. dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la solubilità e la sicurezza della stazione di trattamento durante le attività produttive, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, nonché il contatto con aerosol ed eventuali sostanze chimiche tossiche.
20. per le emissioni in atmosfera dovranno essere rispettati i limiti fissati dall'ARTA - Area 2 Coordinamento UTA con il parere prot. 21664 del 22/03/2017 riportati nella tabella sottostante:

Limiti di emissione:

Punto	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite (mg/Nm ³)
E1	Mulino Drake 2000	> 23000	Polveri	30
E2	Mulino Drake 2000	> 23000	Polveri	30
E3	Triturazione pneumatici	> 4500	Polveri	30
E4	Triturazione cavi elettrici e rottami metallo e plastici	> 4500	Polveri	30
E5 ed E6	Frantumazione	929	Polveri	130
			NOx	3000
			CO	650
E7	Impianto abbattimento polveri	846	Polveri	100
			NOx	2500
			CO	400

**Prescrizioni:**

- a) Detti limiti sono prescritti alla luce delle migliori tecniche disponibili ed in base ai contenuti degli elaborati progettuali presentati dalla Società che evidenziano il raggiungimento di concentrazioni di inquinanti inferiori ai limiti proposti dalla normativa vigente, a volte ancora prima del trattamento. Dovranno altresì essere rispettati i seguenti limiti alle emissioni:
- asbesto e berillio: all. I, parte II, § 1.1. tab. A1, Classe I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - cromo (VI), cobalto, nichel: all. I, § 1.1 tab. A1, Classe II della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - cadmio e mercurio: all. I, § 2, tab. B Classe I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - antimonio e rame: all. I, § 2, tab. B Classe III della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- b) le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti pulverulenti, nonché quelli in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, devono rispettare le prescrizioni e le direttive contenute nell'allegato V della parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- c) tutti i punti di emissione presenti nell'impianto devono essere dotati di sistema di campionamento idoneo e facilmente raggiungibile;
- d) ai sensi dell'art. 271 comma 14 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limiti di emissioni, la Società dovrà informare tempestivamente l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente AREA 2 UTA di Catania, la Città Metropolitana di Catania e la S.T. A.R.P.A. di Catania precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la loro risoluzione e la relativa tempistica di attuazione. Dovrà inoltre annotata sul registro previsto all'appendice 2 dell'Allegato VI, alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione degli Organi competenti al controllo.
- e) La Società dovrà effettuare con periodicità semestrale, a partire dalla data di messa in esercizio, la misurazione delle emissioni inquinanti, dandone congruo preavviso all'AREA 2 – UTA di Catania dell'ARTA, alla Città Metropolitana di Catania e la S.T. A.R.P.A. di Catania, comunicando agli stessi il risultato delle analisi. La misurazione delle emissioni inquinanti dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. Le relazioni di analisi e le relazioni periodiche dovranno essere trasmesse, anche a mezzo elettronico, agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Catania e S.T. A.R.P.A. di Catania) ed all'ARTA Area 2 – UTA di Catania entro 60 giorni dalla data del campionamento. La Società dovrà trasmettere agli Organi di controllo copia degli allegati progettuali di cui al parere prot. 21664 del 22/03/2017 ai fini del corretto svolgimento dell'attività di controllo;
- f) La Società unitamente ai certificati analitici, dovrà conservare i report originali delle analisi chimiche alla base di detti certificati, nonché le ricevute dei pagamenti relative a dette analisi chimiche. Le relazioni di analisi dovranno essere redatte in conformità alle direttive impartite con il Decreto Assessoriale n. 31/2017 del 25/01/1999. I metodi analitici sono quelli pubblicati nel Decreto M.A.T.T. M. del 25/08/2000 ed all'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- g) Gli Organi di Controllo (Città Metropolitana di Catania e S.T. A.R.P.A. di Catania) effettueranno con periodicità almeno annuale la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dal presente provvedimento, anche in concomitanza con gli autocontrolli a carico della Società;
- h) La Società dovrà relazionare, con periodicità almeno annuale, agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Catania e la S.T. A.R.P.A. di Catania) ed all'ARTA Area 2 – UTA Catania, sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse e sull'attività di manutenzione dei sistemi di abbattimento e contenimento al fine della verifica della loro efficacia, ai sensi del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- i) È fatto obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi delle norme di settore;
- 21.**l'impianto dovrà soddisfare i requisiti tecnici previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2014 n. 49.
- 22.**i rifiuti pericolosi prodotti dai cicli di lavorazione dovranno essere imballati ed etichettati, così come previsto dalle vigenti normative di settore, e stoccati all'interno dell'impianto in modo da garantire la salute dei lavoratori e la tutela delle componenti ambientali. I fluidi volatili devono essere stoccati in contenitori (bombole o bomboloni) a tenuta stagna in condizioni di temperatura controllata.

23. il gestore dovrà organizzare le operazioni di gestione dei rifiuti presso i punti di accumulo e/o di conferimento dell'impianto in modo da limitare al massimo le emissioni di polveri e inquinanti in atmosfera.
24. per quanto riguarda i controlli (tipologia, frequenza e modalità operative) e la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dall'autorizzazioni unica si dovrà fare riferimento ad un Piano di Monitoraggio e Controllo (PmeC) coerente con le specifiche dettate dalla normativa vigente, che dovrà essere elaborato dal gestore dell'impianto entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'aggiornamento dell'Autorizzazione unica, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida dell'Agenzia Nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), e dovrà essere sottoposto all'approvazione del Dipartimento Arpa Provinciale competente per territorio. Copia del documento finale sarà trasmessa all'AREA 2 DRA ed alla Città Metropolitana di Catania per gli adempimenti di competenza.
25. Per le specifiche operative integrative e/o di dettaglio si rimanda a quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
26. Il gestore IPPC è tenuto a rispettare gli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 29 decies del D.Lgs. n. 152/06.

ART. 4

I rifiuti, in codice a sei cifre e le operazioni consentite, che possono essere ammessi in impianto, sono i seguenti:

Rifiuti non pericolosi

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13/R12
10 03 16	scorie diverse da quelli di cui alla voce 100315	R13/ R12
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13/ R12
10 10 03	scorie di fusione	R13/ R12
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13/ R12
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13/ R4
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di materiali non ferrosi	R13/ R4
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13/ R4
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	R13/R12
15 01 02	imballaggi di plastica	R13/R12
15 01 03	imballaggi in legno	R13
15 01 04	imballaggi metallici	R13/R4
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13/R4
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13/R4
15 01 07	imballaggi di vetro	R13/R12
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13/D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	R13/R4
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelli di cui alla voce 160111	R13/R4
16 01 15	liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 160114	R13/D15
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	R13/R4

16 01 17	metalli ferrosi	R13/R4
16 01 18	metalli non ferrosi	R13/R4
16 01 19	plastica	R13
16 01 20	vetro	R13/R12
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13/R4
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13/R12/R4
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13/R12/R4
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	R13/R12/R4/D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	R13/R12/R4/D15
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13/R4
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio iridio o platino (tranne 160807)	R13/R4
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	R13/D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13/R12
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelli di cui alla voce 170106	R13/R12
17 02 01	legno	R13
17 02 02	vetro	R13/R12
17 02 03	plastica	R13 - R12
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelli di cui alla voce 17 03 01	R13
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13/R4
17 04 02	alluminio	R13/R4
17 04 03	piombo	R13/R4
17 04 04	zinco	R13/R4
17 04 05	ferro e acciaio	R13/R4
17 04 06	stagno	R13/R4
17 04 07	metalli misti	R13/R4
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13/R4
17 05 04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13/R4
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	R13/R12
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R4
19 12 02	metalli ferrosi	R13/R4
19 12 03	metalli non ferrosi	R13/R4
19 12 04	plastica e gomma	R13/R12
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13/R12
19 12 08	prodotti tessili	R13/R12
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13/R4
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R13/R12
20 01 39	plastica	R13/R12

20 01 40	metalli	R13/R4
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13/R12/R4

Rifiuti pericolosi

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13/D15
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13/D15
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	R13/R12/D15
13 01 05*	emulsioni non clorurate	R13/D15
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13/D15
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	R13/D15
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13/D15
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13/D15
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13
13 03 01*	oli isolanti e termovettori, contenenti PCB	R13/D15
13 03 07*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	R13/D15
13 08 02*	altre emulsioni	R13/D15
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13/D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13/D15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13/D15
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13/D15
16 01 04*	veicoli fuori uso	R13/R4
16 01 07*	filtri dell'olio	R13/R4
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	R13/D15
16 01 09*	componenti contenenti PCB	R13/D15
16 01 10*	componenti esplosivi (ad es. "airbag")	D15
16 01 11*	pastiglie per freni contenenti amianto	D15
16 01 13*	liquidi per freni	R13/D15
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13/D15
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13/D15
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13/R4
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13/R4/D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13/R4/D15
16 02 12*	apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	R13/D15
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13/R12/R4
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13/R4/D15

16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13/R12/R4/D15
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13/R12/R4/D15
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R13/D15
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13/D15
16 06 01*	batterie al piombo	R13
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	R13/D15
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13/D15
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	R13/D15
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate	R13/D15
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13/D15
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13/R4
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13/R4
17 05 03*	terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13/D15
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose	R13/D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13/D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13/D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 2001 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13/D15

ART. 5

Le garanzie fideiussorie, aggiornate agli indici ISTAT e conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003 rilasciate da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B., devono essere mantenute sempre vigenti per un periodo pari alla validità della presente autorizzazione maggiorata di un anno.

A tal fine la Società dovrà trasmettere l'aggiornamento delle garanzie finanziarie, approvate con la nota prot. 14095 del 09/04/2013, aggiornate agli indici ISTAT, conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, rilasciate da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B., a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dell'attività autorizzata, a copertura delle spese derivanti da eventuali operazioni di smaltimento di rifiuti, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale.

La Società dovrà trasmettere, entro 30 gg dalla data del presente provvedimento, il nominativo del responsabile tecnico degli impianti, con requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, e relativa dichiarazione sostitutiva di certificazioni di atti di notorietà ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403, ovvero confermare il nominativo esistente.

La Società dovrà trasmettere, entro 30 gg dalla data del presente provvedimento, il nominativo del Responsabile del Piano di Sorveglianza e Controllo e relativa dichiarazione sostitutiva di certificazioni di atti di notorietà ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403, ovvero confermare il nominativo esistente.

**ART. 6**

Il gestore IPPC è obbligato al rispetto delle condizioni di cui alla presente autorizzazione nonché degli obblighi e condizioni di cui agli articoli parte II – titolo III del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

In caso di inosservanza delle norme e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, l'Autorità competente procederà ai sensi dell'art. 29 decies, comma 9 del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del Decreto legislativo n. 152/2006.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 octies comma 4 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

ART. 7

La Società è onerata di comunicare al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti i dati relativi ai flussi di rifiuti/materiale in ingresso ed in uscita dall'impianto, distinti per tipologia, codice CER e quantità, con frequenza almeno mensile e comunque secondo le modalità che saranno disposte dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 8

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs.159/11 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato articolo 86.

ART. 9

Si dà atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. n. 159/11 e ss.mm.ii..

ART. 10

Ai sensi dell'Art. 29-decies, comma 3, del Dlgs 152/06, l'ARPA, accerta il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, effettua i controlli a carico del gestore e che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione. Il Dipartimento A.R.P.A. ST di Catania e la Città Metropolitana di Catania effettueranno le previste attività di controllo e vigilanza, con oneri in capo al gestore IPPC, comunicandone gli esiti all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 11

Il progetto, nella sua versione definitiva, è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica contenente:
 - Inquadramento dell'attività in riferimento al D. Lgs. n. 59/2005;
 - Ubicazione del centro e assetto viario;
 - Coerenza con la normativa vigente in materia di gestione di rifiuti;
 - Attualità del centro di stoccaggio e recupero ed attività di pubblico interesse esercitata;
 - Inquadramento ambientale;
 - Localizzazione dell'impianto;



- Stato del clima e dell'atmosfera;
- Inquadramento geologico e geomorfologico;
- Stato del suolo e sottosuolo;
- Stato della flora e della vegetazione;
- Stato della fauna;
- Stato degli ecosistemi;
- Descrizione dell'impianto, caratteristiche dell'area, dei fabbricati e delle attrezzature costituenti il centro di stoccaggio rifiuti;
- Le autorizzazioni ambientali in possesso della Ditta attualmente vigenti;
- Gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- Gestione dei rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi;
- Gestione dei rifiuti costituiti da cavi elettrici dismessi;
- Gestione dei rifiuti costituiti da batterie al piombo esauste;
- Gestione dei rifiuti costituiti da materiali isolanti e materiale da costruzione contenenti amianto;
- Gestione dei veicoli fuori uso ai sensi del D.Lgs.209/03;
- Descrizione dell'impianto di depurazione presente in azienda;
- Cicli produttivi e indicatori di performance;
- Materie prime;
- Bilancio energetico;
- Emissioni;
- Emissioni potenziali derivanti dallo stoccaggio e dalla movimentazione dei rifiuti;
- Consumi energetici globali aziendali e di risorsa idrica;
- Rifiuti;
- Potenzialità dell'impianto;
- Valutazione integrata dell'inquinamento;
- Valutazione del posizionamento dell'impianto rispetto alle migliori tecniche disponibili (BAT) – D.M. 29 Gennaio 2007;
- Interventi per adeguare l'impianto alle migliori tecniche disponibili;
- Piano per la dismissione e ripristino del sito;
- Ulteriori presidi ambientali;
- Altri aspetti ambientali;
- Conclusioni;
- Panimetria Lay-out impianto;
- Planimetria area di stoccaggio rifiuti;
- Planimetria rete gestione acque;
- Planimetria emissioni in atmosfera;
- Stralcio mappa catastale;
- Stralcio P.R.G.;
- Corografia;
- Schede A.I.A.:
 - Scheda A – identificazione dell'impianto
 - Scheda B – autorizzazioni precedenti
 - Scheda C – capacità produttiva
 - Scheda D – materie prime
 - Scheda E - Emissioni
- Allegati:
 - Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
 - Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
 - Autorizzazione agli scarichi;
 - Certificazione UNI ISO 9001 – UNI ISO 14001;
 - Certificazione regolamento UE 333/2011;
 - Certificazione VV.F. (antincendi);
 - Analisi acque reflue;
 - Registro attrezzature antincendio;

- Matrice valutazione inquinamento integrato;
- Gestione delle anomalie e/o emergenze;
- Procedure per il controllo degli spandimenti;
- Scheda sicurezza filler;
- Scheda sicurezza quarzite;
- Scheda sicurezza carboni attivi;

ART. 12

Il presente provvedimento verrà notificato al Gestore IPPC Società METAL FERRO S.r.l., sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti in ossequio all'art. 68 della L.R. 12 Agosto 2014 n. 21 e come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015 n. 9 e verrà trasmesso alla GURS affinché venga pubblicato per estratto.

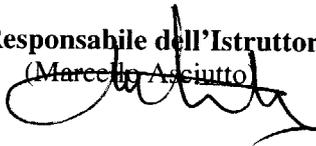
Avverso il presente Decreto è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi del D.Lgs. 104/2010, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore, ovvero ricorso Straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 23, ultimo comma dello statuto siciliano entro il termine di 120 gg dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore.

Del presente Decreto sarà dato avviso di pubblicazione nel sito WEB di questo Dipartimento ai seguenti Enti: Comune di Catania, Città Metropolitana di Catania, Pubblico Registro Automobilistico di Catania, Prefettura di Catania, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, A.R.P.A. Sicilia (Catasto Rifiuti), A.R.P.A. - Struttura Territoriale di Catania, D.R.A.R. - Servizio 5 Gestione Integrata dei Rifiuti.

Palermo, li 09 GEN. 2019

Il Responsabile dell'Istruttoria

(Marcello Asciutto)








PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Oggi **LIBERO CONSORZIO COMUNALE**
X SETTORE - TERRITORIO E AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 120/SETT X

DEL 31/07/2015

OGGETTO: Provvedimento di adozione della Autorizzazione Unica Ambientale. D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, art. 4. **Società Granulati Basaltici S.r.l.** – Legale rappresentante Ferrara Giuseppe residente nel comune di Gravina di Catania in via San Paolo n. 10, Impianti siti nel Comune di Lentini C/da Garmito s.n. foglio n. 270 p.lle 187-92 93 -77-78 all'interno dell'area di cava che catastalmente comprende le p.lle 265-266 (ex 73) -263-264 (ex 74) -75-76-77-78-79-80-81-82-83-91-92-93-187-85-86-88-89-16-87-90 tutte nel foglio di mappa n. 18 N.C.T. di Lentini.
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti di cui all'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto l'art. 2, comma 1, lettera b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 che individua nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale (di seguito denominata AUA).

Vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 7 novembre 2013, prot. n. 49801.

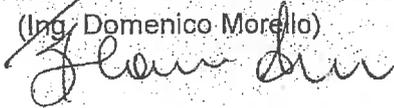
Vista la nota della Regione Sicilia, Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 2 "Tutela dell'Inquinamento Atmosferico" con oggetto "Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Chiarimenti a seguito dell'emanazione della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane".

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 156 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Viste le vigenti normative in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee.

4. ogni variazione della titolarità dell'AUA deve essere comunicata sempre tramite il SUAP all'Autorità competente;
5. l'Autorità competente può imporre il rinnovo dell'autorizzazione o la revisione delle prescrizioni prima della scadenza qualora intervengano disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali che lo esigano o sia impedito o pregiudicato il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
6. la mancata osservanza delle prescrizioni può determinare la diffida, sospensione o revoca in relazione alla specifica normativa di settore, oltre all'applicazione di eventuali sanzioni previste dalla norma vigente;
7. che l'Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **quindici anni** dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente;
8. di trasmettere la presente determinazione, in modalità telematica, al SUAP del Comune di Lentini che provvederà con proprio atto al rilascio dell'AUA al Gestore;
9. di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio della Provincia Regionale di Siracusa oggi Libero Consorzio Comunale;
10. al presente atto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Sicilia, entro il termine di giorni 120.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Ing. Domenico Morello)



IL DIRIGENTE
(Ing. Dario Di Gangi)





Regione Siciliana
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

U.O. S.2.5: "Emissioni in atmosfera per le province di SR e RG"
☎ 0931/463188 - ☎ 0931/67810
Viale Montedoro n. 2. 96100 - Siracusa

Protocollo n. 515 del 23 GIU. 2015

- Rif. Prot. n. 169/VECA/15 del 10/06/2015

Oggetto: Richiesta rilascio A.U.A. - Ditta Granulati Basaltici s.r.l. con sede legale in corso Italia, 213, 95100 - Catania (CT) e sede dell'impianto in contrada Carnito, s.n.c., Lentini (SR) - Attività di cava per l'estrazione di materiale lapideo basaltico, frantumazione e selezione inerti, produzione di conglomerati bituminosi, cementizi e misti cementati, recupero e riutilizzo di rifiuti inerti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.. Modifica sostanziale impianto l'autorizzazione ai sensi dell'articolo n. 269, comma 8, Decreto legislativo n. 152/2006, per potenziamento impianto mediante installazione di due nuove caldaie olcotermiche (marca Botti), Avvio procedimento.

Parere per la 1^a Conferenza dei Servizi del 24/06/2015

autorizzazioneunicaambientale@pec.provincia.siracusa.it
maurizio.genovese@provincia.siracusa.it

Alla Provincia Regionale di Siracusa
Denominata Libero Consorzio Comunale
X Settore Territorio e Ambiente
Servizio Tutela Ambiente ed Ecologia
Sezione V.I.C.A.
96100 - Siracusa

La scrivente riscontra la nota di riferimento e di seguito trasmette il parere di competenza:

1. Premessa

L'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Servizio 2 con nota n. 16938 del 10 aprile 2014 ha chiarito che l'Autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale è la Provincia Regionale denominata, dopo l'emanazione della Legge Regionale 24 marzo 2014, n. 8, Libero Consorzio Comunale.

Il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha delegato "i Dirigenti degli Uffici periferici del Servizio 2 del Dipartimento Regionale Ambiente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, a tutte le attività soggette ai titoli autorizzativi previsti all'articolo 3, commi 1, lettere c) e d) previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59".

2. Istanza - iter amministrativo

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Lentini, in data 21/05/2015, a mezzo posta elettronica certificata (Pec), ha trasmesso l'istanza di autorizzazione unica ambientale (AUA) della Ditta Granulati Basaltici S.r.l., presentata in data 23/04/2015 dal legale rappresentante Ferrara Giuseppe.

nonché recupero e riutilizzo di rifiuti speciali non pericolosi (inerti) ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. e i..

Tutti gli impianti, sia quelli esistenti che quelli nuovi, ricadono nel Foglio 270 III SE della Carta IGM scala 1:25.000, tavoletta denominata "Villaggio dell'Ino", nei terreni censiti al N.C.T. del comune di Lentini nel Foglio di mappa n. 18; I nuovi impianti, il deposito di bitume e le due Caldaie, ricadono nel medesimo foglio di mappa, p.lle nn. 78 e 79;

La ditta con la predetta istanza, per il potenziamento del deposito di oli minerali ad uso industriale che consiste nell'installazione di due nuove caldaie oleotermiche, da cui hanno origine due nuovi punti di emissione, profilandosi di fatto una modifica sostanziale degli impianti secondo quanto previsto dall'articolo n. 269, comma 8, D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, chiede l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.).

La ditta per l'attività in argomento, è già in possesso di:

- a) Autorizzazione per l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato rilasciata, ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., con Determinazione Dirigenziale n. 83/X Sett. del 30/06/2014, dal Libero Consorzio Comunale (EX Provincia Regionale) di Siracusa e conseguente iscrizione nel registro provinciale secondo quanto previsto dal comma 3 del predetto art. 216.
- b) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 445 del 06/06/2014, rilasciata dall'Assessorato regionale territorio e ambiente - Dipartimento dell'ambiente per 13 punti di emissione (da E1 a E13), ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. e i. e con le prescrizioni ivi previste;
- c) D.D.G. n. 830 del 10/09/2014, emanato dall'Assessorato regionale territorio e ambiente - Dipartimento dell'ambiente, modifica del D.D.G. n. 445 del 06/06/2014, punto 3 delle prescrizioni relativamente alle emissioni diffuse.

La ditta fa presente che i due nuovi punti di emissione E14 ed E15 sono conseguenti alla precedente numerazione, come da provvedimento autorizzatorio sopra citato.

4. Ciclo produttivo

Il ciclo produttivo della ditta in argomento è stato trattato ed autorizzato con precedenti iter istruttori culminati con i provvedimenti autorizzatori citati al precedente punto 3 "Attività della ditta e contenuto dell'istanza", lett. a), b) e c).

Pertanto, il presente esame ha riguardo principalmente al ciclo di produzione inerente il potenziamento del deposito di oli minerali ad uso industriale e per il quale la ditta propone istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. (Deposito autorizzato con D.D. n. 82 del 16/01/2014 dall'Assessorato Regionale delle Attività Produttive - Dipartimento Regionale delle Attività Produttive - Servizio 8 Commercio - U.O.B. 8.S.3. previ i prescritti pareri favorevoli degli Enti e delle Amministrazioni preposti).

- 2 valvole a flusso avviato in ghisa DN 65 PN 16;
- Filtro a Y;
- Vaso di espansione olio diatermico maggiorato;
- Traliccio di sostegno del vaso di espansione alto circa 6,00 m;
- Vasca di raccolta olio pari a di 1/3 della capacità del serbatoio.

Ogni centrale termica servirà a riscaldare 5 vasche del deposito.

La potenzialità dichiarata di ciascuna caldaia è di 720.000 Kcal/h che corrispondono a 0,83736 MW.

I due nuovi punti di emissione che hanno origine dalle caldaie sono specificati di seguito:

1. Caldaia MG80, coordinate geografiche LAT 37° 21' 41.16" e LON 14° 59' 18.23", punto di emissione E14;
2. Caldaia MG80, coordinate geografiche LAT 37° 21' 41.08" e LON 14° 59' 18.26", punto di emissione E15;

Come già detto la numerazione dei nuovi punti di emissione è assegnata nel rispetto della precedente numerazione indicata nel precedente provvedimento autorizzatorio rilasciato dall'ARPA.

5. Emissioni

I valori limite di cui ai punti E14 ed E15 sono determinati e fissati in analogia a quanto già stabilito dal D.D.G. n. 445 del 06/06/2014 per le medesime tipologie d'impianti (in tal proposito vedi art. 4, punto di emissione E13 del decreto innanzi citato).

Limiti di emissione:

Punto	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Soglia Rilevanza	Inquinante	Limite* (mg/ Nm ³)
E14	Caldaia Oleotermica	1.300		Polveri	20
				NOx	250
				SO ₂	1700
				COV*	50
E15	Caldaia Oleotermica	1.300		Polveri	20
				NOx	250
				SO ₂	1700
				COV*	50

* Espresso come Carbonio Organico Totale (C.O.T.)

I limiti di cui ai punti E14 ed E15 sono riferiti ad un tenore di O₂ del 3 %.

6. Riferimenti normativi per le emissioni

Per le emissioni delle Caldaie alimentate a olio diatermico, da cui originano i punti di emissione E14 ed E15, si fa riferimento alla Parte V, allegato I, al Decreto Legislativo 152/2006 e ss. mm. e ii. e i valori limite sono determinati in analogia a quanto già stabilito dal D.D.G. n. 445 del 06/06/2014;

La documentazione allegata alla domanda di autorizzazione è completa.

Prescrizioni:

1. L'impianto dovrà essere gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione, evitando, per quanto possibile, che dalle attività autorizzate si generino cattivi odori, inquinanti ed emissioni diffuse tecnicamente convogliabili.
2. Per le emissioni diffuse, in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. n. 152/06. In particolare:
 - il previsto impianto di irrigazione dovrà essere sempre in funzione durante le attività di movimentazione dei materiali polverulenti: per tale ragione gli ugelli dovranno essere regolati da un timer, che possa essere avviato anche manualmente;
 - è fatto divieto di creazione di cumuli entro 3 metri dal perimetro dell'impianto;
 - i mezzi utilizzati per il trasporto dei materiali dovranno essere dotati di sistemi di contenimento delle emissioni diffuse (copertura con teloni, ecc.);
 - la ditta dovrà registrare sul registro conduzione impianti i periodi in cui si è fermata la lavorazione in relazione alle condizioni meteo indicate in progetto (vento da SW maggiore di 5 m/sec) ed integrare la centralina meteo con un sistema di conservazione dei dati per almeno un anno.
3. I mezzi adibiti al trasporto dei materiali al di fuori dell'impianto dovranno transitare esclusivamente sulle strade e sui piazzali asfaltati. Si consiglia l'installazione di dossi per limitare all'interno del cantiere la velocità di transito dei mezzi ad un massimo di 30 km/h.
4. I sistemi di contenimento delle emissioni dovranno essere mantenuti in continua efficienza. In particolare la Ditta è onerata di attuare un apposito programma di verifica dell'efficienza dei filtri con manutenzioni e sostituzioni programmate da riportare sul registro di conduzione impianti. Per ridurre al minimo i tempi di manutenzione in caso di rottura filtri, la Ditta dovrà tenere in magazzino un idoneo numero di filtri di scorte.
5. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà fare riferimento, fatte salve le diverse condizioni di esercizio che dovranno essere adeguatamente documentate, a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
6. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli a carico del gestore devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo di campionamento/analisi impiegato. Il risultato di un controllo sarà considerato superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione - Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato. Nel caso il gestore, nei controlli di propria competenza, accerti che i valori misurati sono superiori ai valori limite prescritti, è tenuto a comunicarle agli Enti competenti per il controllo entro le successive 24 ore.
7. Il gestore degli impianti si farà carico di attrezzare e rendere accessibili in sicurezza (ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 e ss. mm. e ii.) e campionabili i punti di emissione oggetto della autorizzazione, nonché di installare i tronchetti di misura e campionamento in condizioni che garantiscano il rispetto delle norme tecniche vigenti (UNI 10169, UNI EN 13284-1). Ciascun punto di emissione dovrà essere identificato univocamente con scritta indelebile e ben visibile rispettando le sigle indicate in autorizzazione.
8. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati che costituiscono parte integrante del presente decreto. Si rimanda altresì ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii. e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.
9. Per gli inquinanti non espressamente indicati si dovranno rispettare i limiti fissati dall'art. I, parte II, degli allegati alla parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. e ii..
10. La Ditta dovrà effettuare, con periodicità annuale, la misurazione delle emissioni inquinanti, e dovrà fare pervenire la comunicazione con almeno 15 giorni di anticipo all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Servizio 2/D.R.A., al Liberò Consorzio Comunale ex Provincia Regionale ed alla S.I. - A.R.P.A. competenti per territorio, comunicando agli stessi il risultato delle analisi. La misurazione delle emissioni inquinanti dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime.

X SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICHE

PROT. N. 1275/RI.BO.

SIRACUSA, 13/07/2015

PARERE AI FINI DELL'ISCRIZIONE IN PROCEDURA SEMPLIFICATA DELLA DITTA GRANULATI BASALTICI S.R.L. DI CATANIA AI SENSI DELL'ART. 216, COMMA 3, DEL D. LGS. 152/06

In riferimento all'istanza relativa alla richiesta di rinnovo per lo svolgimento di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai fini della comunicazione ai sensi dell'art. 216, comma 3, del D.Lgs. 152/06, trasmessa via PEC dal Servizio "Tutela Ambientale - Sezione V.E.C.A.", in data 26 maggio 2015 con Prot. N. 18115, avanzata dalla ditta Granulati Basaltici S.r.l. di Catania, ed esaminata la documentazione allegata alla stessa, questo ufficio esprime parere favorevole e ritiene quanto segue:

1- di prendere atto della richiesta di rinnovo nel Registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 216, comma 3, di cui ai punti R13 e R5, dell'allegato C, del D. Lgs. 152/06;

2- di mantenere alla ditta Granulati Basaltici S.r.l., con sede legale nel comune di Catania in Corso Italia n. 213, e sede dell'impianto in C.da Carmito s.n. nel comune di Lentini (SR) il n. 5 del Registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

3- la ditta, tuttavia, è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

a) come previsto dall'allegato 1, sub-allegato 1, e allegato 4, sub-allegato 1, del D.M. 186/06, la ditta dovrà svolgere l'attività di recupero dei rifiuti per le tipologie ed i quantitativi inulcati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante del seguente provvedimento;

b) per quanto attiene alle caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le relative destinazioni finali, la ditta dovrà espressamente attenersi a quanto previsto nell'allegato 1 del D.M. 186/06, così come riportato nel prospetto allegato;

c) i rifiuti in entrata all'impianto devono avere provenienza e caratteristiche conformi a quanto previsto dal D.M. 05/02/98, come modificato dal D.M. 186/06, e sugli stessi devono essere eseguite ove previste, le analisi di caratterizzazione ai sensi dell'art. 8 del citato D.M. 05/02/98, nonché il test di cessione, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 186/06. Inoltre, il test di cessione deve essere effettuato secondo le modalità stabilite dall'allegato 1 del D.M. 186/06 per le tipologie e le attività di recupero richieste e comunque su tutto il materiale recuperato.

La Materia Prima Seconda (end of waste) ottenuta, deve avere caratteristiche conformi, ove previsto, all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2015, n. UL/2005/5205;

DITTA "GRANULATI BASALTICI s.r.l." - CATANIA

TIPOLOGIA	CODICE RIFIUTO	ATTIVITA' DI RECUPERO	Q.TA'	Q.TA'
PARAGRAFO D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 05/04/06 n. 186	CODICE C.E.R.	PARAGRAFO D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 05/04/06 n. 186	SIGLA R(N)	SIGLA R(N)
2.1 imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	2.1.3 c)	R 13	TONNIA 2.500
2.1 imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	2.1.3 c)	R 5	2.500
4.1 scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al Zn, scorie della produzione del fosforo; scoria Cubilot	[060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003]	4.1.3	R 13	3.000
4.1 scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al Zn, scorie della produzione del fosforo; scoria Cubilot	[060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003]	4.1.3 h)	R 5	500
4.2 scorie di fusione da recupero di metalli preziosi	[100701]	4.2.3	R 5	1.000
4.4 scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	[100201] [100202] [100903]	4.4.3	R 13	3.000
4.4 scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	[100201] [100202] [100903]	4.4.3 e)	R 5	10.000
5.17 loppa d'altoforno non rispondente agli standard delle norme Uni Env 197/1	[100202]	5.17.3 e)	R 5	1.000
5.18 residui di minerali di ferro	[100299]	5.18.3	R 13	1.000
5.18 residui di minerali di ferro	[100299]	5.18.3 d)	R 5	1.000

7.1 rif. costit. da laterizi, intonaci e conglomerati di cem. arm. e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcest. arm. prov. da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, privi di amianto	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	7.1.3 a)	R 13	60.000	
7.3 rif. costit. da laterizi, intonaci e conglomerati di cem. arm. e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcest. arm. prov. da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, privi di amianto	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	7.1.3 c)	R 5	60.000	
7.2 rifiuti di rocce da cava autorizzate	[010399] [010408] [010410] [010413]	7.2.3	R 13	5.000	
7.2 rifiuti di rocce da cava autorizzate	[010399] [010408] [010410] [010413]	7.2.3 f)	R 5		500
7.4 sfondi di laterizio cotto ed argilla espansa	[101203] [101206] [101208]	7.4.3 a)	R 13	1.000	
7.4 sfondi di laterizio cotto ed argilla espansa	[101203] [101206] [101208]	7.4.3 d)	R 5		2.000
7.5 sabbie esauste	[101099] [101299]	7.5.3	R 13	500	
7.5 sabbie esauste	[101099] [101299]	7.5.3 c)	R 5		2.000
7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302] [200301]	7.6.3	R 13	6.000	
7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302] [200301]	7.6.3 b)	R 5		38.000
7.8 rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alte temperatura	[060316] [070199] [161102] [161104] [161106]	7.8.3 c)	R 5		400
7.10 sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	7.10.3	R 13	500	
7.10 sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	7.10.3 e)	R 5		500
7.11 pietrisco tolto d'opera	[170508]	7.11.3	R 13	11.000	
7.11 pietrisco tolto d'opera	[170508]	7.11.3 d)	R 5		5.000
7.16 calci di defecazione	[020402] [020499] [020799]	7.16.3	R 13	1.000	
7.16 calci di defecazione	[020402] [020499] [020799]	7.16.3 d)	R 5		1.000
7.17 rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calacare	[010102] [010308] [010408] [010410] [020402] [020499] [020701] [020799] [100299]	7.17.3	R 13	400	

* *

7.17 rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	[010102] [010308] [010408] [010410] [020402] [020499] [020701] [020799] [100299]	7.17.3 e)	R 5			5.000
7.18 scarti di vagliatura latte di calce	[060314] [070199] [101304]	7.18.3		R 13	1.000	
7.18 scarti di vagliatura latte di calce	[060314] [070199] [101304]	7.18.3 d)	R 5			500
7.24 scorie vetrose da gassificazione di carbone	[050699] [061399] [100199]	7.24.3 e)	R 5			100
7.25 terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	[100299] [100906] [100908] [100910] [100912] [161102] [161104]	7.25.3		R 13	700	
7.25 terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	[100299] [100906] [100908] [100910] [100912] [161102] [161104]	7.25.3 i)	R 5			1.500
7.27 materiali fini da filtri aspirazioni polveri di fonderia di ghisa e da rigenerazione sabbia	[100208] [100299]	7.27.3 f)	R 5			1.000
7.31 terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e della battitura della lana suda	[020199] [020401]	7.31.3		R 13	2.000	
7.31 terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e della battitura della lana suda	[020199] [020401]	7.31.3 c)	R 5			2.000
7.31-bis terre e rocce di scavo	[170504]	7.31-bis.3		R 13	10.200	
7.31-bis terre e rocce di scavo	[170504]	7.31-bis.3 c)	R 5			53.000
12.2 fanghi di dragaggio	[170506]	12.2.3		R 13	1.000	
12.2 fanghi di dragaggio	[170506]	12.2.3 e)	R 5			300
12.3 fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e aedesie	[010410] [010413]	12.3.3		R 13	1.000	
12.3 fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e aedesie	[010410] [010413]	12.3.3 e)	R 5			1.000
12.4 fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	[010410] [010413]	12.4.3		R 13	1.000	
12.4 fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	[010410] [010413]	12.4.3 e)	R 5			1.000
12.11 fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica	[100212] [120115]	12.11.3		R 13	200	

12.11 fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio. decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica	[100212] [120115]	12.11.3 e)	R 5			1.000
12.15 fanghi da cottura e da lavaggio del legno vergine	[030199]	12.15.3		R 13	100	
12.15 fanghi da cottura e da lavaggio del legno vergine	[030199]	12.15.3 a)	R 5			1.000
13.2 ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere	[100101] [100103] [100115] [100117] [190112] [190114]	13.2.3		R 13	1.000	
13.2 ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere	[100101] [100103] [100115] [100117] [190112] [190114]	13.2.3 d)	R 5			1.000
13.6 gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	[060699] [061101] [061199] [100105] [100107] [101210]	13.6.3		R 13	5.400	
13.6 gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	[060699] [061101] [061199] [100105] [100107] [101210]	13.6.3 c)	R 5			5.400
			Totale R 5	Totale R 13		
			199.400	118.500		
			Totale Attività		317.900	

A

IL DIRIGENTE
(Dr. Ing. G. Bianchi)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente atto è pubblicato all'Albo Provinciale On-Line
dal 18 AGO 2015 al 1 SET 2015
col n. 1510 del Reg. pubblicazioni.

L'addetto alla pubblicazione [Signature] Segretario Generale



CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE N. 1510

Il sottoscritto, su conforme dichiarazione dell'addetto all'Albo

CERTIFICA

Che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio On-Line dal 18 AGO 2015
al 1 SET 2015, e che non sono pervenuti reclami.

Siracusa, il 3 SET 2015

Addetto alla pubblicazione [Signature]



Segretario Generale [Signature]

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
SERVIZIO 7 "AUTORIZZAZIONI IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI - A.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

OGGETTO: GE.S.P.I. srl - Autorizzazione Integrata Ambientale - Modifica sostanziale ex art. 29 sexies, per l'adeguamento dell'impianto al Decreto Legislativo n. 46/2014 ed il miglioramento dell'efficienza tecnico/logistica ed ambientale dell'impianto di termodistruzione IPPC autorizzato con DDG 634/2012 sito in contrada Punta Cugno nel territorio comunale di Augusta (SR), Foglio 72 p.lle 61, 54, 17, 18, 19, 37, 45.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO la Direttiva 96/61/CE del 24/09/1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle Direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;
- VISTO la Decisione della Commissione Europea 2014/955/UE del 18/12/2015 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, con applicazione a decorrere dal 01/06/2015;
- VISTO la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- VISTO la Legge regionale, 24 agosto 1993 n. 24 che disciplina la "tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi", atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- VISTA la Legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione", la quale ha istituito il "Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti";
- VISTO la Legge Regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e ss.mm.ii., ultima delle quali la legge regionale n. 3/2013, entrata in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione, che prevede che siano assegnate all'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità le competenze al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'articolo 29 ter e seguenti del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto legislativo n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Legge regionale, 9 maggio 2012 n. 26 art. 21 ter, comma 109 con la quale sono stati stabiliti i valori di riferimento per il calcolo della applicazione della tariffa istruttoria prevista dal comma 3/bis dell'art.33 D.Lgs n. 152/06,

- prevedendo altresì che le somme relative alla tariffa siano versate in entrata nel bilancio regionale;
- VISTA la Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 *"Disposizione programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale"*, che all'art. 91 comma 3 ha definito le tariffe regionali dovute dai proponenti e dalle autorità procedenti ai fini dell'istruttoria per il rilascio degli atti e dei pareri relativi alla V.A.S., alla V.I.A., V.INC.A. ed all'A.I.A.;
- VISTO il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 - *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi."*;
- VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - Norme in materia Ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D. Lgs. n. 81/08 - *"In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*;
- VISTO le norme tecniche di cui al Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 - e le successive modifiche ed integrazioni di cui al Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 5 aprile 2006, n. 186;
- VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n.59"*;
- VISTO il D.M. 17 Dicembre 2009, recante *"Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti"* (SISTRI) e ss.mm.ii.;
- VISTA la Circolare di Coordinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0022295 GAB del 27/10/2014 recante *"Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 19 Dicembre 2011, n. 537 recante la *"rimodulazione dell'assetto organizzativo di natura endoprocedimentale"* nella parte in cui si determinano le strutture intermedie del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e le relative competenze;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 08 del 04/01/2018, con cui a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 524 del 29/12/2017 è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti all'ing. Salvatore Cocina;
- VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 207 del 07/06/2016 *"Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni e attuazione dell'articolo 49, comma 1, della legge regionale 09/2015"*. Modifica al D.P.R.S 6/2013 e ss.mm.ii.;
- VISTO il Protocollo attuativo per assicurare la continuità amministrativa in materia di autorizzazione integrata Ambientale ex art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in dipendenza dell'entrata in vigore della legge regionale 09.01.2013, n. 3 *"Modifiche alla legge regionale 08.04.2010, n. 9 in materia di gestione integrata dei rifiuti"*, stipulato il 04.04.2013 tra questo Dipartimento e il Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO il D.D.G. 232 del 28/05/2013, con il quale sono state attribuite al Servizio 7 di questo Dipartimento le competenze al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 ter e seguenti del Dlgs n. 152/06 esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.;

- VISTO il D.D.G. n. 1494/D.A.R. del 27/10/2017, con il quale è stato conferito all'arch. Antonino Rotella l'incarico di Dirigente del Servizio 7 "Autorizzazione - Impianti gestione rifiuti - A.I.A.":
- VISTO il D.D.G. n. 1379 D.A.R. del 20/11/2018, con il quale, ai sensi dell'art.8, c.1 della L.R. 10/2000, l'arch. Antonino Rotella, Dirigente del Servizio 7 "Autorizzazione - Impianti gestione rifiuti - A.I.A. è stato delegato, nell'ambito delle competenze individuate con i vigenti assetti organizzativi interni del Dipartimenti dell'Acqua e dei Rifiuti, ad adottare tutti i provvedimenti finali dei procedimenti istruiti dal predetto Servizio 7;
- VISTO l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTO il D.A. n. 176/GAB del 9 Agosto 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente recante: "Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera";
- VISTO il D.D.G. n. 92 del 21 Febbraio 2008 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente il quale prevede che "l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera viene rilasciata nell'ambito del provvedimento unico di autorizzazione emanato dall'Autorità competente ai sensi della normativa vigente, a seguito di parere formale e vincolante reso in conferenza di servizi da questo Dipartimento";
- VISTO il "Piano regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia" approvato con Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'11 luglio 2012, pubblicato nella G.U. n. 179 del 02/08/2012;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 28/05/2015 n. 100 con il quale è stata valutata positivamente la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza relativa al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia" dell'1/07/2012;
- VISTO l'art. 35 del D.L. 133/2014 "Misure urgenti per l'individuazione e la reattivazione di impianti di recupero energia, dai rifiuti urbani e speciali, costituenti infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale" comma 2, "tutti gli impianti sia esistenti che da realizzare devono essere autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'art. 15 del D.Lgs 4 Marzo 2014 n. 46"
- VISTO il Decreto AIA D.D.G. n. 634 del 15/11/2012 con il quale, il Dipartimento dell'Ambiente ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06, per il complesso IPPC relativo alla realizzazione e gestione di un impianto di incenerimento con recupero di e produzione di energia elettrica costituito da due linee indipendenti da 4 tonn/h sito in C.da Punta Cugno nel Comune di Augusta, gestore IPPC Società GE.S.P.I. srl con sede amministrativa in Via Capitaneria, 26 Augusta (SR) per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non, operazioni D10, R1 e D15 di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs 152/06;
- VISTA l'istanza della Società GE.S.P.I. srl prot. n. 48907 del 17/11/2015 per il progetto di adeguamento al D.Lgs. 46/2014 e miglioramento dell'efficienza tecnico logistica ed ambientale dell'impianto di termodistruzione sito in c.da Punta Cugno, Augusta (SR);
- VISTA la nota prot. n. 14564 del 13/10/2015 inviata da BBCCAA con la quale viene rilasciata "autorizzazione paesaggistica" ai sensi degli artt. 21 e 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D. Lgs. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii;
- VISTA la nota prot. n. 146 del 04/11/2015 di ASP SIAV con la quale il distretto di Augusta, ha espresso parere favorevole;

- VISTO il verbale della riunione informativa del 14/01/2016 durante la quale viene stabilito che *“l’insieme degli interventi proposti si prefigura come modifica sostanziale dell’installazione esistente ai sensi dell’art.5 del D.Lgs 152/06”* invitando pertanto la ditta a presentare specifica istanza ai sensi dell’art. 29-ter del D.Lgs 152/06 corredata dal pagamento degli oneri istruttori secondo le modalità stabilite dalla L.R. n.9 del 07/05/15;
- VISTA l’istanza della Società GE.S.P.I. srl prot. n. 23489 del 25/05/2016 con la quale viene richiesta ai sensi dell’art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006, l’integrazione della Autorizzazione Integrata Ambientale vigente di cui al DDG 634/2012, a seguito della richiesta di ampliamento dell’attuale installazione nel sito ubicato in c.da Punta Cugno, comune di Augusta (SR), allegando all’istanza i seguenti elaborati:
- *relazione tecnico progettuale del 24/05/2016*
 - *planimetria generale del sito/stato futuro del 06/10/2015*
 - *planimetria nuovo capannone D15 del 06/10/2015*
 - *planimetria impianto di trattamento acque meteoriche del 06/10/2015*
 - *impianto di lavaggio ruote del 06/10/2015*
 - *nuove baie ed ufficio accettazione del 06/10/2015*
 - *provvedimento ALA vigente DDG n. 634/2012*
 - *analisi emissioni in atmosfera*
 - *schede tecniche carboni attivi più bicarbonato*
- VISTA la nota prot. n. 32560 del 10/06/2016 del Comune di Augusta con la quale *“si certifica la “compatibilità urbanistica” del progetto e si fa rilevare che è stata rilasciata “concessione edilizia formale” n. 35 del 28/06/2016 delle opere oggetto di D.I.A. n. 43/2015;*
- VISTO il verbale della conferenza dei servizi del 19/07/2016;
- VISTA la nota prot. n. 2717 del 05/07/2016 di ASP Spresal con la quale viene espresso *parere favorevole;*
- VISTA *la nota prot. n. 28228 del 15/07/2016 inviata da IRSAP con la quale viene rappresentata la non competenza del Consorzio per il progetto;*
- VISTA la nota prot. n. 70502 del 03/11/2016 di ARPA ST Siracusa con la quale viene espresso *parere favorevole al progetto con prescrizioni, ai sensi dell’art. 29-quater del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii;*
- VISTA la nota prot. n. 2769/RiBo del 07/11/2016 del Libero Consorzio Comunale di Siracusa con la quale viene espresso *parere favorevole al progetto con condizioni ai sensi del art. 29-ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii;*
- VISTA la nota prot. n. 9441 del 07/11/2016 del Comando dei VVF di Siracusa con la quale viene espresso *parere favorevole con condizioni ai sensi del D.P.R. 151/2011 e del D.M. 07/08/2012;*
- VISTA la nota prot. n. 80750 del 07/12/2016 inviata dal Dipartimento dell’Ambiente Servizio 1 VAS-VIA con la quale viene notificato il D.A. 412/GAB del 29/11/2016 comprensivo del rapporto istruttorio prot. n. 71957 del 03/11/2016, con il quale è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni sulla procedura riguardante l’autorizzazione ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per il *“Progetto di adeguamento al D.Lgs. 46/2014 e miglioramento dell’efficienza tecnico logistica ed ambientale dell’impianto di termodistruzione sito in c.da Punta Cugno, Augusta (SR)”;*
- VISTO il verbale della conferenza dei servizi del 08/02/2018;
- VISTA la nota prot. 12436 del 21/02/2018 con la quale il Comune di Augusta certifica la *“conformità urbanistica” del progetto;*

- VISTA la nota prot. n. 38191 del 15/06/2018 del Dipartimento dell'Ambiente Area 2 UTA Siracusa con la quale ai sensi dell'art. 269 comma 14 lettera i), D.Lgs 152/06 art. 271 comma 14 ed art. 272 comma 5 viene espresso *parere favorevole*;
- VISTO il verbale della conferenza dei servizi del 19/06/2018;
- VISTO il progetto, che nella sua configurazione finale comprende i seguenti elaborati:
- relazione tecnica
 - schema di processo
 - tavola 3.0 d nuove baie e ufficio accettazione
 - tavola 3.0 b nuovo capannone D15
 - tavola 3.0 h particolare sistema di evacuazione ceneri a secco
 - tavola 3.0 c impianto lavaggio ruote
 - tavola 3.0 bis impianto trattamento acque meteoriche
 - tavola 3.0 f capannone area trattamento rifiuti di produzione
 - tavola 3.0a_bis_1 nuovo impianto trattamento acque meteoriche
 - tavola 3.0 e sinottico punti di emissione e sfiati di vapore-aria impianto di termodistruzione
 - 3.0_int planimetria generale stato futuro
 - Allegato Tecnico
- VISTO l'elaborato denominato "*allegato tecnico*" trasmesso dalla ditta GE.S.P.I. srl con nota n. 113 del 06/02/2017 acquisito al prot. 5145 del 07/02/2017 e successiva modifica prot. 6992 del 18/02/2019;
- RITENUTO concluso l'iter istruttorio con la conferenza dei servizi decisoria del 19/06/2018 e di dover assumere, in linea con la normativa vigente, le determinazioni conclusive alla luce della documentazione e dei pareri acquisiti a tale data, compreso il D. A. n. 412/GAB del 29/11/2016;
- VISTO la ricevuta di pagamento della Tassa di Concessione Governativa, effettuata in data 03/04/2017;
- VISTA la disposizione di bonifico del 03/04/2017 inviata con nota prot. n. 178 del 04/04/2017 con la quale la ditta GE.S.P.I. srl ha versato alla Cassa Regionale Siciliana al Capo 16 - Cap 1820 del bilancio la somma di € 5.527,44 (cinquemilacinquecentoventisette/44) a titolo di oneri istruttori per il procedimento de quo;
- FATTI SALVI gli obblighi e i vincoli derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;
- VISTO il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;
- CONSIDERATO che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/ o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937.00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 91 del D.lgs. n.

- 159/2011 e ss.mm.ii. nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;
- VISTA la nota prot. 32934 del 26/10/2018, con la quale la Prefettura di Siracusa, ha comunicato l'informazione interdittiva antimafia e disposta la straordinaria e temporanea gestione della società I GE.S.P.I. GESTIONE SERVIZI PORTUALI E INDUSTRIALI S.R.L., ai sensi dell'art. 32, comma 1, lettera b), del D.L. n.90/2014, convertito con L.n. 114/2014, con la contestuale sospensione dell'esercizio dei poteri di disposizione e gestione dei titolari dell'impresa stessa, ai sensi dei comma 3 e 10 del medesimo art. 32;
- VISTA la nota prot. 504/2018 assunta al prot. 50959 del 29/11/2018 avente per oggetto *"interdittiva antimafia del 05/10/2018, n. 28291 di protocollo, emessa dal Prefetto di Siracusa nei confronti di GE.S.P.I. srl"* con la quale la società *GE.S.P.I. srl* comunica che in data 22/11/2018 il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia – sezione staccata di Catania (sezione prima), con Ordinanza n. 744/2018 Reg.Prov.Cau e n. 0108/2018 Reg. Ric. Pubblicata in data 26/11/2018, ha accolto la domanda cautelare sospendendo l'efficacia dei provvedimenti impugnati;
- VISTA la nota prot. 53131 del 13/12/2018 del Servizio 7 del Dipartimento Acqua e Rifiuti, inviata alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Siracusa, con la quale viene chiesto di *"conoscere, da parte di codesto Ufficio, la posizione societaria della Ge.S.P.I. srl a seguito dell'Ordinanza n. 744/2018 ed in particolare se la stessa è da ritenersi, fino alla trattazione di merito del 23/05/2019, ancora iscritta o meno alla White List di codesta Prefettura"*.
- VISTA la nota prot. 45733 del 27/12/2018 della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Siracusa assunta al prot. 55390 del 31/12/2018 che, con riferimento alla nota prot. 53131 del 13/12/2018 sopra citata, viene rilevato che *"l'Ordinanza n. 744/2018 ha sospeso in via immediata gli effetti dell'informazione interdittiva antimafia n. 28291 emessa da questo Ufficio il 05/10/2018 nei confronti della ditta Ge.S.P.I. srl di Augusta nonché del conseguente provvedimento n. 32851 del 26/10/2018 con cui è stata disposta la straordinaria e temporanea gestione della società medesima, ai sensi dell'art. 32 del D.L. 90/2014"*.
- VISTA la nota prot.51533 del 05/12/2018 con la quale la Società Ge.S.P.I srl, ha trasmesso il rinnovo delle garanzia fidejussoria n. 1348830 del 16/11/2008 ed appendice integrativa n.1 per le attività di cui al DDG 634/2012 per un importo garantito di euro 866.500,00 (ottocentosessantaseimilacinquecento/00);
- RITENUTO di poter procedere alla emanazione del presente provvedimento a seguito della Ordinanza n. 744/2018 Reg.Prov.Cau e n. 0108/2018 Reg. Ric. Pubblicata in data 26/11/2018 e della successiva nota prot. 45733 del 27/12/2018 della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Siracusa;
- RITENUTO che i criteri progettuali e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni impartite dal presente Decreto, siano idonei a perseguire l'attività di trattamento rifiuti, garantendo la tutela dell'ambiente, rispettando la vigente normativa in materia ed in particolare il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. ed il Decreto M.A.T.T.M. 29 gennaio 2007;
- RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle norme regolamentari, anche regionali più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato Decreto legislativo n.152/06 e ss.mm.ii.;

A termini della vigente normativa

DECRETA

Art. 1

Si rilascia Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 sexies del D. Lgs. 152/2006 e del D.Lgs 46/2014 e ss.mm.ii. alla Società GE.S.P.I. GESTIONE SERVIZI PORTUALI E INDUSTRIALI S.R.L., con sede legale in via Capitaneria 26 – CAP 96011 Augusta (SR), partita IVA 00745210898 per il progetto di modifica sostanziale ex art. 29 nonies e l'adeguamento dell'impianto al Decreto Legislativo n. 46/2014 e miglioramento dell'efficienza tecnico/logistica ed ambientale dell'impianto di termodistruzione IPPC autorizzato con DDG 634/2012 sito in contrada Punta Cugno nel territorio comunale di Augusta (SR), Foglio 72 p.lle 61, 54, 17, 18, 19, 37, 45.

Art. 2

Con riferimento all'elaborato denominato "*allegato tecnico*", che è da considerarsi parte integrante del presente provvedimento, il progetto proposto prevede la realizzazione di un insieme di modifiche alcune delle quali di tipo "*sostanziale*" ed alcune modifiche di tipo "*non sostanziale*", aventi la finalità di adempiere a quanto prescritto nel D.Lgs n. 46/2014 e di migliorare l'efficienza tecnico/logistica ed ambientale dell'attuale impianto.

Gli interventi proposti in tale progetto, che dovranno essere realizzati coerentemente con il "*cronoprogramma dei lavori*" che la Società dovrà inserire nel progetto esecutivo che la società dovrà far pervenire prima dell'inizio dei lavori, sono suddivisi in:

Interventi di tipo logistico

- 1) Realizzazione di una nuova area di transito e stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto di incenerimento;
- 2) Trasferimento dell'area attualmente autorizzata per lo stoccaggio dei rifiuti (D15) ad un'area con ampi spazi di manovra di cui al punto 1;
- 3) Trasferimento dell'ufficio di accettazione e dislocazione documenti (FIR) all'esterno dell'area impianti, così da rendere più elevato lo standard di sicurezza per gli operatori esterni e separare l'accesso dalla zona di trattamento rifiuti ed impianti;
- 4) Trasferimento della pesa nell'area adiacente al nuovo ufficio accettazione ed installazione di un impianto di lavaggio ruote per i mezzi in uscita dall'impianto;
- 5) Realizzazione di un nuovo sistema di baie per il deposito temporaneo delle ceneri di produzione, con installazione di sistemi tecnologici impermeabilizzanti di nuova generazione e dismissione delle vecchie baie a fronte dell'utilizzo delle nuove;

Interventi di tipo tecnologico

- 6) Realizzazione di un nuovo sistema di evacuazione scorie di combustione a semi-secco a sostituzione dell'attuale a bagno di acqua;
- 7) Realizzazione di un impianto allocato nel ex area denominata D15 per la stabilizzazione delle scorie di combustione;
- 8) Installazione di un sistema di monitoraggio per l'analisi delle concentrazioni di NH₃ nei fumi al camino;
- 9) Installazione di un terzo filtro a manica per l'ottimizzazione delle emissioni;
- 10) Realizzazione di un laboratorio di analisi per la verifica dei rifiuti in ingresso e la validazione del processo di stabilizzazione delle scorie di combustione;

Interventi di tipo paesaggistico

- 11) Realizzazione di una barriera a verde circostante i nuovi interventi proposti;

Nella sua configurazione finale, il sito ai fini della presente autorizzazione integrata ambientale, sarà quindi costituito dalle seguenti opere ed impianti principali:

Totale mq del sito: mq 34734 di cui mq 20.023 relativa alle particelle n. 17/18/19/37/45 oggetto di ampliamento e mq 14.711 relative alle particelle 54/61 dell'impianto esistente;

Totale mq aree coperte, con relativa destinazione d'uso (rif. Elaborato 3.0_int planimetria generale stato futuro): Nuovo capannone operazione D15 mq 1250, Capannone trattamento ceneri mq. 565, Capannone operazione D10 mq 660 contenente n.6 fosse per i rifiuti in ingresso e sistema di pretrattamento. Tettoia stoccaggio n.1 di deposito temporaneo rifiuti in attesa essere inceneriti mq 230, tettoia n.32 evacuazione ceneri mq 185. tettoia n.9 di stoccaggio rifiuti liquidi mq 305, tettoia n.16 di stoccaggio rifiuti ospedalieri mq 162. capannone/baie n.4 stoccaggio rifiuti prodotti mq 400;

Totale quantitativi di stoccaggio in contemporanea di rifiuti in ingresso D15: 1500 tonn;

Totale e caratteristiche delle linee di incenerimento:

Sezione di combustione:

- costituita da due forni con tecnologia a tamburo rotante, corredate di camera di post combustione;
- Capacità nominale oraria per singola linea: 4000 kg rapportata al potere calorifico di 4500 kcal/h
- Potenzialità termica oraria per singola linea, max: 75.362,4 MJ/h (18.000.000 kCal/h);

Impianto di trattamento e recupero scorie di combustione: 22.000 tonn/anno;

Riserva idrica antincendio: 200 mc;

Giorni lavorativi annui: 365;

Totale quantitativi di stoccaggio in contemporanea di rifiuti prodotti: 700 tonn;

Numero e tipologia di punti di emissione in atmosfera puntuali, collettati, significativi e non (rif. Planimetria punti di emissione e campionamento allegata al PMC- come prescritto da ARPA ARPA ST Siracusa, prot. n. 70502 del 03/11/2016 , p.to 1):

- n.2 camini finali denominati E1 ed E2 a servizio rispettivamente delle due linee di incenerimento;
- n.1 valvole di sicurezza per sfiato fumi di combustione poste nella sommità della post-combustione di ogni linea;
- sfiati provenienti da silos contenenti reagenti per il processo di depurazione e trattamento scorie di combustione, collettati all'impianto di depurazione fumi;
- sfiati, provenienti dai serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi, collettati alla camera di combustione;
- sfiati di sicurezza di vapore provenienti dal ciclo termico;
- n. 3 gruppi elettrogeni di continuità;

Caratteristiche dell'impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera: l'impianto è costituito da:

- un ciclone separatore posto in uscita dal generatore di vapore per l'eliminazione delle polveri grossolane;
- reattore per la trasformazione chimica degli acidi contenuti negli effluenti gassosi mediante iniezione di bicarbonato di sodio (Processo Neutrec-Solvay);
- sezione di trattamento delle sostanze microinquinanti (Diossine e Furani) con iniezione di carbone attivo;
- sezione di depolverizzazione e completamento delle reazioni mediante filtro a maniche costituito da tre corpi paralleli;
- sistema di misura in continuo delle emissioni;
- camino evacuatore finale;

Numero e tipologia di scarichi idrici, (cfr. Planimetria punti di emissione e campionamento allegata al PMC- come prescritto da ARPA ARPA ST Siracusa, prot. n. 70502 del 03/11/2016 , p.to 1):

- scarico in subirrigazione proveniente dalla fossa Imhoff a servizio degli scarichi di tipo civile provenienti dai servizi igienici delle palazzine e degli uffici accettazione;
- scarico in subirrigazione proveniente dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia;

Impianto di cogenerazione:

- a) Sezione di recupero energetico costituita da una caldaia per la produzione di vapore surriscaldato per ogni linea;
- b) Sezione di produzione di energia elettrica costituita da una turbina a vapore e le apparecchiature del ciclo termico;

Utilities di impianto:

- a) produzione di aria compressa
- b) produzione di acqua demineralizzata
- c) gruppi elettrogeni di continuità
- d) cabine di trasformazione energia elettrica
- e) impianto antincendio
- f) laboratorio analisi
- g) locale officina

Art. 3

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'allegato IX parte seconda del D.Lgs. 152/2006 le seguenti autorizzazioni:

- 1) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (titolo I, della parte V del D.Lgs. 152/06) - per la quale si recepiscono i limiti più restrittivi proposti dalla Società nell'elaborato tecnico allegato al presente provvedimento e qui di seguito riportati (con le eccezioni previste per le fasi di avviamento ed arresto):

Misure in continuo	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di legge All.to I al titolo III-bis - IV parte Dlgs 152/06			Nuovi Limiti da rispettare		
		Giornaliero (mg/m ³)	Semiorario (mg/m ³)		Giornaliero (mg/m ³)	Semiorario (mg/m ³)	
			(A 100%)	(B 97%)		(A 100%)	(B 97%)
	CO	50	100	50	45	100	45
	Polveri Totali	10	30	10	5	10	5
	C.O.T	10	20	10	8	15	8
	HCL	10	60	10	10	55	10
	SO ₂	50	200	50	50	190	50
	NO _x	200	400	200	200	300	200
	NH3	30	60	30	30	50	30

Per le altre sostanze e composti non misurati in continuo e quindi non presenti nella precedente tabella, il gestore dovrà fare riferimento alle disposizioni vigenti di legge ed alle prescrizioni dettate dall'All.to I al titolo III-bis - IV parte - Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 237 c. 3 quattordicesima "campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera degli impianti di incenerimento e di coincenerimento", il gestore può sostituire la misurazione in continuo di acido fluoridrico (HF) con misurazioni periodiche, in quanto l'impianto adotta sistemi di trattamento (Neutrec-Solvay) dell'HCl che garantiscono il rispetto del valore limite di emissione relativo a tale sostanza;

Ai sensi dell'art. 237 c. 5 quattordicesima "Devono inoltre essere misurati e registrati in continuo il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore acqueo e la portata volumetrica nell'effluente gassoso. La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo non è richiesta se l'effluente gassoso campionato viene essiccato prima dell'analisi".

Ai sensi dell'art. 237 c. 6 quattordices *“deve essere inoltre misurata e registrata in continuo la temperatura dei gas vicini alla parete interna o in un altro punto rappresentativo della camera di combustione, nella fattispecie in post combustione in prossimità dell'uscita dal forno rotante”*.

Ai sensi dell'All.1 al titolo III – bis alla parte quarta del D.Lgs 152/06 p.to B – *“Normalizzazione”* i risultati delle misurazioni effettuate per verificare l'osservanza dei valori limite di emissione, sono normalizzati all'11 % di Ossigeno in volume.

Ai fini di sopperire tempestivamente, in caso di anomalie e guasti del sistema di campionamento principale, la società dovrà avere disponibili presso la sede dell'impianto idonei sistemi che garantiscano almeno le misure in continuo di CO, NO_x, SO₂, O₂ e polveri;

Ogni apparecchiatura componente il sistema di analisi in continuo deve essere mantenuta efficiente e deve essere corredata della certificazione di QAL1 – con riferimento alla norma UNI EN 14181.

Inoltre deve essere previsto un programma di manutenzione, di verifiche, di test di funzionalità, di calibrazione e taratura secondo quanto indicato nel D.Lgs152/2006 - Allegato VI e dalla suddetta norma UNI EN 14181.

Il gestore IPPC dovrà far pervenire con congruo anticipo, agli Organi di controllo territoriali, la comunicazione con le date in cui intende effettuare gli autocontrolli stabiliti nel PMC sull'impianto e successivamente trasmettere i risultati analitici degli stessi in modo da verificare il rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dal presente provvedimento.

A tal fine il Gestore è tenuto a fornire alle preposte Autorità di vigilanza e controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte. Il Gestore è altresì obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari.

Premesso che i sistemi di depurazione devono essere sempre attivi in tutti i periodi di funzionamento dell'impianto di incenerimento, incluse le fasi di avvio e fermata anche in assenza di rifiuti nel forno, nel caso di qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di malfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione, il Gestore dell'impianto deve provvedere attivamente a risolvere il guasto nel più breve tempo possibile;

Nei casi di superamento dei valori limite di emissione riportati nel presente atto, il Gestore è obbligato ad interrompere, per la singola linea di incenerimento interessata dall'evento, l'alimentazione dei rifiuti e ad agire in conformità a quanto stabilito dall' art. 237- octiesdecies -D.lgs 152/2006 s.m.i;

Nel caso di guasto dell'impianto di depurazione o di uno dei suoi componenti principali e/o del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (comprensivo di quello di backup), il gestore dovrà tempestivamente interrompere la alimentazione dei rifiuti al forno e concordare con ARPA le modalità di monitoraggio da attuare secondo l'All. VI alla parte V del D.Lgs 152/06, p.to 2.5 e successivi;

La durata cumulativa del funzionamento nelle condizioni anomale sopra descritte, dovrà essere coerente con quanto stabilito dall' art. 237- octiesdecies, c.3 del D.lgs 152/2006 s.m.i.

In caso di intervento della valvola di sicurezza posta sulla post-combustione, il gestore è obbligato ad annotare anche in formato digitale il periodo di apertura e chiusura e la motivazione. L'intervento viene notificato all'autorità di controllo analogamente a quanto sopra prescritto.

La valvola di sicurezza posta sulla post-combustione, che dovrà essere dotata di sistema Spray-dry coerentemente con le richieste degli organi di controllo in sede di Conferenza dei Servizi del 19/06/2018, non è soggetta a valori limiti e quindi a specifica autorizzazione, come stabilito dal parere prot. n. 38191 del 15/06/2018 dell'Area 2 – UTA Siracusa, che è integralmente richiamato;

Durante le fasi di incenerimento, per lo sfiato/valvola di sicurezza sopra descritto, valgono i limiti temporali stabiliti dall' art. 237- octiesdecies, c.3 del D.lgs 152/2006 s.m.i.

L'impianto dovrà essere mantenuto in efficienza e adeguato al progresso tecnologico ed alle BAT di riferimento. In particolare, la Società, si impegna, entro il successivo triennio dal presente provvedimento, ad installare un ulteriore sistema di campionamento automatico delle diossine certificato UNI - EN 1948-5, che integrerà i campionamenti periodici di cui all'allegato I, paragrafo A, punti 3 e 4 per le sostanze misurate. Tale modifica al sistema di monitoraggio dovrà essere preventivamente condivisa con la struttura ARPA ST di Siracusa.

Ai sensi dell'art. 237 sexies comma 1, lett. f) del D.lgs. 152/06, il Gestore dovrà riportare nel PMC aggiornato a seguito della presente autorizzazione, "i periodi massimi di tempo per l'avviamento e l'arresto dell'impianto di incenerimento".

2) Autorizzazione allo scarico delle acque reflue depurate tramite fossa Imhoff a servizio delle palazzine uffici, della sala controllo e della sala accettazione e autorizzazione allo scarico dell'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia (capo II, del titolo IV della parte III del D.Lgs. 152/06) per le quali si recepiscono i limiti e le prescrizioni previsti nella Parte III del D.Lgs. 152/2006;

Gli scarichi sopra autorizzati dovranno essere censiti e monitorati all'interno del PMC aggiornato. I fanghi ed i residui prodotti dal sistema di trattamento acque meteoriche dovranno essere smaltiti in conformità alla vigente normativa o direttamente nell'impianto stesso di incenerimento.

3) La presente Autorizzazione costituisce, altresì, approvazione del progetto definitivo costituito dagli elaborati elencati in premessa. Inoltre, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce ove prevista variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

4) Le operazioni di recupero/smaltimento di cui agli allegati B/C alla parte IV del D.Lgs.152/06 autorizzate con il presente provvedimento sono:

R1	Utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia
D10	Incenerimento a terra
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14
R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

L'esercizio dell'attività di deposito preliminare D15 è riferita e connessa esclusivamente all'attività D10 ed è finalizzata all'ottimizzazione dei cicli di combustione e qualità delle emissioni.

5) L'elenco dei rifiuti autorizzati è integralmente riportato nell'elaborato "Allegato Tecnico".

6) Capacità di trattamento termica e massica dell'impianto:

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 237-ter - D.lgs 152/06 al punto I) il "carico termico nominale" è definito come il prodotto tra la quantità oraria di rifiuti inceneriti ed il potere calorifico dichiarato;
- come da progetto, ogni linea di trattamento ha una capacità termica nominale oraria di 75.362,4 MJ/h (18.000.000 kcal/h) riferita ad una carica al forno di 4000 kg/h e ad un potere calorifico inferiore di 4500 kcal/kg;
- ai sensi dell'art. 237-octies - comma 2) - D.lgs 152/06, gli impianti di incenerimento devono essere gestiti in modo da ottenere il più completo livello di incenerimento possibile e che le scorie e le ceneri pesanti prodotte dal processo di incenerimento non possono presentare un tenore di incombusti totali superiore al 3 % in peso e che pertanto la capacità di trattamento dei rifiuti ai fini dell'adeguamento per l'esercizio delle linee di combustione, dovrà avvenire fino a saturazione del

carico termico nominale di riferimento

- d) il gestore non potrà superare il suddetto valore (quantità x potere calorifico), calcolato su base media mensile dei rifiuti inceneriti, fermo restando che:
- 1) il quantitativo massimo per linea di rifiuti trattabile non può superare annualmente quanto riportato nella successiva tabella, così come dichiarato dal progettista e trasmesso dalla società con nota n.° 113 del 06/02/2017;
 - 2) il gestore è obbligato al rispetto dei limiti più restrittivi alle emissioni riportati all'art. 2 del presente provvedimento;
 - 3) il gestore è obbligato alla conduzione dell'impianto mantenendo standard elevati della combustione e rispettando i limiti fissati per le scorie di combustione dal comma 2) -art. 237octies - D.lgs 152/06;

Tipologia di impianto	Operazione	Linea	PCI teorico medio (da progetto) (kcal/kg)	Capacità nominale tonn/annue
Impianto di Incenerimento	D10 R1	1	Min. 2.000	45.000 ⁽¹⁾
			Nominale 4.500	35.040 ⁽²⁾
		2	Min. 2.000	45.000 ⁽¹⁾
			Nominale 4.500	35.040 ⁽²⁾

⁽¹⁾ Potenzialità teorica

⁽²⁾ Potenzialità nominale

- 4) Il calcolo del potere calorifico medio su base mensile deve essere valutato preventivamente in fase di programmazione dei conferimenti tenendo conto dei valori di PCI riportati nei certificati analitici.
- 5) Mensilmente sarà effettuata un'analisi del PCI su un campione rappresentativo dei prelievi effettuati giornalmente nella fossa indicata al punto 33) della planimetria generale. In fase di redazione del PMC aggiornato, tale metodo andrà condiviso con gli organi di controllo competenti per la provincia di Siracusa;
- 6) il gestore, dovrà rivalutare alle condizioni di massima potenzialità teorica, la polizza fidejussoria n. 1348830 del 16/11/2018, approvata con nota DRAR prot. n. 3812 del 28/01/2019;
- 8) la presente autorizzazione sostituisce ed abroga l'ordinanza O.C. 83/2005 e il DDG 634/2012;
- 9) Il presente provvedimento ha validità pari ad anni dieci (10) dalla data di rilascio, termine innalzato ad anni 12 (dodici) in quanto l'installazione ha ottenuto la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001, e può essere rinnovata. A tal fine entro 180 giorni dalla scadenza deve essere presentata domanda di rinnovo.

Art. 4

Procedure per la ricezione dei rifiuti:

Ai sensi dell'art. 237 septies del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., le operazioni di omologazione, presa in carico, ingresso, stoccaggio e logistica dei rifiuti in ingresso devono avvenire, secondo le seguenti modalità:

- a) prima dell'accettazione dei rifiuti nell'impianto di incenerimento, il gestore determina la massa tramite pesa o altro strumento certificato e devono essere accompagnati da formulario di identificazione;
- b) per le operazioni in D10 ed R1, prima dell'accettazione dei rifiuti pericolosi all'impianto, il gestore deve avere da parte del produttore tutte le informazioni minime al fine di verificare

l'osservanza di cui alla tabella sotto indicata. Ai sensi dell'art. 237-septies D. Lgs 152/06 – comma 5) punto b), sono esonerati i rifiuti di origine sanitaria e portuale a rischio infettivo.

Concentrazione massima di inquinanti (mg/kg)- bocca forno – fossa triturati				
PCB/PCT	Cloro Totale	Fluoro Totale	Zolfo Totale	Metalli pesanti
50.000	50.000	15.000	400.000	200.000

c) acquisire dal produttore o determinarlo tramite il laboratorio interno il valore del Potere Calorifico del rifiuto conferito.

d) Considerato che ai sensi dell'art. 237 septies D.Lgs 152/06 comma 5 lett. B, per alcune tipologie di rifiuti, può risultare inopportuno procedere al loro campionamento, su indicazione del gestore, si assumono ai fini del rispetto del calcolo della capacità termica autorizzata all'art.2 del presente provvedimento, i seguenti valori medi:

1. per i rifiuti sanitari a rischio infettivo 2500 kcal/kg;
2. per i rifiuti portuali provenienti da navi 800 kcal/kg;

e) ai sensi dell'art. 237 septies D.Lgs 152/06 comma 5 lett. B, compatibilmente con le caratteristiche dei rifiuti ed il tipo di imballaggio, il gestore deve conservare almeno per un mese dall'incenerimento un campione del rifiuto pericoloso ricevuto;

f) con riferimento al progetto approvato, i rifiuti liquidi devono essere stoccati per partite omogenee nei serbatoi i quali devono essere dotati di strumento di livello e gli sfiati devono essere collegati al sistema di aspirazione dell'aria comburente dei forni, oppure stoccati nelle aree dedicate, in cisterne tipo bulk o in fusti in attesa di immissione nel forno. In tale area le cisterne o fusti stoccati su pedane non devono essere sovrapposti per più di tre piani ed i ranghi devono essere ordinati e riportata copia del formulario di ingresso del rifiuto. Il travaso dall'automezzo deve essere effettuato evitando fuoriuscite di prodotto ed in condizioni di sicurezza per l'ambiente ed i lavoratori;

g) Le operazioni di controllo, cernita e sconfezionamento dei rifiuti devono avvenire in condizioni di sicurezza per gli operatori;

h) Il gestore, ai fini della sicurezza e del rischio incendio, dovrà scaricare i rifiuti ad elevato PCI all'interno delle fosse di alimentazione del forno, attuando tutte le precauzioni e le cautele previste dalla BAT;

i) I rifiuti possono essere stoccati all'interno del deposito preliminare D15 o nelle aree dedicate per il tempo necessario al loro avvio alla termodistruzione e comunque per un periodo massimo di 90 giorni;

Art. 5

La presente autorizzazione è subordinata alle seguenti prescrizioni/condizioni di carattere generale:

- 1) i rifiuti in ingresso alle aree di stoccaggio D15 e quelli presenti nel deposito temporaneo in uscita dall'impianto, dovranno essere depositati distintamente per codice CER, secondo le vigenti disposizioni di legge;
- 2) l'impianto deve mantenere sempre efficienti i dispositivi di abbattimento tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di lavorazione;
- 3) la Società, con cadenza biennale, dovrà produrre a questo Dipartimento il certificato generale del casellario giudiziale aggiornato;
- 4) la Società, con cadenza annuale, dovrà adempiere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 237 septiesdecies, integrata da documentazione fotografica e da una dichiarazione che attesti che lo stesso non ha subito modifiche rispetto al progetto autorizzato;
- 5) devono essere adottate tutte le misure di sicurezza previste dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- 6) l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti ai sensi del presente atto deve essere svolta nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'ambiente di cui all'art. 4 della direttiva 75/442/CEE;
- 7) è autorizzata in deroga al c.1 dell'art. 187 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., la miscelazione di rifiuti pericolosi tenendo conto della compatibilità chimico/fisica alle condizioni di cui al c.2 dell'art.

187 del D.Lgs 152/06. Tale operazione in accordo al comma 2.c dello stesso articolo, ha la finalità esclusiva di conseguire una maggiore stabilità del processo di combustione in accordo a quanto stabilito dalle BAT di settore al punto **E.2.8.4.1 – Pretrattamento dei rifiuti - linee guida BAT incenerimento**.

- 8) Il gestore dell'impianto dovrà conservare e tenere a disposizione dell'Autorità di Controllo gli archivi dei dati SME secondo le modalità previste dalla normativa;
- 9) Dovranno essere adottate le misure previste dalle linee guida di cui alla circolare ministeriale n. 1121 del 21-01-2019, "**linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi**".

• **Condizioni di cui al D.A. 412/GAB del 29/11/2016 e rapporto istruttorio prot. n. 71957 del 03/11/2016**

- 1) il proponente è onerato di realizzare lungo tutto il perimetro del lotto di progetto, un muretto in cls rivestito in pietrame di altezza di 50 cm onde evitare che una eventuale esondazione possa produrre allagamenti all'interno del sito.
- 2) Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute negli Allegati alla parte. quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 3) Al fine di evitare i rischi derivanti da accidentali sversamenti di sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo ed il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detersivi ecc.) il deposito delle stesse, potrà avere luogo esclusivamente solo in apposite aree impermeabilizzate e/o attrezzate; •
- 4) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

• **Condizioni e valutazioni di cui alla nota prot. n. 2769/RiBo del 07/11/2016 del Libero Consorzio Comunale di Siracusa – Allegata al presente provvedimento**

A) Problematiche dovute all'inserimento dell'impianto nel sito SIN di Priolo: per l'area in cui insiste l'impianto in essere e l'area di ampliamento ricadono nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo, ai sensi della L. 9/12/1998, n. 426, D.M. Ambiente 10/01/2000 e D.M. Ambiente 10/03/2006. Su prescrizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) nell'ambito delle procedure di bonifica del SIN Priolo, per l'area "**IMPIANTO ESISTENTE**":

1. l'azienda ha presentato il "Progetto di Piano di Caratterizzazione dell'area di pertinenza della GE.S.P.I. S.r.l.", in data 22/12/2009, approvato con prescrizioni dalla Conferenza dei Servizi decisoria, tenutasi presso il MATTM, in data 13/04/2010;
2. le indagini ambientali, effettuate con maglia 50x50 m a luglio 2014, hanno comportato la realizzazione di n. 7 sondaggi geognostici, spinti fino alla profondità massima di 15 m da p.c., e di n. 3 sondaggi attrezzati a piezometro spinti alla profondità massima di 10 m da p.c.;
3. Le indagini ambientali, di cui al punto precedente, effettuate dall'azienda hanno evidenziato il non superamento delle CSC, per i parametri ricercati, per la destinazione d'uso "COMMERCIALE - INDUSTRIALE" per le matrici ambientali suoli e TOP SOIL, mentre per la matrice ambientale ACQUE DI FALDA si sono riscontrati superamenti delle CSC per alcuni parametri inorganici;
4. Con nota prot. n. 66647 del 11/11/2015, allegata in copia, l'ARPA S.T. di Siracusa trasmetteva il documento di validazione dei dati analitici relativi alle indagini effettuate dall'azienda, limitatamente alle matrici ambientali suolo e TOP SOIL, finalizzate allo svincolo dell'area in esame da parte del MATTM, rimandando alle determinazioni di competenza dello stesso Ministero gli aspetti relativi alle non conformità rilevate nelle acque di falda sottostanti l'area.

Per l'area "**AMPLIAMENTO IMPIANTO**" nella riunione tecnica del 03/03/2016 tenutasi fra ARPA ST Siracusa, Libero Consorzio Comunale di Siracusa e la società GESPI srl, di cui si allega il relativo verbale, si discuteva preliminarmente una proposta di indagine ambientale integrativa dell'area di proprietà, presentata dall'azienda in argomento (area di impianto e area esterna di proprietà), per dare

seguito alle prescrizioni formulate dal MATTM nella conferenza dei servizi decisoria del 10/12/2015, in relazione ai risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dalla società GE.S.P.I. srl e alla nota di validazione di ARPA ST Siracusa, prot. n. 66647 del 11/11/2005. La proposta di indagine di caratterizzazione integrativa prevedeva, tra l'altro, l'investigazione dell'area esterna di proprietà aziendale, limitrofa all'area di impianto, anche finalizzata alla realizzazione del progetto di adeguamento e miglioramento tecnico-logistica oggetto del presente procedimento. In tale progetto si propone una maglia di indagine 50x50 m, che comporterà la realizzazione di almeno n. 8 sondaggi geognostici, di cui n. 2 attrezzati a piezometro, nonché il prelievo di n. 4 top soli, per le successive analisi chimiche. Si resta in attesa della trasmissione del piano integrativo di caratterizzazione, ambientale contenente anche le richieste formulate da ARPA S.T. di Siracusa e Libero Consorzio Comunale di Siracusa nella succitata riunione tecnica del 03/03/2016.

- 1) La ditta è pertanto onerata all'ottemperanza delle determinazioni che verranno assunte in merito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, responsabile del procedimento degli interventi di cui alla parte IV, Titolo V, nelle aree appartenenti ai SIN, finalizzate allo svincolo dell'area in esame. Tale attività è anche finalizzata all'eventuale riutilizzo in sito del materiale di scavo, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

B) Procedure di ricezione dei rifiuti

- 1) Il gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 237- septies "Consegna e ricezione dei rifiuti" del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., dovrà, al momento di accettazione dei rifiuti, adottare tutte le precauzioni necessarie a prevenire e/o limitare effetti negativi sull'ambiente in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee nonché altri effetti negativi sull'ambiente, odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana. Il gestore, prima dell'accettazione dei rifiuti, deve acquisire le Informazioni per valutare l'idoneità del previsto processo di incenerimento dei rifiuti stessi.

In particolare, per i rifiuti pericolosi deve acquisire informazioni circa le caratteristiche di pericolo, le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti.

Ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e di eventuali altri rifiuti individuati dall'autorità competente, per i quali il campionamento risulta inopportuno, devono essere prelevati campioni rappresentativi. Questa operazione va effettuata, per quanto possibile, prima del conferimento nell'impianto, per verificarne mediante controlli la conformità all'autorizzazione e per consentire alle autorità competenti di identificare la natura dei rifiuti trattati. I campioni devono essere conservati per almeno un mese dopo l'incenerimento dei rifiuti da cui sono stati prelevati.

C) Gestione dell'impianto

- 1) Per le varie fasi di esercizio dell'impianto si richiamano le indicazioni previste dal D.M. 29 Gennaio 2007, recante le "LINEE GUIDA RECANTI I CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI - IMPIANTI DI INCENERIMENTO" richiamandone pertanto prescrizioni e raccomandazioni operative.

D) Trattamento delle scorie di combustione

- 1) Si prende atto della tecnologia innovativa deputata al trattamento delle ceneri derivanti dall'incenerimento dei rifiuti, finalizzata alla riduzione della pericolosità di dette scorie, la cui documentazione integrativa è stata trasmessa dalla società con nota prot. n. 462 del 06/09/2006, acquisita con prot. gen. n. 29422 del 06/09/2016, la quale sinteticamente consta di:
 - a) sezione per la separazione dei metalli ferrosi con l'ausilio di separatore elettrostatico;
 - b) sezione per la separazione dei metalli non ferrosi con l'ausilio di separatore a correnti indotte;
 - c) setaccio a tre vie e tavole densimetriche per la separazione ulteriore della frazione inerte, meno densa, dai metalli pesanti residui;
 - d) sezione finale costituita da miscelatore e piatto rotante granulatore per la "stabilizzazione" del rifiuto con reagenti, quali calce e cemento.

Al punto il punto D.1.1, relativo agli impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi, del D.M. 29/01/2007 (*Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - BAT*), descrive il processo di "inertizzazione" (*stabilizzazione e solidificazione*) quale trattamento chimico-fisico che consente di ridurre sensibilmente il rilascio di alcune sostanze inquinanti presenti nel rifiuto stesso. Al proposito, definisce: "*Il processo di stabilizzazione agisce sullo stato chimico-fisico dei rifiuti per mezzo di appositi additivi modificando la pericolosità delle sostanze contenute nei rifiuti stessi e trasformando, in genere, i rifiuti pericolosi in rifiuti non pericolosi*". Per quanto attiene l'aspetto della lisciviazione degli inquinanti residui presenti, si evidenzia che il punto D.1.11 del decreto ministeriale sopra richiamato, puntualizza che l'efficacia del trattamento va valutata con prove di laboratorio che siano in grado di indicare la lisciviabilità del rifiuto inertizzato. Lo stesso decreto, al punto E.2.1.4, rileva tuttavia che il processo di "inertizzazione" può, talvolta, risultare reversibile in determinate condizioni operative.

Eguale la direttiva 2008/98/CE definisce: - "stabilizzazione", i processi che modificano la pericolosità dei componenti dei rifiuti e trasformano i rifiuti pericolosi in rifiuti non pericolosi; "rifiuto parzialmente stabilizzato", un rifiuto che contiene, dopo il processo di stabilizzazione, componenti pericolosi, che non sono stati completamente trasformati in componenti non pericolosi e che potrebbero essere rilasciati nell'ambiente nel breve, medio o lungo periodo.

Pertanto deriva l'importanza di definire:

- a) una metodologia che rilevi in maniera univoca la trasformazione, anche se parziale, ovvero una riduzione della pericolosità dei rifiuti, al fine di scongiurare ipotesi di "diluizione" (vietata dall'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 36/2003);
- b) idonei test di cessione che rilevi la lisciviabilità degli elementi inquinanti, per la verifica dell'efficacia del trattamento del rifiuto inertizzato a breve, medio e lungo termine;

Relativamente al punto a) si ritiene che tale metodologia debba essere stabilita dall'autorità regionale competente, con l'ausilio dell'ARPA S.T. di Siracusa;

Per quanto attiene il test di cessione di cui al punto b) si richiama quanto stabilito dall'art. 6 co. 4 del D.M. 27 settembre 2010, modificato dal D.M. Ambiente 24 giugno 2015 - *Criteri ammissibilità rifiuti in discarica* - che stabilisce le condizioni affinché un rifiuto pericoloso definito "stabile e non reattivo", possa essere smaltito in discarica per rifiuti non pericolosi.

Le metodologie e le prove analitiche di cui ai punti a) e b) devono essere concordate con ARPA S.T. di Siracusa ed inserite nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Il risultato del trattamento, anche come quantità di metalli recuperati, deve essere annotato e raccolto in un apposito documento (c.d. quaderno dei trattamenti) insieme alle altre informazioni caratterizzanti il trattamento stesso (quantità di acqua, di chemicals, ecc.).

Il rifiuto metallico separato deve essere avviato ad idonei impianti di recupero autorizzati.

Considerato che per questo tipo di trattamento non esistono, al momento, BAT di riferimento, si ritiene che lo stesso debba essere sottoposto un congruo periodo di sperimentazione per testarne gli effetti e standardizzare, per quanto possibile, il processo.

E) Gestione delle acque reflue e acque meteoriche:

Lo scarico delle acque di prima e seconda pioggia incidenti sulle aree scoperte dell'impianto, dopo idoneo trattamento nell'impianto previsto in progetto, deve avvenire nei modi previsti dalla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

I fanghi e le emulsioni prodotte dal trattamento devono essere gestiti come rifiuti, ai sensi della normativa vigente in materia.

Le acque meteoriche provenienti dalle grondaie e pluviali possono essere destinate allo scarico, nel rispetto delle norme vigenti.

Le acque di lavaggio delle ruote degli automezzi, le acque di fine ciclo se non destinate allo scarico dopo idoneo trattamento (in impianto separato rispetto a quello destinato alle acque meteoriche), nel rispetto della parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., devono essere stoccate temporaneamente in vasche a tenuta e smaltite come rifiuti in impianti autorizzati.

F) Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) deve, tra l'altro, prevedere il monitoraggio delle acque trattate dall'impianto "acque di prima e seconda pioggia" e il monitoraggio delle acque sotterranee.

A tal proposito devono essere scelti, a cura di ARPA Siracusa e del Libero Consorzio di Siracusa, un opportuno numero di piezometri tra quelli realizzati e quelli previsti nel Piano Integrativo di Caratterizzazione, di cui al punto 1, (in modo da essere rappresentativi del monte - valle delle due aree costituenti l'impianto) per attestare nel tempo la qualità delle acque di falda sottostante. Tali piezometri devono interessare anche le aree di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti.

Il PMC deve prevedere livelli di guardia per le varie matrici ambientali interessate ed indicare le misure da adottare (piano di intervento) in caso di loro superamento. Le misure da adottare devono comprendere la ripetizione, nel più breve tempo possibile, del campionamento per la verifica della significatività dei dati. Devono inoltre essere previsti monitoraggi ambientali, compreso il monitoraggio del suolo, nelle aree di massima ricaduta, anche poste in prossimità di eventuali ricettori sensibili, dei contaminanti tipici provenienti dall'impianto, con modalità stabilite dall'autorità regionale competente, previo parere di ARPA Sicilia. Inoltre il gestore deve predisporre un piano di interventi da attuare in caso di eventi accidentali di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo acque sotterranee e acque superficiali).

G) Presentazione report dati

Annualmente il gestore deve inviare alla Regione e all'autorità di controllo locali (Libero Consorzio Comunale di Siracusa e ARPA di Siracusa) una relazione con i risultati complessivi dell'attività svolta, con riferimento ai dati sulla tipologia e quantità dei rifiuti trattati, recuperati e smaltiti, nonché un report complessivo con le risultanze dei monitoraggi

H) Dismissione dell'impianto

Per la demolizione delle strutture esistenti, capannoni, serbatoi, vasche di raccolta, si richiama l'obbligo di rimozione anche delle strutture/installazioni interrato, la cui inosservanza integra la nozione giuridica di rifiuto, di cui all'art. 183, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e conseguentemente la fattispecie di abbandono di rifiuti o deposito incontrollato di rifiuti, di cui all'art. 192 del medesimo decreto legislativo.

Prima della messa in esercizio dell'impianto si richiede una certificazione, a firma di tecnico abilitato, di conformità fra le opere progettualmente previste ed autorizzate e le opere realizzate.

Per quanto non espressamente previsto si richiamano le prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 83/05, nel D.D.G. n. 634 del 15/11/2012, nonché le norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti in generale e di incenerimento dei rifiuti in particolare (parte IV, titolo III - bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);

- **Condizioni di cui alla nota di ARPA ST Siracusa, prot. n. 70502 del 03/11/2016**

Premesso che:

- in assenza di esplicita valutazione sulle BAT da parte di codesta autorità competente, si intende che la stessa abbia considerato valide quelle indicate dal gestore per la predisposizione del PMC indicate al paragrafo 5.0 della relazione n. 347 del 16/06/2016;

- il progetto presentato comporta indubbi miglioramenti ambientali quali:

- la eliminazione di emissioni diffuse di polveri derivanti dalla gestione delle ceneri attualmente stoccate in baie all'aperto, in quanto saranno estratte dal forno con sistema pneumatico chiuso e inviate ad un silos di stoccaggio, il cui sfiato è collettato al sistema di trattamento delle emissioni, come anche gli altri due silos per la calce e il cemento;

- la riduzione della produzione di rifiuti pericolosi con il trattamento delle ceneri prodotte;

- il miglioramento del trattamento delle emissioni in atmosfera con l'introduzione di una ulteriore batteria di filtri;

- il completamento dei parametri da sottoporre a controllo con l'introduzione dello SME per la misura dell'ammoniaca previsto dalla parte IV del D.Lgs 152/06;

- il trattamento proposto descritto nella relazione integrativa prevede, in sintesi, due sezioni di estrazione delle particelle metalliche con utilizzo di campi magnetici (estrazione di metalli

ferromagnetici e non) o per densità (tavole densimetriche). Non si ha produzione di ulteriori rifiuti in quanto non si utilizzano reagenti. L'impianto prevede due punti di campionamento delle ceneri, uno prima e uno dopo il trattamento di estrazione, rendendo semplice la verifica della efficienza del trattamento. Essendo inoltre un impianto che lavora indipendentemente dal forno inceneritore è possibile separare le partite lavorate ognuna caratterizzata da opportuno prelievo e relative analisi.

- si ritiene non ammissibile al trattamento il codice CER 19.01.06 citato nella relazione integrativa, perché non compatibile con il trattamento a secco proposto.

Considerato che le modifiche proposte comporteranno una consistente revisione del PMC attualmente in uso come segue:

1. la planimetria e la descrizione generale dell'impianto vanno sostituite con le nuove;
2. il manuale di gestione degli SME va integrato con il nuovo analizzatore e corredato delle relative istruzioni
3. si deve inserire la sezione inerente i controlli sul trattamento delle ceneri che ne descriva le modalità

- il trattamento proposto dovrà essere sottoposto a verifica per accertarne la effettiva performance per almeno sei mesi, con apposito protocollo da definirsi con ARPA successivamente alla realizzazione dell'impianto, considerata la variabilità delle caratteristiche delle ceneri prodotte dall'impianto e farà parte integrante del decreto di autorizzazione;

Per quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole per gli aspetti di competenza con le seguenti prescrizioni:

- prima dell'inizio delle attività di trattamento il Gestore dovrà presentare ad ARPA il nuovo PMC con le modifiche su esposte ai superiori punti 1, 2, 3;
- prima dell'inizio delle attività di trattamento il Gestore dovrà concordare con ARPA un apposito protocollo per accertare le performance dello stesso.

• *Condizioni di cui alla nota prot. n. 14564 del 13/10/2015 inviata da BB.CC.AA*

Questa Soprintendenza, ai fini della tutela panoramica e paesaggistica della località, ai sensi dell'art. 21 e 146 e successive modifiche ed integrazioni del citato Codice, rilascia AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA per la realizzazione delle opere rappresentate negli elaborati progettuali che, allegati alla presente, ne formano parte integrante a condizione che tutte le operazioni che interferiscono con il sottosuolo siano eseguite sotto la sorveglianza di personale tecnico - scientifico (archeologo) di questa U.O., e pertanto la ditta esecutrice, dovrà dare comunicazione scritta a questo Ufficio con almeno 30 giorni di anticipo dell'inizio lavori e concordare con la scrivente modalità e tempi della sorveglianza archeologica. Si rappresenta che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra potrà comportare, qualora ne ricorreranno le condizioni, il fermo degli stessi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 42/04. Nel caso in cui durante i lavori dovessero rinvenirsi manufatti di interesse archeologico la cui tutela risultasse incompatibile con le opere da realizzare, fermo restando gli obblighi di cui all'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii, della cui inosservanza discendono le sanzioni di cui agli artt. 161 e 175 del D.Lgs 42/04 e ss. mm.ii, la scrivente si riserva di richiedere una variante al Progetto.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 29, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di verifica di assoggettabilità, l'Autorità Competente, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i tempi e le modalità.

Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'Autorità Competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente.

Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità previste dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art. 7

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata, alla verifica in fase esecutiva della parte variabile degli oneri istruttori già versati ed alla loro eventuale integrazione rispetto delle condizioni di legge ed alle norme tecniche in premessa citate, ed ancora alla verifica di ottemperanza

del progetto esecutivo rispetto alle condizioni espresse dagli Enti nel corso della procedura autorizzativa e riportate nel presente Decreto.

Art. 8

La gestione dell'impianto è subordinata all'approvazione delle garanzie fidejussorie, da parte del Servizio 7/D.A.R., adeguate agli indici ISTAT, che la Società dovrà produrre a questo Ufficio, conformi all'Ordinanza Commissariale n. 2196 del 02/12/2003, rilasciate da soggetti abilitati a prestare garanzia nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B., a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dall'attività autorizzata e a copertura delle spese derivanti da eventuali danni Ambientali causati dalle operazioni di smaltimento rifiuti.

Art. 9

Il "Piano di Monitoraggio e controllo" ulteriormente aggiornato a seguito della presente Autorizzazione, dovrà essere approvato dalla competente struttura ARPA ST di Siracusa ed allegato al progetto esecutivo;

Art. 10

Relativamente agli scarichi individuati al precedente art. 2 c.2, il gestore è obbligato a rispettare i limiti per lo scarico previsti dalla normativa vigente e che dovranno essere riportati nel "Piano di Monitoraggio e controllo".

Art. 11

Il Gestore, salvo variazioni, prima dell'inizio delle operazioni di esercizio delle attività autorizzate con il presente Decreto, dovrà comunicare il nominativo del Direttore Tecnico dell'impianto, con requisiti professionali previsti dall'art. 237 - octies del D.Lgs 152/06 c. 14;

Art. 12

Il gestore IPPC è obbligato al rispetto delle condizioni di cui alla presente autorizzazione nonché agli obblighi e condizioni di cui agli art. parte II, titolo III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

In caso di inosservanza delle norme e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, l'Autorità competente procederà ai sensi dell'art. 29 decies, comma 9 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 octies, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

L'adozione del provvedimento di Autorizzazione Integrata è effettuata sotto riserva espressa di revoca ove, all'atto delle eventuali verifiche, venissero a mancare uno o più presupposti di cui ai punti precedenti o alle dichiarazioni rese in atti, in quanto non veritiere.

Art. 13

La ditta è onerata di comunicare al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti i dati relativi ai flussi di rifiuti/materiale in ingresso ed in uscita dall'impianto, distinti per tipologia, codice CER e quantità, con frequenza almeno mensile e comunque secondo le modalità che saranno disposte dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;

Art. 14

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale del Gestore, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al DRAR, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione.

Art. 15

Il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs. n. 159/11 e ss.mm.ii., oltre che per i restanti casi in cui *ope legis* è prevista la revoca.

Art. 16

Ai sensi dell'Art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06, la S.T. ARPA di Siracusa, accerta il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, effettua i controlli a carico del gestore e che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione. La S.T. ARPA di Siracusa e il Libero Consorzio di Siracusa effettueranno le previste attività di controllo e vigilanza, con oneri in capo al gestore IPPC.

Art. 17

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 6, comma 14, e dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs 152/06 ss. mm. ii. la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Art. 18

Il presente Decreto sarà notificato al Gestore e trasmesso all'U.R.P. del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti affinché sia pubblicato per intero sul sito istituzionale, ai sensi dell'art.68 della L.R. 12 Agosto 2014 n. 21, ed alla G.U.R.S. affinché venga pubblicato per estratto.

Art. 19

Al presente Decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione o dalla notifica se anteriore, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 23 comma 4, dello Statuto della Regione Siciliana entro il termine di 120 (centoventi) giorni ai sensi del D.Lgs n. 104/2010.

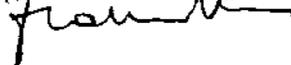
Art. 20

Del presente Decreto sarà dato avviso di pubblicazione nel sito WEB di questo Dipartimento ai seguenti Enti: Comune di Augusta, Libero Consorzio Comunale di Siracusa, A.R.P.A., Sicilia, A.R.P.A., ST di Siracusa, Prefettura di Siracusa, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa, Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente Servizio 1 V.A.S./V.I.A, Servizio 2 UU.TT.AA Siracusa, ARTA DRA-Servizio 3, ARTA DRU-Servizio 4.

Palermo li 01 MAR 2019

Il Funzionario Direttivo

(ing. Francesco Armi)



Il Dirigente del Servizio 7
Autorizzazione impianti rifiuti ed AIA

(Arch. Antonino Rotella)



Allegato 1 al D.D.S. n. 175 del 01 MAR 2019

GE.S.P.I. srl – Autorizzazione Integrata Ambientale - Modifica sostanziale ex art. 29 sexies, per l'adeguamento dell'impianto al Decreto Legislativo n. 46/2014 ed il miglioramento dell'efficienza tecnico/logistica ed ambientale dell'impianto di termodistruzione IPPC autorizzato con DDG 634/2012 sito in contrada Punta Cugno nel territorio comunale di Augusta (SR), Foglio 72 p.lle 61, 54, 17, 18, 19, 37, 45.

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke.A small, stylized handwritten mark or signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

INDICE

INDICE	2
1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO.....	3
2. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
2.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO.....	4
2.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....	4
2.3 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA.....	6
2.4 CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE	7
TABELLA 4: CARATTERISTICHE TECNICHE	7
2.5 DESCRIZIONE CICLO TERMICO.....	7
2.6 SEZIONE DI DEPURAZIONE FUMI.....	8
2.7 IMPIANTO DI TRATTAMENTO SCORIE PESANTI	8
2.8 RIFIUTI PRODOTTI DAL PROCESSO DI INCENERIMENTO:	9
2.9 RIFIUTI PRODOTTI DOPO IL TRATTAMENTO (RS):.....	9
2.10 DESCRIZIONE IMPIANTO ELETTRICO.....	9
3. QUADRO ATTIVITÀ	11
3.1 IMPIANTO DI INCENERIMENTO CON RECUPERO ENERGETICO	11
3.2 ACCETTAZIONE DEL CONFERIMENTO	11
3.3 MATERIE PRIME E AUSILIARIE	12
4. QUADRO AMBIENTALE.....	13
4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	13
4.2 EMISSIONI SONORE.....	15
4.3 SCARICHI IDRICI.....	15
4.4 ALTRI RIFIUTI PRODOTTI.....	16
4.5 BONIFICHE	16
4.6 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	16
4.7 RIFIUTI AUTORIZZATI AL TRATTAMENTO.....	17
5. APPLICAZIONE DELLE MTD	36



1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO

Identificazione del complesso IPPC	
Ragione Sociale	GE.S.P.I. srl
Sede Legale	Via Capitaneria, 26 – Augusta
Sede Operativa	c.da Punta Cugno – Augusta
Tipo Impianto/attività	Termodistribuzione con recupero energetico – produzione di energia elettrica
Punto 5.2b	Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti: b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.
Punto 5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Punto 5.1b	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico.

2. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

2.1 Inquadramento del complesso produttivo

Il complesso IPPC Termovalorizzatore di Punta Cugno tratta rifiuti speciali pericolosi e non, recuperando l'energia in essi contenuta per produrre elettricità. L'impianto lavora 24 ore al giorno almeno 340 giorni all'anno, il completamento dei restanti giorni lavorativi dipende esclusivamente dai fermi generati dalla manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Al suo interno sono impiegati circa 50 addetti.

Il Termovalorizzatore è entrato in esercizio alla fine del 2009 con 1 linea. Nel corso del 2014 è entrata in funzione la sezione di recupero energetico con il relativo allaccio alle rete elettrica nazionale.

L'immissione in rete non ricade nell'applicazione dell'art. 12 del D.L. 387/03.

L'area del Termovalorizzatore è posta in ambito portuale di Augusta in prossimità del Porto commerciale da una parte e dal polo industriale di Augusta, Melilli, Priolo dall'altra.

E' annoverato tra gli impianti a servizio del porto di Augusta ai sensi del D.Lgs 182/03.

Le coordinate Geografiche relative allo stabilimento sono le seguenti: 37° 13' 56" N – 15° 11' 23" E.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codice IPPC	Operazioni autorizzate (Allegato B e/o C alla parte IV del D.lgs 52/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
Punto 5.2 b	D10	X	X
	R1	X	X
Punto 5.5	D15	X	X
Punto 5.1b	R5	X	X

Tabella 1: Operazioni di trattamento

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie Totale m2	Superficie Coperta m2	Anno costruzione	Ultimo ampliamento
34.734	3.757	1987	2017

Tabella 2: Caratteristiche stabilimento

2.2 Inquadramento geografico – Territoriale del sito

Il sito interessato dall'impianto di termodistruzione della società Gespi srl, ricade all'interno dell'area di sviluppo industriale (ASI) di Siracusa e precisamente in località Punta Cugno nel territorio del comune di Augusta. Tale area è identificata in catasto al F. 72 P.lle 61-54-17-18-19-37-45. Come si evince dallo stralcio del PRG ASI adottato, la destinazione d'uso dell'area interessata dall'impianto risulta essere "zona destinata ad inceneritore"

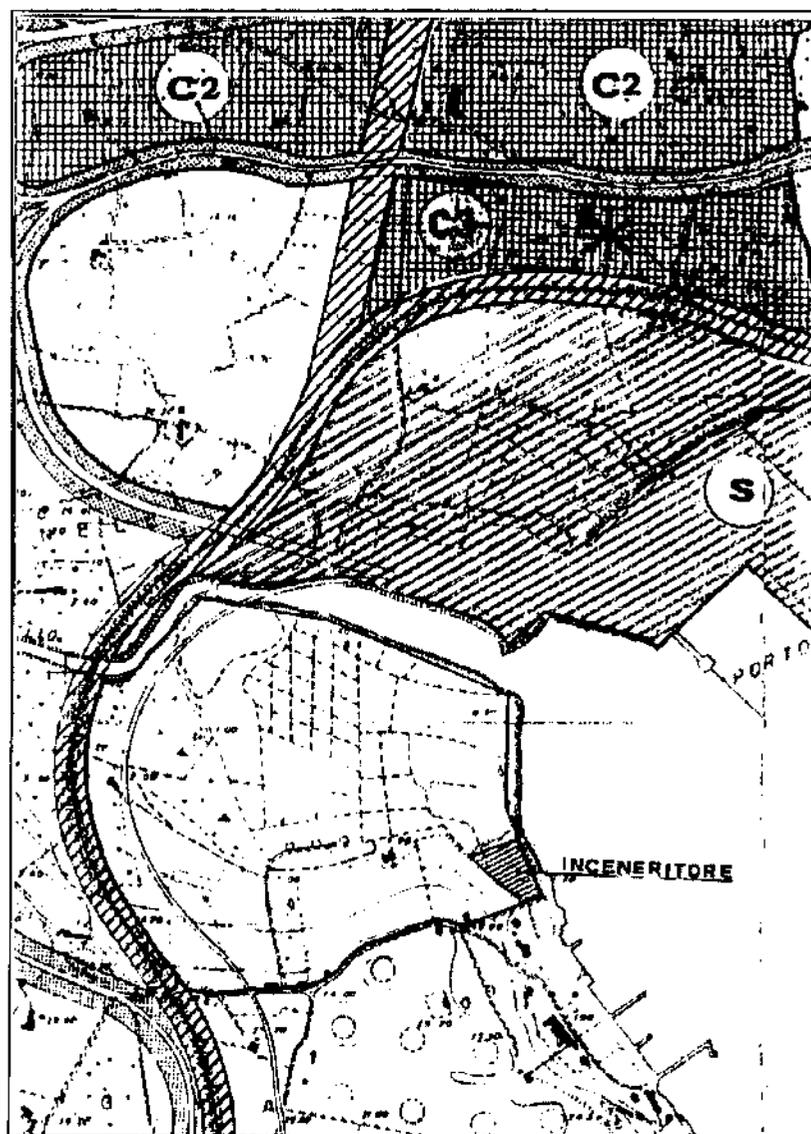


Figura 1: Stralcio PRG per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale

2.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

	Settore	Norme di riferimento	Ente competente	n.° autorizzazione	Data di emissione
1	V.I.A.	D.P.R. 12/04/1996	A.R.T.A Regione Sicilia	379	06/04/2004
2	Emissioni	D.P.R. 203/88	A.R.T.A Regione Sicilia	172	25/02/2004
3	Progetto e gestione	D.L.gs 22/97	Vice Commissario per l'emergenza Rifiuti	83	09/02/2005
4	A.I.A	D.L.gs 59/05	A.R.T.A Regione Sicilia	634	15/11/2012
5	Modifica non sostanziale	D.L.gs 152/06	Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti Regione Sicilia	nota n.° 69 del 04/02/2015	
6	Integrazione AIA	D.L.gs 152/06	Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti Regione Sicilia	nota n.° 303 del 25/05/2016	
7	Verifica assogg.	Art. 20 dlgs 152/06	A.R.T.A Regione Sicilia	D.A. 412/GAB	29/11/2016

Tabella 3: Stato autorizzativo

Le modifiche non sostanziali hanno riguardato :

1. integrazione a deposito dell'area già individuata come "carico e stoccaggio" rifiuti ospedalieri, di tipologie di rifiuti che richiedono particolari precauzioni. In tale area è stata installata una pompa tipo Putzmeister che garantisce l'immissione del rifiuto direttamente in camera di combustione in modo dosato e senza interazione in fossa con altri rifiuti.
2. trasferimento della batteria di stoccaggio rifiuti liquidi prevista all'interno del capannone 'B' al di fuori dello stesso all'interno di box con sistema di sfiato direttamente collegato all'aspirazione dell'aria primaria del forno.

Il progetto presentato integra e modifica:

- 1) nuova area di transito e stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto di incenerimento;
- 2) trasferimento della sezione di stoccaggio dei rifiuti (D15) ad una nuova area;
- 3) trasferimento dell'ufficio di accettazione e dislocazione documenti (FIR) all'esterno dell'area impianti;
- 4) trasferimento della pesa nell'area adiacente al nuovo ufficio accettazione ed installazione di un impianto di lavaggio ruote per i mezzi in uscita dall'impianto;
- 5) nuovo sistema di baie per il deposito temporaneo delle ceneri di produzione;
- 6) nuovo sistema di evacuazione scorie di combustione a semi-secco;
- 7) realizzazione di un impianto allocato nel ex area denominata D15 per la stabilizzazione delle scorie di combustione;
- 8) installazione di un sistema di monitoraggio per l'analisi delle concentrazioni di NH3 nei gas di processo;
- 9) installazione di un terzo filtro a manica per l'ottimizzazione delle emissioni;
- 10) realizzazione di un laboratorio per la verifica dei rifiuti in ingresso e la validazione del processo di stabilizzazione delle scorie di combustione;
- 11) realizzazione di una barriera a verde circostante i nuovi interventi proposti;

L'impianto ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001:2015 dall'ente certificatore Rina n.° EMS-6855/S.

2.4 Caratteristiche Tecniche Impianto di termovalorizzazione

L'impianto è costituito, da n° 2 linee di incenerimento con tecnologia a tamburo rotante, (di cui 1 in esercizio e l'altra in fase di realizzazione) un sistema di recupero di calore ed un sistema di depurazione fumi che garantisce emissioni decisamente inferiori ai limiti previsti dalle normative europee e nazionali.

Portata di riferimento progettuale	4 t/h (per linea)
P.C.I. nominale di riferimento progettuale	4.500 kcal/kg
Produzione vapore (nom/max)	14,33 nom 17,39 max t/h (per linea)
Pressione max vapore	40 bar
Potenza max Turbina a vapore	2,54 MW (per linea)
Potenza elettrica del generatore (in fase di attivazione)	2,8 MW (per linea)
Gruppi elettrogeni (n° 2 +1 in fase di installazione)	360 kW / cad
Potenzialità di smaltimento autorizzata	8 t/h (su 2 linee)
Massimo carico termico orario	18.000.000 kcal/h (per linea)

Tabella 4: Caratteristiche tecniche

2.5 Descrizione ciclo termico

Il generatore di vapore surriscaldato è di tipo "a recupero" a circolazione naturale. Il Generatore è provvisto di un corpo cilindrico superiore, una sezione radiante, un evaporatore ed economizzatore oltre n° 3 surriscaldatori. Il ciclo termico è completato da un degasatore ed un condensatore sotto vuoto raffreddato ad aria forzata, è inoltre presente un serbatoio di raccolta delle condense e tutte le utilities di impianto quali pompe, valvole e strumentazione per la supervisione ed il controllo. Il vapore surriscaldato prodotto viene espanso in una turbina a vapore Siemens mod. SST 110 TWIN CA 36 avente potenza max 2.540 kW. La turbina è raffreddata mediante uno scambiatore olio/acqua, l'acqua viene successivamente raffreddata in uno scambiatore ad aria forzata. La forza motrice della turbina viene utilizzata per mettere in rotazione un alternatore Indar mod. BZK-560-X/A4 con potenza elettrica massima pari a 2869,6 kW e cosφ 0,8, la tensione in uscita è pari a 6.300 V. La tensione dell'energia prodotta viene innalzata a 20.000 V tramite un trasformatore elevatore, una quota parte di questa energia viene utilizzata per autoconsumo, la quota eccedente viene immessa in rete nello stesso punto di consegna Enel. L'impianto di cogenerazione è completato da n° 3 gruppi elettrogeni Ausonia mod V00450SWD da 450 kW ciascuno in grado di garantire la messa in sicurezza dell'impianto qualora

dovesse venir meno sia l'alimentazione della rete elettrica da parte del gestore sia quella fornita dal generatore di produzione interno.

Durante la marcia a regime, l'impianto, in caso di eventuale distacco dalla rete elettrica esterna, sarà in grado di continuare il normale funzionamento poiché il generatore elettrico è predisposto per il funzionamento in modalità "isola", un eventuale guasto al generatore sarà compensato dall'intervento dei gruppi elettrogeni di soccorso.

Nello stabilimento è presente un impianto fotovoltaico per la produzione di energia con potenza complessiva di 89,00 kWp.

Il fabbisogno energetico dello stabilimento è interamente soddisfatto dalla produzione.

2.6 Sezione di depurazione fumi

Ciascuna impianto è dotato di una propria linea di depurazione fumi in modo che il funzionamento possa essere indipendente (contemporaneo per i due forni, oppure limitato ad uno o all'altro forno).

La tecnologia impiegata è quella a secco. Il processo attraversa quattro stadi principali:

1. Nel 1° stadio i fumi in uscita dal generatore di vapore hanno già perso il 90 % delle polveri aventi una granulometria $> 5\mu\text{m}$ che sono scaricate attraverso le tramogge di caldaia ed assimilate ai fini del trattamento alle scorie di combustione;
2. trasformazione chimica degli acidi contenuti negli effluenti gassosi mediante iniezione di reagenti (bicarbonato di sodio - Processo Neutrec-Solvay);
3. sezione di trattamento delle sostanze microinquinanti con iniezione di carbone attivo;
4. depolverizzazione e completamento delle reazioni mediante opportuni filtri a maniche (ceneri, metalli pesanti, etc.);
5. camino evacuatore;
6. sistema di misura dei gas in continuo.

2.7 Impianto di trattamento scorie pesanti

L'impianto è dotato di sistema per il trattamento delle scorie pesanti e ceneri di caldaia, prodotte dalla combustione dei rifiuti. Il processo è finalizzato ad ottenere un rifiuto con caratteristiche di pericolosità minore, fino a renderlo non pericoloso o eventualmente un prodotto compatibile con i requisiti della Direttiva Europea in materia di "End of Waste".

L'impianto è installato all'interno del capannone "B", la tecnologia prevede la possibilità di separare la frazione pericolosa composta prevalentemente da metalli pesanti in modo da rendere la stessa, con caratteristiche di minor pericolosità.

Una volta soddisfatta la separazione dei metalli pesanti, la frazione inerte molto polverosa, viene miscelata con cemento e calce al fine di produrre un conglomerato cementizio facilmente gestibile.

L'impianto funziona in modo completamente automatico. Sia le polveri che il cemento sono accuratamente dosati con metodo massico, con criteri atti a minimizzare il costo di gestione ed ottenere la miscela specificata, e poi introdotti in un mescolatore planetario e successivamente ad un sistema a piatto rotante per la granulazione.

Terminata la miscelazione, il prodotto può essere scaricato direttamente su automezzo per il trasporto alla destinazione finale di smaltimento o recupero oppure destinato ad essere stoccato.

L'impianto è dimensionato per trattare almeno 22.000 t/anno di scorie per un funzionamento giornaliero di 8 ore circa e serve entrambi gli impianti.

Tutte le operazioni di trasporto e mescolamento avvengono in sistemi completamente chiusi per evitare la diffusione di polveri. L'acqua è aggiunta nella quantità necessaria per le reazioni di idratazione, quindi viene interamente assorbito dal materiale e l'impianto non produce reflui. Il silos di stoccaggio scorie è in comune con quello delle polveri di caldaia.

I rifiuti prodotti dalle distinte sezioni possono essere contraddistinti come segue :

2.8 Rifiuti prodotti dal processo di incenerimento:

Codice CER	denominazione
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti

2.9 Rifiuti prodotti dopo il trattamento (R5):

Codice CER	denominazione
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti

2.10 Descrizione impianto elettrico

L'impianto è essenzialmente costituito da:

- Un quadro di media tensione 20kV QMT-RIC dove si attesta il cavo proveniente dalla rete di distribuzione ENEL 20kV. Il quadro contiene il dispositivo di interfaccia / dispositivo generale e le relative protezioni di interfaccia e generale (conformi CEI 0-16);
- Un generatore G1 (composto da turbina a vapore e relativo alternatore 6kV);
- Il trasformatore elevatore 1-TMM-001 (trasformatore di step-up del generatore);
- Il trasformatore dei servizi ausiliari della generazione 1-TML-001;
- Il trasformatore dei servizi ausiliari d'impianto 0-TML-001;

QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

- due quadri di bassa tensione 0,4kV 1-PC-001, che alimenta i servizi ausiliari del generatore, e le utenze della linea 1;
- Un gruppo elettrogeno 0,4kV 1-GE-001 per l'alimentazione di emergenza del quadro 1-PC-001;
- Un gruppo elettrogeno 0,4kV 0-GE-001 per l'alimentazione di emergenza del quadro 0-QSA-001;
- Un gruppo elettrogeno 0,4kV 0-GE-001 per l'alimentazione di emergenza del quadro 0-QSA-002 (futura linea);
- Un quadro UPS 230V-50Hz 0-UPS-001, per l'alimentazione ausiliaria della strumentazione e dei PLC che gestiscono l'impianto.



3. QUADRO ATTIVITÀ

3.1 Impianto di incenerimento con recupero energetico

Tipologia di impianto	Operazione	Linea	PCI (progetto) (kCal/kg)	Capacità nominale kg/h ¹	Capacità nominale tonn/annue ²
Impianto di Incenerimento	D10	1	Min. 2.000	5.500	45.000 ³
			Nominale 4.500	4.000	35.040
	R1	2	Min. 2.000	5.500	45.000
			Nominale 4.500	4.000	35.040

Tabella 5: Capacità di trattamento dell'impianto

Per PCI min e max si intendono i valori medi del mix di rifiuti alimentati alla tramoggia del forno. La verifica del PCI medio dei rifiuti ai fini del rispetto della capacità termica autorizzata, viene eseguita in fase di programmazione settimanale su base mensile/annuale direttamente tramite prelievo di campioni all'interno della fossa bocca forno.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata a ciclo continuo. L'attività di ricezione rifiuti in ingresso interessa 6 giorni su 7 – la Domenica solitamente salvo per i rifiuti portuali l'impianto è chiuso al conferimento di terzi.

¹ Così come definita dalla legge di conversione n.° 164/2015 e calcolata sulla base del PCI minimo e massimo del rifiuto dichiarati dal gestore⁽²⁾

³ Indica la potenzialità espressa in kg dell'impianto per linea che non può essere mai superata.

3.2 Accettazione del conferimento

L'attività di conferimento presso l'impianto di termodistruzione è suddivisa nelle seguenti fasi:

- **Richiesta di omologa** : l'ufficio tecnico/commerciale riceve richiesta di omologa del rifiuto allegando la documentazione analitica. Se la suddetta documentazione non è soddisfacente verranno richieste ulteriori indagini chimiche viceversa, il tecnico incaricato verifica la conformità con il processo di incenerimento e procede con l'emissione dell'omologa oppure al suo diniego.
- **Richiesta di conferimento** : a richiesta del cliente/produttore l'ufficio tecnico/commerciale una volta omologato il rifiuto provvede a programmare il giorno di conferimento presso l'impianto.
- **Verifica documentale**: l'ufficio accettazione controlla le autorizzazioni relative alle attività di trasporto rifiuti, la corretta compilazione dei F.I.R. (Formulario Identificazione Rifiuti) ed altre eventuali documentazioni complementari (analisi chimiche, schede di sicurezza, ADR, etc.).
- **Verifica degli imballaggi**: il responsabile delle attività di scarico dei rifiuti verifica che il rifiuto sia conforme a quanto descritto nei F.I.R. e che gli imballaggi siano integri e conformi a quanto previsto dalle normative vigenti.
- **Verifica della massa**: gli automezzi vengono pesati attraverso un sistema di pesa a ponte certificato dall'Ufficio di Metrologia.

I rifiuti trovano collocazione all'interno delle aree di stoccaggio "D15" (comprese tettoie) oppure nelle fosse situate all'interno dell'area denominata "D10".

In particolare il sistema è dotato di n.° 6 fosse di cui tre destinate ad accettare i rifiuti in ingresso, una dedicata alla preparazione (tramite triturazione) dei rifiuti, le restanti rappresentano il polmone per i rifiuti in carica al forno. La capacità di quest'ultime garantisce circa 36 ore di carica al forno.

Tramite carroponte con benna a polipo i rifiuti sono prelevati dalle fosse ed introdotti all'interno del trituratore e successivamente nella tramoggia di carico dei forni; i rifiuti sanitari sono caricati mediante un sistema di trasporto che li convoglia direttamente in camera di combustione senza manipolazione da parte degli operatori.

I rifiuti liquidi se ad alto potere calorifico sono iniettati direttamente all'interno della camera di combustione se a basso potere calorifico direttamente in post combustione. Entrambi i sistemi vengono opportunamente gestiti con controllo diretto sulla combustione.

3.3 Materie Prime e Ausiliarie

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti:

Descrizione	Fase di utilizzo	Stato fisico	% Consumo medio per kg rifiuti/tratt
Bicarbonato di sodio	Filtro a maniche + filtro assorbente + carboni attivi	solido	3
carboni attivi		solido	0,1
Gasolio	Movim. rifiuti con carrello elevatore	liquido	0.1
Gasolio	Gruppi elettrogeni	Liquido	0.003
Gasolio	Brucciatori ausiliari impianto	Liquido	
Descrizione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Consumo medio
Acqua potabile	Spegnimento ceneri e scorie di combustione e servizi igienici	Liquido	0.44 m ³ /t
Acqua demi	caldaia	Liquido	0.043 m ³ /t
Energia importata da rete esterna	alimentazione impianto – enel	elettrica	6 kWh/t
Energia prodotta	Prodotta da turbina e fotovoltaico	elettrica	267 kWh/t
Energia esportata	Energia in eccesso	elettrica	195 kWh/t
Energia consumata	Alimentazione impianto	elettrica	78 kWh/t

Tabella 6: Materie prime e ausiliarie

4. QUADRO AMBIENTALE

4.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Il complesso delle emissioni atmosferiche da attività di termodistruzione di rifiuti speciali pericolosi e non è caratterizzato generalmente da due tipi di inquinanti: i macroinquinanti, presenti in concentrazioni dell'ordine di mg/m^3 , ed i microinquinanti che, se pur presenti a livelli molto più modesti (mg/m^3 o ng/m^3), possono costituire un rischio ambientale per la loro tossicità e persistenza. Alla prima categoria appartengono le sostanze derivanti dai processi di combustione (CO , COT , NO_x) e quelli derivanti da talune componenti del rifiuto (essenzialmente ceneri, Cl , S ed N), da reazioni secondarie non desiderate e dall'ossidazione incompleta del carbonio organico. I microinquinanti inorganici, costituiti essenzialmente da alcuni metalli pesanti, sono riconducibili anch'essi alla presenza nel rifiuto incenerito mentre per quelli di natura organica (IPA, diossine, PCB) giocano un ruolo determinante anche le complesse reazioni di sintesi e distruzione che si verificano durante la combustione ed il successivo raffreddamento dei fumi.

Le caratteristiche qualitative e quantitative delle emissioni, pertanto, risultano correlate ad un insieme di fattori, riconducibili sinteticamente al rifiuto alimentato, al tipo di forno utilizzato e alle modalità operative del processo di combustione e del recupero termico ad esso abbinato.

I tre gruppi elettrogeni di emergenza in parallelo (impianto con emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/2006), sono costituiti da motori diesel accoppiati ognuno ad un alternatore di potenza nominale 450 KVA. All'atto dell'avvio della seconda linea ne verrà installato un terzo.

L'impianto è dotato di una officina meccanica con apparecchiature aventi emissioni scarsamente rilevanti (art.272 del D.Lgs.152/2006) come ad esempio, banchi molatura e taglio, saldatura ecc.

All'interno della valutazione delle emissioni complessive in atmosfera di un impianto vanno considerate anche eventuali emissioni fuggitive e/o diffuse. La definizione di questa tipologia di emissioni è la seguente:

- **emissioni fuggitive:** emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere un fluido (gassoso o liquido); esempi di emissioni fuggitive includono perdite da una flangia, da una pompa o da una parte delle apparecchiature e perdite dai depositi di prodotti gassosi o liquidi;
- **emissioni diffuse:** emissioni derivanti da un contatto diretto di sostanze volatili o polveri leggere con l'ambiente, in condizioni operative normali di funzionamento, che possono essere causate dalle caratteristiche intrinseche delle apparecchiature (es. filtri, essiccatoi...), dalle condizioni operative (es. durante il trasferimento di materiale da autocisterne, da materiale stoccato all'aperto...), dal tipo di operazione (es. attività di manutenzione).

I sili di stoccaggio del bicarbonato sono collettati all'interno dell'impianto di depurazione mentre quelli di stoccaggio delle scorie di combustione sono collettati al forno direttamente in modo da non rappresentare possibili fonte di emissioni.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto per singolo inquinante:

Misure in continuo	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di legge All.to 1 al titolo III-bis - IV parte Dlgs 152/06			Nuovi Limiti da rispettare		
		Giornaliero (mg/m ³)	Semiorario (mg/m ³)		Giornaliero (mg/m ³)	Semiorario (mg/m ³)	
			(A 100%)	(B 97%)		(A 100%)	(B 97%)
	CO	50	100	50	45	100	45
	Polveri Totali	10	30	10	5	10	5
	C.O.T	10	20	10	8	15	8
	HCL	10	60	10	10	55	10
	SO ₂	50	200	50	50	190	50
	NO _x	200	400	200	200	300	200
	NH ₃	30	60	30	30	50	30

Tabella 13: Emissioni atmosferiche per singolo inquinante

Per le altre sostanze e composti non sopra riportati, si farà riferimento alle disposizioni alle prescrizioni dettate dall'All.to 1 al titolo III-bis - IV parte - Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.

Sono misurate e registrate in continuo le concentrazioni di CO, NO_x, SO₂, Polveri Totali, TOC, HCl e NH₃. La misura in continuo di acido fluoridrico (HF) è sostituita da analisi periodiche. Inoltre vengono misurati e registrati in continuo il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore acqueo e la portata volumetrica nell'effluente gassoso. La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo sarà effettuata se l'effluente gassoso campionato viene essiccato prima dell'analisi.

Altresì misurata e registrata in continuo la temperatura dei gas in prossimità dell'uscita della camera di combustione.

I risultati delle misurazioni effettuate sono normalizzati all'11 % di Ossigeno in volume.

Frequenza campionamenti:

La frequenza dei campionamenti è quella dettata dalla normativa, salvo indicazione diversa riportata sul PMC.

Il periodo massimo ex art. 237 - sexies - punto e), durante il quale, a causa di malfunzionamenti le emissioni possono superare i valori limite previste è di 4 ore consecutive, per un massimo di 60 ore annuali.

I periodi massimi di tempo per l'avviamento e l'arresto dell'impianto di incenerimento senza alimentazione dei rifiuti, come disposto dall'art. 237 - sexies - punto f) del D.lgs. 152/05, sono rispettivamente pari a: 72 ore per l'avviamento e 72 h per l'arresto.

In tali periodi sono esclusi quelli occorrenti per le operazioni preliminari alla messa in esercizio dell'impianto (ad es. cottura di refrattario).

4.2 Emissioni sonore

N° punto	Descrizione punto di rilievo	Descrizione punto di misura	Rumore ambientale diurno dB(A) (Valore stimato)	Rumore ambientale notturno dB(A) (Valore stimato)	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Lato nord- P. altra ditta	luogo di confine	69,1	65,3	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale
2	Lato nord- P. altra ditta	luogo di confine	69,3	66,3	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale
3	Lato nord- P. altra ditta	luogo di confine	61,1	67,8	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale
4	Lato sud- P. altra ditta	luogo di confine	62,3	55,9	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale
5	Lato sud- P. altra ditta	luogo di confine	69,4	50,8	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale
6	Lato ovest- P. GE.S.P.I.	luogo di confine	68,1	51,7	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale
7	Lato ovest- P. GE.S.P.I.	luogo di confine	57,3	62,9	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale
8	Lato ovest- P. GE.S.P.I.	luogo di confine	60,4	66,4	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale
9	Lato ovest- P. GE.S.P.I.	luogo di confine	55,4	60,5	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale
10	Lato est- P. Rada Augusta	luogo di confine	65,0	64,9	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale
11	Lato est- P. Rada Augusta	luogo di confine	59,4	60,0	L. 447/95 Dpcm 01/03/91	Rel. rumore ambientale

Tabella 7: Emissioni sonore

4.3 Scarichi idrici

L'impianto non presenta scarichi idrici di processo in quanto il sistema di abbattimento delle sostanze inquinanti è del tipo a secco (processo Neutrec). I reflui civili provenienti dalla palazzina degli uffici e spogliatoi sono convogliati in una fossa imhoff a subirrigazione orizzontale. La produzione di acqua demineralizzata per l'alimentazione delle caldaie avviene all'interno dello stabilimento. Lo spurgo delle acque del generatore di calore, viene interamente recuperato all'interno del processo di combustione.

L'impianto di prima e di seconda pioggia previsto è del tipo monoblocco prefabbricato in c.a.v. modello DEPOIL PC 100 (o similare), capace di trattare una portata massima di 200 l/s.

All'interno è realizzata una particolare geometria costituita da opportuni setti intermedi che provocano la sedimentazione delle particelle pesanti (dissabbiatura) e la flottazione delle particelle leggere

(disoleazione). Quest'ultima fase si effettua con l'interposizione di opportuni pacchi coalescenti che aumentano la superficie specifica di contatto incrementando la separazione delle sostanze flottanti. Anche l'impianto di lavaggio ruote è dotato di sistema di depurazione a circuito chiuso. Nel momento in cui avviene il lavaggio delle ruote dei mezzi, l'acqua di scarico viene inviata ai tre pozzetti, posizionati in prossimità dell'impianto di lavaggio ruote e sottoposta a trattamento per poi essere recuperata e riutilizzata per lo stesso scopo.

4.4 Altri Rifiuti prodotti

Oltre ai rifiuti prodotti dalla combustione, per via di tutte le attività correlate alla principale, presso lo stabilimento vengono prodotti i seguenti rifiuti :

Rifiuti prodotti dalle attività ausiliarie di stabilimento :

Codice CER	denominazione
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
12 01 13	rifiuti di saldatura
13 02 08*	altri oli per motori, Ingranaggi e lubrificazione
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 06 01*	batterie al piombo
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
17 04 05	ferro e acciaio
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 04	fanghi delle fosse settiche

4.5 Bonifiche

Lo stabilimento non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

4.6 Rischi di incidente rilevante

Nel Termovalorizzatore non sono presenti sostanze pericolose in quantità uguale o superiore a quelle indicate in allegato I al D.Lgs. 105/2015.

4.7 Rifiuti autorizzati al trattamento

a) Rifiuti non pericolosi che possono essere trattati nel termovalorizzatore.

CER	Denominazione
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 05	<i>Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione</i>
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DI ALIMENTI
02 01	<i>Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca</i>
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10	rifiuti metallici
02 01 99	rifiuti non altrimenti specificati
02 02	<i>Rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03	<i>Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</i>
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04	<i>Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</i>
02 04 01	terraccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05	<i>Rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06	<i>Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</i>
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 06 02	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 02	Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, E DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02	Rifiuti dell'industria tessile
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	Rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09

05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	Bitume
05 01 99	rifiuti non altrimenti specificati
05 06	Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07	Rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non altrimenti specificati
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99	rifiuti non altrimenti specificati
06 07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 99	rifiuti non altrimenti specificati
06 09	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 09 02	scorie contenenti fosforo
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 09 99	rifiuti non altrimenti specificati
06 10	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 99	rifiuti non altrimenti specificati
06 11	Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 03	nerofumo
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99	rifiuti non altrimenti specificati
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16

QUADRO AMBIENTALE

07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi, organici
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	Rifiuti dell'industria fotografica
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11

QUADRO AMBIENTALE

09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	Rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02	Rifiuti dell'industria siderurgica
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 20	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 22	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05	Rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06	Rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 07	Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 04	particolato e polveri
10 08 09	altre scorie
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12

QUADRO AMBIENTALE

10 08 16	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri del gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
10 10 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 05	particolato e polveri
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14

QUADRO AMBIENTALE

12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi di vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 19	Plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 02	Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05	Gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06	Batterie ed accumulatori
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 07	Rifiuti della pulizia di serbatoi e di fusti per trasporto e stoccaggio (tranne 05 e 13)
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 08	Catalizzatori esauriti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)
16 10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
16 11	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI)

QUADRO AMBIENTALE

17 02	Legno, vetro e plastica
17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
17 03	Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04	Metalli (incluse le loro leghe)
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05	Terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08	Materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18 01	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02	Rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02	Rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 03	Rifiuti stabilizzati/solidificati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 05	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost
19 05 03	compost fuori specifica

QUADRO AMBIENTALE

19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 01	Residui di vagliatura
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 11	Rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	Prodotti tessili
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 01	carta e cartone
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili

QUADRO AMBIENTALE

20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti
20 02	Rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03	Altri rifiuti urbani
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico
20 03 07	rifiuti ingombranti
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti

b) Rifiuti pericolosi che possono essere trattati nel termovalorizzatore

CER	Denominazione
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 04	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DI ALIMENTI
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03 02	Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, E DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 02	Rifiuti dell'industria tessile
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
04 02 16*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE

QUADRO AMBIENTALE

05 01	Rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 03*	morchie da fondi di serbatol
05 01 04*	fanghi di alchili acidi
05 01 05*	perdite di olio
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 07*	catrami acidi
05 01 08*	altri catrami
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
05 01 12*	acidi contenenti oli
05 01 15*	filtri di argilla esauriti
05 06	Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 01*	catrami acidi
05 06 03*	altri catrami
05 07	Rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso
06 01 02*	acido cloridrico
06 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
06 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 04	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto
06 08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
06 09	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
06 10	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)

QUADRO AMBIENTALE

07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 16*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
07 03	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)</i>
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi, organici</i>
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</i>
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri

QUADRO AMBIENTALE

07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
07 07	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici</i>
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori
08 03	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 19*	oli disperdenti
08 04	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)</i>
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 17*	olio di resina
08 05	<i>rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08</i>
08 05 01*	isocianati di scarto
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	<i>rifiuti dell'industria fotografica</i>
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04*	soluzioni di fissaggio
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
10	RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	<i>rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici (tranne 19)</i>
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia

QUADRO AMBIENTALE

10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 02	rifiuti dell'industria siderurgica
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 04*	scorie della produzione primaria
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
10 03 19*	polveri del gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 03 21*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 03*	polveri di gas di combustione
10 05 05*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 03*	polveri di gas di combustione
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
10 08 15*	polveri del gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 09*	polveri del gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 09*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose

QUADRO AMBIENTALE

10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10 10 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 05*	acidi di decapaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decapaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e a vapore (tranne 11)
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13 01 04*	emulsioni clorate
13 01 05*	emulsioni non clorate
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici

QUADRO AMBIENTALE

13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03	oli isolanti e oli termovettori di scarto
13 03 01*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB
13 03 06*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori
13 03 09*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettori
13 04	oli di sentina
13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna
13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione
13 05	prodotti di separazione olio/acqua
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
13 07	residui di combustibili liquidi
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	Benzina
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 01*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06	rifiuti di solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)

16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)
16 01 13*	liquidi per freni
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02	rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05	gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi e di fusti per trasporto e stoccaggio (tranne 05 e 13)
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 11	rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
17	RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02	legno, vetro e plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04	metalli (Incluse le loro leghe)
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 05	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose

17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 02	rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 04*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 03 08*	mercurio parzialmente stabilizzato
19 07	percolato di discarica
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose

19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 03*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli
19 11 01*	filtri di argilla esauriti
19 11 02*	catrami acidi
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 13*	Solventi
20 01 14*	Acidi
20 01 15*	Sostanze alcaline
20 01 17*	Prodotti fotochimici
20 01 19*	Pesticidi
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose

a) Informazioni rifiuti pericolosi in ingresso ex art. 237 -sexies - comma 2) - D.L.gs 152/06

CER	Concentrazione massima di inquinanti (mg/kg) a bocca forno				
	*	PCB/PCT	Cloro Totale	Fluoro Totale	Zolfo Totale
	50.000	50.000	15.000	400.000	200.000

Tabella 12: Concentrazione limite di cui all'art. 237-sexies

*) i dati riportati si riferiscono alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti di cui ai codici C.E.R. autorizzati.

5. APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività del termovalorizzatore.

Tabella 8: Stato di applicazione delle MTD generali di settore

MTD/BAT	DESCRIZIONE	STATO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE		
Adozione di strumenti di gestione ambientale.	Certificazione UNI EN ISO 14001:2015	<p>APPLICATA</p> <p>È già stato adottato un Sistema di Gestione Ambientale.</p> <p>Il Sistema è stato Certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015.</p> <p>DA APPLICARE</p> <p>Sistemi di Gestione EMAS che sarà implementato dopo il completamento della 2ª linea.</p>
Conferimento, stoccaggio e alimentazione dei rifiuti (D.1.1)		<p>APPLICATA</p> <p>Impianto di aspirazione adeguato al fine di mantenere la fossa di stoccaggio, in leggera depressione tale da evitare qualsiasi fuoriuscita di polveri e/o esalazioni moleste. L'area è utilizzata come aria di combustione dei rifiuti.</p> <p>Sistema di movimentazione e caricamento (mediante carroponete con benna a polipo) dei rifiuti su apposite tramogge di carico forni.</p> <p>Cabina di comando dei sistemi di movimentazione dei rifiuti è posta in una zona alta della fossa, in modo da dare pieno campo visivo all'operatore sia sui rifiuti da movimentare che sulle tramogge di carico</p>
Tipologia impiantistica:	I forni a tamburo rotante sono	APPLICATA

<p>Forno a tamburo rotante (D.2.2)</p>	<p>costituiti da una camera cilindrica leggermente inclinata (in genere 1-3%) che ruota lentamente attorno al proprio asse.</p>	<p>Il forno è stato progettato conformemente alle "Linee Guida ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99" - G.U. n° 130 del 07/06/2007 S.O.</p>
<p>La post-combustione (D.2.5)</p>		<p>APPLICATA Viene garantita la temperatura minima prescritta ed il tempo di permanenza dei fumi.</p>
<p>Rimozione delle polveri (D.3.2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cicloni separatori • Filtri a maniche 	<p>APPLICATA Viene effettuata per via meccanica, per mezzo di apparecchiature dedicate allo scopo.</p>
<p>Rimozione degli inquinanti. Processo di filtrazione-assorbimento "a secco". (D.3.3)</p>	<p>Sono i processi più utilizzati per la depurazione degli inquinanti contenuti nei fumi</p>	<p>APPLICATA I sistemi a secco si basano sull'assorbimento dei gas acidi tramite un reagente (bicarbonato di sodio e carboni attivi) iniettato nella corrente dei fumi.</p>
<p>Recupero energetico dalla combustione dei rifiuti. (D.4)</p>	<p>-Generatore di vapore a recupero</p>	<p>APPLICATA Il calore recuperato dal raffreddamento dei fumi è impiegato per la produzione di energia elettrica.</p>
<p>Generatore di vapore. (D.4.1.1)</p>	<p>Tipo a " piccolo volume d'acqua" ed è costituito da tre sezioni.</p>	<p>APPLICATA I fumi in uscita dalla camera di combustione entrano nel generatore di vapore ad una temperatura dell'ordine dei 900°C ed escono ad una temperatura pari a circa 220 °C, onde evitare fenomeni di corrosione sui tubi dell'economizzatore a causa della possibile formazione di condense acide.</p>
<p>Ciclo termico a vapore. (D.4.1.2)</p>	<p>Turbina a vapore del tipo SIEMENS ST110 - CFR3/AFA6-TWIN .</p>	<p>APPLICATA Il vapore surriscaldato in uscita dal generatore di vapore viene immesso nella turbina attraverso opportune valvole di intercettazione e regolazione</p>

		che modulano la portata in funzione del carico del forno, garantendo un elevato rendimento.
Generatore di energia elettrica. (D.4.1.3)		APPLICATA L'alternatore accoppiato ad una turbina a vapore genera energia elettrica con potenza max pari a 2,8 MW elettrici.

E) DESCRIZIONE DELLE ANALISI ELABORATE IN AMBITO COMUNITARIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE BAT, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, OVE DISPONIBILI, ALLE CONCLUSIONI DEI BREF.

Pretrattamento dei rifiuti all'interno dell'impianto di incenerimento. (E.2.2.2)	• Trituratore a lame.	APPLICATA I rifiuti sono sottoposti al trattamento meccanico di triturazione, al fine di consentire una combustione ottimale.
Fossa rifiuti. (E.2.2.3.2)		APPLICATA Nel capannone adibito allo stoccaggio sono presenti 5 fosse rifiuti di cui una destinata al trituratore. Sia il capannone che le fosse sono servite da un sistema antincendio. La cabina dell'Operatore addetto al carico è posta in posizione ottimale per garantire la visibilità delle fosse.
Alimentazione. (E.2.2.3.3)		APPLICATA Viene effettuata tramite carroponete, munito di benna a polipo che scarica in apposite vasche di carico dei forni. La massa del rifiuto viene rilevata e registrata sul registro elettronico. Il Sistema di carico è monitorato mediante telecamere dallo scarico in fossa fino al carico nel forno. Un elevatore ed un nastro convogliano i rifiuti nelle tramogge di carico regolando il flusso del materiale da incenerire. Il dosaggio del rifiuto all'interno del forno viene regolato in

		funzione dei parametri della combustione.
<p>Sistemi di stoccaggio ed alimentazione.</p> <p>(E.2.4.1)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Il sistema di stoccaggio include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fossa di stoccaggio per rifiuti allo stato sfuso; • Serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi; • Area di stoccaggio per rifiuti in fusti e relativo sistema di alimentazione con pompa volumetrica alternativa. • Area di stoccaggio per rifiuti sanitari ed alimentazione direttamente con nastro trasportatore. • Sistema di pompaggio diretto per le tipologie di rifiuti compatibili con tale sistema (es. morchie e fondami).
<p>Alimentazione e pretrattamenti.</p> <p>(E.2.4.2)</p>		<p>APPLICATA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistemi di triturazione dei rifiuti. • Sistema di omogeneizzazione ed equalizzazione dei rifiuti (appartenenti alla stessa categoria dall'allegato G alla parte IV del D.Lgs. 152/2006), finalizzato all'ottenimento di "mescole", con caratteristiche piuttosto costanti.
<p>Raffreddamento fumi e recupero energetico.</p> <p>(E.2.4.4)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Il recupero energetico viene effettuato per tutte le tipologie dei rifiuti smaltiti.</p>
<p>Trattamento dei rifiuti sanitari.</p> <p>(E.2.6)</p> <p>Caratteristiche dei rifiuti sanitari.</p> <p>(E.2.6.1)</p>	<p>I rifiuti ospedalieri includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agenti infettivi; • Indumenti e stracci contaminati; • Sostanze farmaceutiche; • Materiale tagliente; • Rifiuti veterinari; • Parti anatomiche; • Attrezzatura medica; • Materiali da imballaggio; • Rifiuti da laboratorio. 	<p>APPLICATA</p> <p>Sono trattati tutti i rifiuti sanitari compatibili con il processo di incenerimento.</p> <p>L'impianto è dotato di un sistema di carico a nastro dedicato ai rifiuti sanitari, minimizzando la manipolazione degli stessi da parte degli operatori.</p> <p>I rifiuti vengono immessi nella bocca del forno in modo separato dalla restante quota di rifiuti.</p>

<p>Movimentazione e pretrattamento. (E.2.6.2)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>La movimentazione dei rifiuti è condotta con la massima attenzione da parte degli operatori, mentre il pretrattamento (triturazione), avviene in un ambiente chiuso, impermeabilizzato e in leggera depressione.</p>
<p>Trattamento termico (E.2.6.3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Apparecchiatura a tamburo rotante 	<p>APPLICATA</p>
<p>Tecniche e tecnologie di recupero energetico. (E.2.8.) Principi generali. (E.2.8.1)</p>	<p>Gli impieghi principali dell'energia recuperata riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La produzione e la distribuzione di energia elettrica; • Produzione combinata di energia termica ed elettrica (cogenerazione e distribuzione di energia elettrica e calore) 	<p>APPLICATA</p> <p>La combustione è un processo che genera calore (esotermico).</p> <p>La maggior parte dell'energia termica è trasferita ai fumi che vengono raffreddati per consentire una depurazione ottimale prima di essere rilasciati in atmosfera. Il calore dei fumi è recuperato da un generatore di vapore a recupero che alimenta una turbina a vapore per produzione di energia elettrica.</p>
<p>Caratteristiche dei rifiuti. (E.2.8.2.1)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti 	<p>APPLICATA</p> <p>Verifica delle caratteristiche chimico-fisiche mediante acquisizione del rapporto di prova relativo al rifiuto conferito.</p> <p>Verifica del Potere calorifico inferiore della miscela omogeneizzata prima dell'ingresso al forno.</p>
<p>Localizzazione dell'impianto. (E.2.8.2.2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia di recupero energetico 	<p>APPLICATA</p> <p>L'energia recuperata viene convertita interamente in energia elettrica in quanto non vi sono esigenze di calore/vapore nelle vicinanze. Eventuale utilizzo di vapore potrà essere effettuato in loco per altri utilizzi di impianto qualora necessario.</p>
<p>Tecniche di incremento dell'efficienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Omogeneizzazione • Triturazione 	<p>APPLICATA</p>

<p>energetica. (E.2.8.4)</p> <p>Pretrattamento dei rifiuti (E.2.8.4.1)</p>		<p>L'omogeneizzazione viene realizzata tramite semplice mescolamento dei rifiuti direttamente nella fossa di stoccaggio utilizzando la stessa benna di caricamento.</p> <p>Questo sistema di omogeneizzazione ed equalizzazione dei rifiuti (appartenenti alla stessa categoria dell'allegato G alla parte IV del D.Lgs 152/2006), è finalizzato all'ottenimento di "mescole", con caratteristiche piuttosto costanti.</p> <p>Il beneficio conseguibile è una maggiore stabilità del processo di combustione ed una maggiore produzione di vapore.</p>
<p>Generatori di vapore. (E.2.8.4.2)</p>	<p>I fenomeni corrosivi che possono manifestarsi sulle superfici di scambio termico possono essere limitati attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'adozione di opportune condizioni operative per il vapore; • Il mantenimento di adeguati tempi per il completamento delle reazioni prima che i fumi siano posti in contatto con le superfici metalliche di scambio termico; • Il contenimento della velocità dei fumi; • L'impiego di opportuni rivestimenti protettivi. 	<p>APPLICATA</p> <p>L'impianto di incenerimento utilizza caldaia integrata a tubi d'acqua, a circolazione naturale, dotata di economizzatore, evaporatore e surriscaldatore e sistema di by-pass in caso di emergenza o manutenzioni straordinarie. Le condizioni di esercizio unitamente alla scelta dei materiali impiegati consentono di minimizzare i fenomeni corrosivi.</p>
<p>Trattamento dei fumi e controllo delle emissioni. (E.2.9.)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Viene utilizzato un sistema di trattamento dei fumi di tipo a secco che opera con valori di emissioni rientranti nei limiti operativi associati alle BAT.</p> <p>(Processo NEUTREC-SOLVAY)</p>
<p>Riduzione delle</p>	<p>L'effluente gassoso attraversa</p>	<p>APPLICATA</p>

<p>emissioni di polveri. (E.2.9.1)</p>	<p>un sistema di filtri a manica di ultima generazione. Tali filtri hanno il vantaggio di essere "precaricati con uno strato di bicarbonato di sodio", il che consente il completamento delle reazioni chimiche in atto.</p>	<p>Vengono utilizzati i " filtri a maniche ", in virtù della loro elevata efficienza di filtrazione, cui fanno riscontro maggiori perdite di carico nei fumi e temperature di esercizio piuttosto contenute (indicativamente 180-220 °C, a seconda del materiale filtrante).</p> <p>Le maniche sono realizzate in Politetrafluoroetilene (PTFE), che resistono alle più alte temperature ed hanno una migliore resistenza e stabilità ai fenomeni corrosivi.</p>
<p>Riduzione delle emissioni di gas acidi. (E.2.9.2)</p>	<p>Processo di depurazione " a secco ".</p> <p>L'abbattimento dell'HCL e della SO2 sono attuati, secondo la nuova tecnologia Neutrec-Solvay, messa a punto dalla stessa Solvay.</p> <p>Allo stato attuale l'impiego di bicarbonato di sodio, risulta la migliore tecnologia, in quanto più affidabile sia in termini di performance ambientali che di riutilizzo successivo delle sostanze sodiche.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Il processo di depurazione "a secco" avviene tramite l'iniezione di un reagente in polvere (bicarbonato di sodio e carboni attivi) nel flusso dei gas, in quantità in eccesso rispetto a quella stechiometrica.</p> <p>I sali di reazione, i carboni attivi e l'eccesso di reagente, allo stato solido, vengono rimossi tramite filtrazione (su filtro a maniche) ed avviati a recupero/smaltimento. Sono stoccati in big bag idonei senza manipolazione da parte degli operatori.</p>
<p>Riduzione delle emissioni degli ossidi di azoto. (E.2.9.3)</p> <p>Tecniche primarie. (E.2.9.3.1)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • OFA (OVER FIRE AIR) <p>Immissione di aria stratificata</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Viene ridotta la produzione di NOx con un buon controllo della combustione e un buon mescolamento dei gas, evitando sia alti eccessi d'aria, sia temperature troppo elevate.</p> <p>L'implementazione della tecnica OFA, consente di ridurre e controllare la formazione degli NOx.</p> <p>Questa tecnica tende anche a ridurre le perdite di calore con i fumi, aumentando conseguentemente il rendimento energetico del processo.</p>
<p>Riduzione delle</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione della presenza di mercurio nei rifiuti. 	<p>APPLICATA</p>

<p>emissioni di mercurio. (E.2.9.4)</p> <p>Tecniche primarie. (E.2.9.4.1)</p>		<p>Verifica della presenza di mercurio sulle partite di rifiuti che possono contenere mercurio in funzione dell'ambito di produzione.</p>
<p>Tecniche secondarie. (E.2.9.4.2)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>La tecnica adottata è quella dell'adsorbimento su carboni attivi o filtri a carbone, tramite iniezione nella corrente dei fumi, dai quali sono poi rimossi per filtrazione.</p> <p>Questo dispositivo va a completare la sezione di trattamento dei fumi e risulta efficace per i vapori di mercurio e diossine.</p>
<p>Riduzione delle emissioni di altri metalli. (E.2.9.5)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>I metalli pesanti sono convertiti con la combustione per lo più in ossidi non volatili e nel corso del raffreddamento, tendono a depositarsi sulle particelle solide. Ne consegue che quanto più efficiente risulta essere la depolverizzazione, tanto migliore è anche l'abbattimento dei metalli pesanti.</p>
<p>Riduzione delle emissioni di composti organici. (E.2.9.6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adsorbimento su carboni attivi 	<p>APPLICATA</p> <p>L'emissione di composti organici viene contenuta riducendo al massimo la temperatura dei fumi in fase di trattamento (con conseguente condensazione dei composti) .</p>
<p>Tecniche di trattamento e controllo delle acque reflue. (E.2.10)</p> <p>Potenziali fonti di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acque reflue da raccolta, spegnimento e stoccaggio delle scorie. Questo tipo di acque reflue solitamente è riutilizzato in sostituzione dell'acqua industriale nei sistemi di spegnimento delle scorie e di conseguenza non vengono 	<p>APPLICATA</p> <p>La gestione delle acque meteoriche avviene in conformità alla vigente normativa, a tal fine tutto il territorio esposto alle acque è stato confinato.</p> <p>L'acqua accumulata è convogliata in un sistema di stoccaggio avente capacità</p>

<p>acque reflue. (E.2.10.1)</p>	<p>scaricate; <ul style="list-style-type: none"> • Acque di pioggia chiare, generate dalla caduta della pioggia su superfici "pulite" (tetti); • Acque di pioggia inquinate, derivate da precipitazioni atmosferiche su superfici inquinate e di norma mantenute separate dalle acque di pioggia chiare. </p>	<p>adeguata a raccogliere sia la prima che la seconda pioggia sull'intera superficie esposta.</p>
<p>Criteri di base per il controllo delle acque reflue. (E.2.10.2)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Minimizzazione dei consumi di acqua e/o della produzione di acque reflue, ad esempio tramite un riutilizzo all'interno dell'impianto.</p>
<p>Recupero dei residui. (E.2.11.2)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>I Sali prodotti dalla neutralizzazione con bicarbonato di sodio, previo trattamento, possono dare luogo al recupero di una salamoia riutilizzabile in cicli industriali.</p>
<p>Stabilizzazione chimica. (E.2.11.3.4)</p>	<p>Recupero delle scorie e ceneri leggere.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Si basa sul principio di legare i metalli pesanti in forme più insolubili rispetto a quelle presenti inizialmente.</p> <p>Le tecniche impiegate prevedono la precipitazione dei metalli in nuove forme minerali e la formazione di legami con altri minerali.</p>
<p>Tecniche di monitoraggio e controllo delle emissioni. (E.2.12)</p> <p>Sistemi di controllo</p>	<p>E' installato un sistema per la misura in continuo dei seguenti parametri: HCL, CO, NO2, SO2, H2O, COT, O2, Polveri, portata volumetrica, pressione, temperatura e tenore di vapore acqueo.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>La presentazione dei valori è affidata ad un personal computer industriale, ed è possibile stampare su carta il contenuto dei dati immagazzinati. Un software applicativo fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valori istantanei • Medie orarie • Medie giornaliere

dell'incenerimento. (E.2.12.1)		
Monitoraggio delle emissioni. (E.2.12.2)	Lo strumento analizzatore è del tipo a raggi infrarossi per la misura di NOx, CO, SO2, O2, del tipo ad ionizzazione di fiamma per il COT, ad estinzione di luce per le polveri, a tubo pitot per la portata ed estrattivo per la misura dell'HCL. La temperatura è letta da termocoppia tipo K	APPLICATA L'impianto di campionamento in continuo è dotato di un sistema certificato QAL1 e QAL 2 per la calibrazione e la verifica dell'efficacia e della bontà dei dati rilevati e misurati, da analizzare successivamente in laboratorio. L'analisi e la taratura è compiuta mensilmente. Le concentrazioni delle rimanenti sostanze sono rilevate mediante campionamenti periodici come previsto dall'All.to 1 alla IV parte Dlgs 152/06.
Consumi di Energia e Risorse. (E.3.1)	Bilancio energetico dei flussi in ingresso e uscita	APPLICATA L'Energia prodotta è in surplus rispetto ai fabbisogni energetici dell'impianto e relative utilities. L'Energia in eccedenza viene ceduta alla rete in accordo alle leggi del mercato. Tale produzione è fortemente influenzata dal potere calorifico dei rifiuti inceneriti.
Emissioni, reflui, scarichi termici, rumore e vibrazioni. (E.3.2) Emissioni in atmosfera (E.3.2.1)	Emissioni degli effluenti gassosi per rifiuti pericolosi	APPLICATA I Livelli di concentrazione di sostanze inquinanti presenti nei fumi sono ben al di sotto dei limiti fissati dalla normativa vigente.
Reflui liquidi (E.3.2.2)	Scarichi di reflui liquidi	APPLICATA L'impianto non presenta scarichi idrici di processo
Rumore.	Il livello totale di rumore generato dall'impianto di	APPLICATA

<p>c) Incenerimento di rifiuti sanitari</p>	<p>metalli nelle scorie e nelle ceneri, in conseguenza di temperature operative di norma più elevate ;</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'ampia variabilità delle caratteristiche qualitative dei rifiuti, che porta come conseguenza ad una grossa variabilità dei quantitativi di scorie prodotte; • Livelli di concentrazione dei metalli superiori nei residui da trattamento dei fumi, in conseguenza del maggiore contenuto dei metalli inizialmente presenti nei rifiuti pericolosi. 	<p>c) Sono adottate particolari cautele nella gestione di residui dall'incenerimento di rifiuti sanitari al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare una combustione quanto più completa ai fini della distruzione di eventuali agenti patogeni; • Evitare rischi da possibile contaminazione delle scorie e delle ceneri; • Limitare conseguenze negative legate alla presenza di aghi ipodermici e altri materiali taglienti nelle scorie; • Evitare la manipolazione diretta dei rifiuti sanitari.
<p>Analisi dei rischi (E.3.4)</p>	<p>Rischio ambientale</p>	<p>APPLICATA</p> <p>E' stata effettuata un'attenta analisi dei rischi di natura ambientale preliminare alla certificazione del sistema di gestione UNI EN ISO14001:2015. L'impianto e tutte le attività connesse sono gestiti in maniera da minimizzare tutte i rischi di natura ambientale. Inoltre è stato elaborato un piano di emergenza ambientale interno per contenere gli impatti sull'ambiente in caso di incidenti.</p>
<p>Migliori tecniche e tecnologie.</p>	<p>Le tecniche individuate derivano principalmente dai risultati delle attività svoltesi a livello europeo durante la</p>	<p>Tutte le soluzioni tecniche ed impiantistiche adottate, ed in particolare processi di abbattimento sono i più appropriati al tipo di impianto ed alla</p>

(E. 4)	elaborazione del BRef sull'incenerimento dei rifiuti.	tipologia dei rifiuti trattati.
Sistemi di stoccaggio. (F.1.1.2)		<p>APPLICATA</p> <p>L'impianto è dotato di fosse che contengono rifiuti preliminarmente alla fase di triturazione ed incenerimento.</p> <p>Le fosse sono realizzate con materiali e tecniche tali da garantire una perfetta tenuta.</p> <p>Il capannone che contiene le fosse sono mantenute in depressione e dotate di impianto antincendio.</p>
Pretrattamenti (F.1.1.3)		<p>APPLICATA</p> <p>È effettuato un sistema di pretrattamento di tipo meccanico grazie ad un trituratore, in modo da avere un'omogeneizzazione del materiale e garantire una migliore combustione e quindi valori di emissioni più stabili</p>
Sistema di alimentazione (F.1.1.4)		<p>APPLICATA</p> <p>Postazione di controllo ubicata in posizione tale da avere una visione ottimale.</p> <p>Sono presenti monitor per il controllo visivo del processo e dei parametri di combustione.</p>
Trattamento dei residui solidi. (F.1.6)	La possibilità di riutilizzo o di riciclaggio dei residui solidi è determinata dalle loro caratteristiche in termini di contenuto di sostanze organiche e di lisciviabilità di metalli e sali	<p>APPLICATA E DA APPLICARE</p> <p>Per ottenere residui solidi con le migliori caratteristiche sono applicate tecniche di controllo dirette sul processo di combustione al fine di agevolare un completo burn-out delle sostanze organiche ed ottenere quindi un bassissimo contenuto di incombusti nelle</p>

		<p>scorie e nelle ceneri.</p> <p>DA APPLICARE</p> <p>Tali tecniche si possono suddividere in funzione della tipologia di residuo solido da trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scorie (bottom ashes): Il processo utilizzato per trattare le scorie di combustione è il sistema di stabilizzazione/solidificazione. • Ceneri volanti (fly ashes) e residui dal trattamento fumi: sia le ceneri volanti che i residui del trattamento fumi, costituiti dai Sali di reazione e dalle polveri raccolte a valle del sistema di trattamento dei fumi, subiranno un trattamento di stabilizzazione/solidificazione in matrice di cemento, nel quale i residui reagiscono con acqua, cemento ed opportuni additivi formando idrossidi insolubili che vanno a fare parte della matrice cementizia finale. I metalli, legati chimicamente, sono sottratti al dilavamento.
<p>Controllo dei rifiuti in ingresso.</p> <p>(H.1.2)</p>	<p>Per la ricezione dei rifiuti in ingresso valgono tutte le prescrizioni contenute nell'art. 237 septies del D.Lgs. 152/06, in particolare vengono acquisite le informazioni relative allo stato fisico, alla composizione chimica dei rifiuti, al Codice dell'Elenco europeo.</p> <p>Vengono, anche, acquisite informazioni sul contenuto di sostanze pericolose che possono, in base alla loro concentrazione, far classificare il rifiuto come pericoloso, sulle sostanze con le quali non possono essere mescolati i rifiuti e sulle precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti stessi. Questi per</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Le procedure di accettazione all'impianto garantiscono che i rifiuti in ingresso siano compatibili con le tipologie di trattamento presenti e sono previste operazioni a monte, quali selezione e/o triturazione.</p> <p>Vengono adottate soluzioni specifiche quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare flussi di rifiuti contenenti plastiche clorate per meglio controllare le emissioni di HCl; • Omogeneizzare (ridurre la pezzatura) i rifiuti per controllare i picchi di emissione. <p>All'atto dell'accettazione dei rifiuti pericolosi vengono prelevati campioni rappresentativi al fine di verificarne, mediante controlli, la conformità a</p>

	<p>essere accettati dovranno avere caratteristiche conformi a quelle indicate nell'autorizzazione, in riferimento all'art.4 in cui è previsto che nell'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, vengano specificate nel caso di combustione di rifiuti pericolosi, le quantità ed i poteri calorifici inferiori minimi e massimi delle diverse tipologie di rifiuti pericolosi che possono essere trattate nell'impianto, i loro flussi di massa minimi e massimi, nonché il contenuto massimo di inquinanti.</p>	<p>quanto previsto nel documento autorizzativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per effettuare i controlli vengono utilizzate metodologie di campionamento ed analisi riconosciute in sede internazionale ed approvate da parte degli Enti di controllo; • I laboratori utilizzati sono tenuti ad operare in regime di qualità, secondo le norme della famiglia ISO 9000.
<p>Stoccaggio (H.1.3)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Sono presenti due aree di scarico e di stoccaggio in locali chiusi e tenuti in leggera depressione, distinte in funzione alla tipologia di rifiuti, seguendo una programmazione razionale, tale a garantire la minimizzazione dei tempi di stoccaggio.</p>
<p>Pretrattamento (H.1.3.1)</p>	<p>Il pretrattamento più usato è la miscelazione dei rifiuti stoccati nella fossa effettuato con la stessa benna di alimentazione.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Come sistema di pretrattamento dei rifiuti in ingresso è prevista la separazione ed omogeneizzazione, nonché la triturazione dei rifiuti ingombranti.</p> <p>L'operatore è in grado di verificare la presenza di rifiuti incompatibili ed allontanarli dalla fossa di stoccaggio.</p>
<p>Camino (H.4.1.3.)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>L'impianto è dotato di un camino di altezza adeguata con un sistema di monitoraggio in continuo degli inquinanti secondo le prescrizioni di legge. Sul camino è installata una struttura</p>

		<p>adeguata per permettere all'ente di controllo di effettuare agevolmente il campionamento manuale dei fumi sulle apposite prese campione</p>
<p>Emissioni diffuse in aria</p> <p>H.4.2</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Sono adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare le emissioni diffuse come da autorizzazione</p> <p>Vengono effettuati campionamenti periodici nelle aree a rischio per la misura di polveri e sostanze inquinanti.</p>
<p>Odori</p> <p>H.4.3</p>	<p>Evitare la fuoriuscita di emissioni odorose qualora generate all'interno di edifici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accurato controllo delle potenziali sorgenti di odore poste all'aperto • Contenimento degli odori tramite: <ul style="list-style-type: none"> o Confinamento delle aree di stoccaggio; o Stoccaggio e movimentazione chiusi per i rifiuti odorigeni; o Trattamento tempestivo dei rifiuti putrescibili (RU, fanghi, scarti animali ecc.); o Adozione di sistemi di stoccaggio refrigerati per i rifiuti putrescibili (qualora non sia possibile contenere la durata del loro stoccaggio); o Pulizia regolare ed eventuali disinfezione dei sistemi di movimentazione dei rifiuti putrescibili; o Trasporto dei rifiuti e dei residui in contenitori chiusi; o Prevenzione di fenomeni di anaerobiosi tramite insufflazione di aria; o Eventuale clorazione delle acque di risulta da fanghi; o Adeguamento trattamento 	<p>APPLICATA</p> <p>È previsto un controllo delle emissioni odorose tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confinamento delle aree di stoccaggio; • Stoccaggio e movimentazione chiusi per i rifiuti odorigeni; • Trattamento tempestivo dei rifiuti putrescibili; • Nebulizzazione di acqua in prossimità delle aperture del capannone; • Uso di prodotti che neutralizzano i cattivi odori.

	per l'eliminazione degli odori.	
<p>Protezione falda</p> <p>H.5.2</p>	<p>Il sito dell'impianto, comprese le aree di stoccaggio dei rifiuti, deve essere progettata e gestita in modo da evitare l'immissione non autorizzata e accidentale di qualsiasi inquinante nel suolo, nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee.</p> <p>Deve essere prevista una capacità di stoccaggio per le acque piovane contaminate che defluiscono dal sito dell'impianto o per le acque contaminate derivanti da spandimenti o da operazioni di estinzione di incendi.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Il sito in cui sorge l'impianto è completamente impermeabilizzato, inoltre le aree di stoccaggio dei capannoni sono tutelate da uno strato di pavimentazione di tipo industriale.</p> <p>Le fosse sono realizzate in cemento armato impermeabilizzato.</p> <p>La capacità di accumulo delle acque meteoriche che interessano l'area in cui sorge l'impianto è tale da contenere sia le acque di prima che di seconda pioggia (circa 86 m³). Inoltre è presente un canale di raccolta delle acque da circa 50 m³ e una vasca di accumulo in prossimità della post-combustione da circa 55 m³.</p>
<p>Scorie ceneri e residui della depurazione</p> <p>H.6.3.1</p>	Trattamento dei residui solidi	<p>APPLICATA</p> <p>I processi di trattamento dei residui solidi prodotti saranno di tipo adeguato al contenuto di sostanze pericolose presenti nei residui stessi</p>
<p>Recupero materiali</p> <p>H.6.3.2</p>	Recupero dei metalli dalle scorie	<p>APPLICATA</p> <p>Il recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi sarà effettuato mediante vagliatura e sistemi di separazione meccanica.</p>
<p>Materie prime</p> <p>H.7.1</p> <p>H.7.1.1</p>	Revisione periodica degli aspetti qualitativi e quantitativi delle materie prime impiegate	<p>APPLICATA</p> <p>Tutte le materie prime impiegate sono scelte con i criteri di efficienza, costo e compatibilità ambientale.</p> <p>Mediante monitoraggio dei consumi delle materie prime si perseguono i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -riduzione dei consumi delle materie prime; -valutazione periodica della sostituzione

		della materie prime con altre più sicure e/o meno inquinanti
<p>Minimizzazione della produzione di rifiuti</p> <p>H.7.1.2</p>	<p>Adozione di tecniche gestionali e modalità operative per ridurre il consumo di materie prime e la produzione di rifiuti</p>	<p>APPLICATA</p> <ul style="list-style-type: none"> -Scelta dei rifiuti compatibili con il processo di incenerimento -Omogeneizzazione del rifiuto caricato nel forno -Mantenimento delle condizioni ottimali di combustione -Scelta di reagenti più efficienti per diminuire i quantitativi di ceneri prodotte - -Adozione di un sistema di scarico a "semi secco" delle scorie a griglia per consentire un esaurimento scorie (ash burn-out) più efficace
<p>Uso di risorse idriche</p> <p>H.7.1.3</p>	<p>Contenimento del consumo di risorse idriche</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Sono adottati tutti gli accorgimenti per la minimizzazione del consumo di risorse idriche, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Adozione del sistema di abbattimento fumi di tipo a secco -Riutilizzo delle acque piovane per gli utilizzi di processo
<p>Energia</p> <p>H.7.2</p>	<p>Nella progettazione, realizzazione gestione ed esercizio dell'impianto dovranno essere prese in considerazione tutte le tecniche che possono concorrere alla riduzione dei consumi energetici e o delle emissioni con essi connesse.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>È previsto un efficace isolamento delle apparecchiature, al fine di limitare le perdite di calore;</p> <p>Manutenzione programmata delle superfici di scambio del generatore di vapore e degli scambiatori</p> <p>Monitoraggio di tutti i consumi energetici</p>
<p>Modalità di controllo rumore</p>		<p>APPLICATA</p> <ul style="list-style-type: none"> -Adozione di adeguati sistemi di

<p>H.8.1</p>		<p>insonorizzazione per le principali fonti di rumore;</p> <p>-Scelta di macchinari meno rumorosi;</p> <p>-Ove possibile sono stati installati i macchinari rumorosi all'interno di edifici insonorizzati (<u>Turbina</u>);</p> <p>-Monitoraggi periodici delle emissioni acustiche</p>
<p>Migliori tecniche di gestione degli impianti di incenerimento dei rifiuti</p> <p>H.9.1</p>		<p>APPLICATA</p> <p>I pericoli connessi con l'ambiente sono stati valutati durante gli step autorizzativi (VIA, AIA) discussi con gli enti di controllo, quale ARPA, e valutati anche in sede di certificazione ISO 14001/2015</p>
<p>Piano di gestione operativa</p> <p>H.9.1.2</p>	<p>In fase di esercizio gli impianti di incenerimento devono disporre di un piano di gestione operativa che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti in impianto</p>	<p>APPLICATA</p> <p>È presente il piano di gestione operativa contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi); • Tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti; • La miscelazione dei rifiuti avviene secondo le modalità previste dalla normativa di settore ed in modo che i rifiuti non interagiscano tra loro; • Procedure di monitoraggio e controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati;
<p>Programma di sorveglianza e controllo</p> <p>H.9.2</p>	<p>Nell'ambito delle BAT va individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>È verificato che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste.</p> <p>Sono adottati tutti gli accorgimenti per</p>

		<p>ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione.</p> <p>Si assicura un tempestivo intervento in caso di incidenti ed l'adozione delle procedure che permettono di individuare il malfunzionamento</p> <p>È garantito l'addestramento costante del personale impiegato alla gestione.</p> <p>I dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché altre informazioni sono accessibili a tutti.</p> <p>Si attua il massimo rigore nel prevenire il rilascio e/o fughe di sostanze inquinanti.</p> <p>Annualmente è redatto il Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi dell'art. dell'art. 237-septiesdecies del d.lgs 152/06</p>
<p>Personale</p> <p>H.9.3</p>		<p>APPLICATA</p> <p>È presente il Direttore Tecnico, il quale possedere i titoli e l'esperienza; requisiti fondamentali per svolgere tale ruolo. Si adopera per far rispettare le il contenuto delle autorizzazioni in genere ed assolve a tutte le direttive in materia di Ambiente e Sicurezza.</p> <p>Inoltre il personale presente in impianto è addestrato adeguatamente alla gestione dello stesso.</p>
<p>Benchmarking</p> <p>H.9.4</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Periodicamente sono verificati i parametri in termini di efficienza energetica e i risultati raggiunti sia economici che ambientali.</p>
<p>Certificazione</p> <p>H.9.5</p>		<p>APPLICATA</p> <p>La società è certificata con UNI EN ISO 9001:2008;</p> <p>UNI EN ISO 14001:2015</p>

<p>Sistema di supervisione e controllo</p> <p>H.9.6</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Tutti le apparecchiature istallate in impianto sono controllate in affidabilità ed efficienza in automatico tramite PLC.</p>
<p>Monitoraggio</p> <p>H10</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Tutti le informazioni relative al carico e scarico dei rifiuti sono registrate. Si riportano i quantitativi prodotti, il loro destino, il Rapporto di prova, rilasciato dal laboratorio autorizzato, dichiarante le caratteristiche chimico-fisiche.</p> <p>Per quanto concerne le emissioni in atmosfera è previsto il monitoraggio in continuo degli effluenti gassosi e sono gestiti come previsto nel D.lgs. 152/06 art. 237 quattordices s.m.i.</p>
<p>Comunicazioni e consapevolezza pubblica</p> <p>H.11</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Annualmente è stilato il Piano di Monitoraggio e Controllo, ai sensi dell'art. dell'art. 237-septiesdecies del d.lgs 152/06 .</p> <p>I risultati dei campionamenti degli effluenti gassosi sono effettuati ai sensi del Allegato 1, paragrafo C 152/06. . e diffusi agli enti di controllo (ARPA e Provincia).</p>
<p>Ubicazione dell'impianto</p> <p>H.12.1</p>		<p>APPLICATA</p> <p>L'impianto sorge all'interno del porto di Augusta tra il porto commerciale gli impianti della Esso/SASOL, la posizione è strategica sia per i conferimenti dei rifiuti portuali che per l'accettazione dei rifiuti della zona industriale Siracusa-Priolo-Augusta.</p>
<p>Potenzialità dell'impianto.</p> <p>(H.12.2.)</p>		<p>APPLICATA</p> <p>L'impianto ha una capacità nominale di 4 tonn/h per ogni linea di incenerimento riferito ad un PCI di 4500 kcal/kg.</p>

APPLICAZIONE DELLE MTD

<p>Bacino di utenza</p> <p>H.12.3</p>		<p>APPLICATA</p> <p>Il principale bacino di utenza dell'impianto è la rada di Augusta e la zona industriale limitrofa. In aggiunta, l'impianto, accoglie i rifiuti speciali pericolosi e non provenienti dalla regione Sicilia e dalla regioni del Sud Italia, sino a completamento del potenziale autorizzato.</p>
<p>Trasporto e collegamento al sistema viario</p> <p>H.12.4</p>		<p>APPLICATA</p> <p>L'ubicazione del sito è strategico a livello modale. L'impianto può essere raggiunto sia via terra, grazie ad una rete di strade provinciali e autostrade, sia via mare con attracco al pontile adiacente al sito.</p>



[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

- Società **Autorizzazione Integrata Ambientale - Gestione Impianto I.P.P.C. META SERVICE S.r.l.** (PARTITA IVA 02567690876). Adeguamento al D. Lgs 46/14 dell'autorizzazione rilasciata con Decreto n. 38/SRB del 27 Giugno 2007 e ss.mm.ii., rinnovato fino al 27 Giugno 2022 dal Decreto n. 1087 del 29 Giugno 2012, relativo all'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, tra cui oli minerali esausti sito in via Galileo Galilei n. 49 nel Comune di Aci Sant'Antonio (CT)..
- Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante "*Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*", la quale ha istituito il "*Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti*";
- Visto il D.P. Reg. n. 0008 del 04 Gennaio 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti all'Ing. Salvatore Cocina;
- Visto il D.D.G. n. 1494 del 27 ottobre 2017 con il quale è stato conferito all'Arch. Antonino Rotella l'incarico di Dirigente del Servizio 7 "Autorizzazioni - Impianti gestione rifiuti - A.I.A.";
- Visto il D.D.G. n. 1379/D.A.R del 20.11.2018, con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) della L.R. n. 10/2000, l'arch. Antonino Rotella nella qualità di Dirigente responsabile del Servizio 7 "Autorizzazione - Impianti gestione rifiuti - A.I.A." è stato delegato dal Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, nell'ambito delle competenze individuate con i vigenti assetti interni del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, ad adottare tutti i provvedimenti finali dei procedimenti istruiti dal predetto Servizio 7;
- Visto il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia", adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani" approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 11 luglio 2012, pubblicato nella G.U. n. 179 del 02/08/2012;
- Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 28 Maggio 2015 n. 100, con il quale è stata valutata positivamente la valutazione ambientale strategica e la valutazione ambientale d'incidenza al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia";
- Visti il D. Lgs 95/92 e ss.mm.ii. di attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE, relative alla eliminazione degli oli usati ed il Decreto 16 maggio 96 n. 392 recante le norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati;
- Visto il D.Lgs. n. 151 del 25 luglio 2005, recante "sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche e elettroniche - Rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche";

- Visto il D.Lgs n. 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Visto il D. Lgs. 29 Giugno 2010 n. 128 recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”;
- Visto il D.Lgs. n. 46 del 04 Marzo 2014, recante “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- Visto il D.M. 17 Dicembre 2009, recante “*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti*” (SISTRI) e ss.mm.ii.;
- Visto il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 Marzo 2011, recante “i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”;
- Visto il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 - “*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.....*”;
- Visto il D.P.R. 59/2013 in materia di AUA;
- Vista la Decisione della Commissione del 18/12/14 relativa all’elenco dei rifiuti;
- Visto l’art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- Visto il D.A. 9 Agosto 2007 dell’Assessorato regionale Territorio ed Ambiente “*Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera*”;
- Visto il D.D.G. n. 92 del 21 Febbraio 2008 dell’A.R.T.A. il quale prevede che “*l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera viene rilasciata nell’ambito del provvedimento unico di autorizzazione emanato dall’Autorità competente ai sensi della normativa vigente, a seguito di parere formale e vincolante reso in conferenza di servizi da questo Dipartimento*”;
- Vista la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante “*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*” e ss.mm.ii.;
- Vista la Circolare prot. 221 del 01/02/2013 dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità “*Direttiva generale per l’attuazione della gestione integrata dei rifiuti in Sicilia – Anno 2013*”;
- Vista la Legge regionale n. 24 del 24/08/1993 che disciplina la “tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi” ed il parere dell’Ufficio Legislativo e Legale prot. n. 25115 - 137/II/2012 del 19/09/2012 in base al quale questo Dipartimento è tenuto ad applicare la predetta tassa ai provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi degli artt. 208 e 211 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- Visto il Decreto del Presidente della Regione del 18 Marzo 2015 “*Approvazione delle linee guida Protocollo di accettazione e gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi*”;
- Vista l’Ordinanza commissariale n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;

- Visto il Decreto MATTM 29/01/07 "emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione della migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro, prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";
- Visto il programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB/PCT) soggetti a inventario e dei PCB e PCT in essi contenuti adottato con Ordinanza Commissariale n. 324 del 25/03/2004;
- Vista la delibera del Comitato nazionale del 16/07/1999 dell'Albo nazionale gestori ambientali, relativa ai requisiti tecnici del Responsabile Tecnico;
- VISTA l'autorizzazione di cui al D.A. n. 367/18 del 02/07/1997 dell'Assessorato Territorio ed Ambiente, con il quale è stata concessa alla Ditta Meta Service S.r.l., con sede legale in via S. Filippo Neri 26, Catania, il N.O. ex art. 5 della L.R. 181/81, l'approvazione del progetto e l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D. Lgs. 95/92, all'esercizio dell'attività di raccolta di oli minerali usati e miscele oleose, presso l'impianto sito nel Comune di Aci Sant'Antonio, via Galileo Galilei;
- VISTA l'Ordinanza commissariale n. 1109 del 09/12/2002, con la quale è stato concesso alla Ditta Meta Service S.r.l., ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, il rinnovo del D.A. n. 367/18 del 02/07/1997;
- VISTA l'Ordinanza commissariale n. 2070 del 19/11/2003, che ha integrato l'Ordinanza n. 1109 del 09/12/2002, con ulteriori categorie di rifiuti di natura oleosa;
- VISTO il Decreto n. 38 del 27 Giugno 2007, con il quale l'Ufficio del Commissario per l'emergenza Bonifiche e la tutela delle Acque in Sicilia, ha concesso alla Ditta Meta Service S.r.l., il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio, di cui ai punti D15 ed R 13 degli allegati B e C del D.Lgs. n. 152/2006, presso l'impianto sito in via Galileo Galilei nel Comune di Aci Sant'Antonio;
- VISTA la nota prot. n. 73755 del 11/10/2007, acquisita agli atti dell'Ufficio del Commissario per l'emergenza Bonifiche e la tutela delle Acque in Sicilia in data 16/10/2007 al n. 31744, con la quale il Servizio 2/V.A.S. - V.I.A. dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, ritiene che l'impianto in parola non debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale prevista dall'art. 23 del D. Lgs. 152/06 pur tuttavia dettando delle prescrizioni;
- VISTA la nota prot. n. 22763 del 19/03/2008, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 02/04/2008 al n. 11166, con la quale il Servizio 2/V.A.S. - V.I.A. dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente ritiene positivamente verificata l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al parere di esclusione dalla procedura V.I.A. ex art. 23 del D. Lgs. 152/06;
- VISTO il Decreto n. 127/SRB del 22 Luglio 2008, con il quale l'Ufficio del Commissario per l'emergenza Bonifiche e la tutela delle Acque in Sicilia ha modificato il Decreto n. 38 del 27/06/2007, rilasciato alla Ditta Meta Service S.r.l., integrando l'art. 2 con i codici CER 080111* (pitture e vernici da scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose), 080115* (fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose), 080119* (sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose), 080121* (residui di vernici o di sverniciatori) e 170503* (terre e rocce contenenti sostanze pericolose), per le operazioni di stoccaggio, di cui ai punti D15 ed R 13 degli allegati B e C del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTO il Decreto n. 40/SRB del 24 Febbraio 2009 con il quale la Ditta Meta Service S.r.l. è stata autorizzata all'installazione di 9 serbatoi da 30 mc ciascuno, in sostituzione di quelli esistenti;
- VISTO il Decreto n. 232/SRB del 24 Luglio 2009 del Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, con il quale sono stati modificati i commi 4), 5) e 6) dell'art. 3 del Decreto n. 38 del 27 Giugno 2007, così come modificato dal Decreto n. 40 del 24 Febbraio 2009, rilasciato alla Ditta Meta Service S.r.l.;

- VISTO il Decreto n. 301 del 17 Giugno 2010, del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. n. 152/06, l'art. 2 del Decreto n. 38/SRB del 27 Giugno 2007 e ss.mm.ii., intestato alla Ditta Meta Service S.r.l., con sede legale in Via V. Monti n. 5 nel Comune di San Giovanni La Punta (CT) ed impianto in via Galileo Galilei n. 49 nel Comune di Aci Sant'Antonio (CT), è stato integrato dai codici CER 050103* (*morchie depositate sul fondo dei serbatoi*)- 130701* (*olio combustibile e carburante diesel*) - 130702* (*petrolio*) - 130703* (*altri carburanti-comprese le miscele*) - 150110* (*imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze*) - 160107* (*filtri dell'olio*), nei limiti della potenzialità massima annua autorizzata con il medesimo Decreto;
- VISTO il D.D.S. n. 1087 del 29 Giugno 2012 del Dirigente Responsabile del Servizio 7 – Autorizzazioni del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è stato rinnovato fino al 27 Giugno 2022 il Decreto n. 38/SRB del 27 Giugno 2007 e ss.mm.ii., con il quale è stata concessa alla Ditta META SERVICE S.r.l., l'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio di cui ai punti D15 ed R13 degli allegati "B" e "C" al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di oli minerali usati e miscele oleose;
- VISTA la nota prot. 45485 del 10 Ottobre 2012 con la quale questo Ufficio ha approvato la polizza fideiussoria n. 2799610759 del 01/08/2012 stipulata a favore della Ditta META SERVICE S.r.l. dalla SACE BT S.p.A. - CREDIT & SURETY con sede legale in Piazza Poli n. 42 – 00187 Roma, con validità decorrente dal 31/07/2012 al 31/07/2024, per un importo massimo garantito di € 155.000,00 (Eurocentocinquantacinquemila/00) prestata a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio delle operazioni di stoccaggio di cui ai punti D15 ed R13 degli allegati "B" e "C" al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di oli minerali usati e miscele oleose, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, relativa al sito d'impianto autorizzato con Decreto n. 38/SRB del 27 Giugno 2007 e ss.mm.ii., rinnovato dal Decreto n. 1087 del 29 Giugno 2012;
- VISTO il Decreto n. 2461 del 16 Dicembre 2015 del Dirigente Responsabile del Servizio 7 – Autorizzazioni del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è stato modificato ed integrato il Decreto n. 38/SRB del 27 Giugno 2007 e ss.mm.ii., intestato alla Ditta META SERVICE S.r.l., con sede legale in Via V. Monti n. 5 nel Comune di San Giovanni La Punta (CT) ed impianto in via Galileo Galilei n. 49 nel Comune di Aci Sant'Antonio (CT), con l'autorizzazione alla gestione delle operazioni di smaltimento D13 e D14 e di recupero R12, di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. e con l'integrazione del codice CER 190809 (miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili), da gestire nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata;
- VISTO il D.D.G. n. 519 del 01 Giugno 2018, del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il Decreto n. 1087 del 29/06/2012 e ss.mm.ii. intestato alla Ditta **Meta Service S.r.l.**, con sede legale in Via V. Monti n. 5 nel Comune di San Giovanni La Punta (CT) ed impianto in via Galileo Galilei n. 49 nel Comune di Aci Sant'Antonio (CT) è stato modificato con l'integrazione di nuovi codici CER, da gestire nei limiti della potenzialità massima annua già autorizzata;
- Vista l'istanza del 03 Settembre 2014 acquisita al protocollo del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti al n. 33828 del 04/09/2014 la quale la Società Meta Service S.r.l. con sede legale in Via V. Monti n. 5 nel Comune di San Giovanni La Punta (CT) ed impianto in via Galileo Galilei n. 49 nel Comune di Aci Sant'Antonio (CT), ha presentato istanza di adeguamento al D. Lgs. 46/14 e rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'installazione esistente e già autorizzata con D.A. n. 367/18 del 02/07/1997 dell'Assessorato Territorio ed Ambiente ed ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06, con l'Ordinanza commissariale n. 1109 del 09/12/2002 e ss.mm.ii.;

Vista la nota del 30 Gennaio 2015 acquisita agli atti del Dipartimento in data 03/02/2015 al n. 4613 ed indirizzata anche al SUAP del Comune di Aci Sant'Antonio (CT), con la quale la Ditta presenta istanza di rinnovo di autorizzazione allo scarico sul suolo, nel rispetto della Tab.4 dell'All. 5 al D.Lgs.n. 152/06 e ss.mm.ii., rilasciata dal Comune di Aci Sant'Antonio in data 14/02/2012;

Viste la nota del 10 Giugno 2015 e del 15 Febbraio 2017, acquisite al protocollo del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti rispettivamente al n. 25589 del 10/06/15, al n. 6746 del 15/02/17, con le quali la Società Meta Service S.r.l. ha trasmesso, ad integrazione e completamento, la seguente documentazione tecnica:

➤ Relazione tecnica contenente:

- Inquadramento dell'attività in riferimento al D. Lgs. n. 59/2005;
 - Ubicazione del centro e assetto viario;
 - Coerenza con la normativa vigente in materia di gestione di rifiuti;
 - Attualità del centro di stoccaggio e recupero ed attività di pubblico interesse esercitata;
 - Inquadramento ambientale;
 - Localizzazione dell'impianto;
 - Stato del clima e dell'atmosfera;
 - Inquadramento geologico e geomorfologico;
 - Stato del suolo e sottosuolo;
 - Stato della flora e della vegetazione;
 - Stato della fauna;
 - Stato degli ecosistemi;
 - Descrizione dell'impianto, caratteristiche dell'area, dei fabbricati e delle attrezzature costituenti il centro di stoccaggio rifiuti;
 - Le autorizzazioni ambientali in possesso della Ditta attualmente vigenti;
 - Le operazioni di stoccaggio effettuate nel centro;
 - Gestione dei rifiuti costituiti da oli usati e rifiuti oleosi;
 - Gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
 - Gestione dei rifiuti costituiti da oli esausti vegetali ed animali;
 - Gestione dei rifiuti ex art. 216 del D.Lgs. 152/06;
 - Procedura di omologa dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto;
 - Iter accettazione dei rifiuti;
 - Emissioni serbatoi;
 - Scarichi idrici;
 - Cicli produttivi e indicatori di performance;
 - Materie prime;
 - Bilancio energetico;
 - Emissioni;
 - Emissioni potenziali derivanti dallo stoccaggio e dalla movimentazione dei rifiuti;
 - Consumi energetici globali aziendali e di risorsa idrica;
 - Rifiuti;
 - Potenzialità dell'impianto;
 - Valutazione integrata dell'inquinamento;
 - Valutazione del posizionamento dell'impianto rispetto alle migliori tecniche disponibili (BAT) – D.M. 29 Gennaio 2007;
 - Interventi per adeguare l'impianto alle migliori tecniche disponibili;
 - Piano per la dismissione e ripristino del sito;
 - Ulteriori presidi ambientali;
 - Altri aspetti ambientali;
 - Conclusioni;
- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà;
- Tav. 1 Layout d'impianto;
- Tav. 2 Planimetria rete gestione acque;
- Tav. 3 Planimetria area stoccaggio rifiuti;
- Tav. 4 Stralcio P.R.G., stralcio catastale, Stralcio corografico;

- Relazione di impatto acustico;
- Valutazione di impatto acustico;
- Piano di monitoraggio e controllo;
- Schede A.I.A.:
 - Scheda A identificazione dell'impianto;
 - Scheda B Autorizzazioni precedenti;
 - Scheda C Capacità produttiva;
 - Scheda D Materie prime;
 - Scheda E Emissioni:
 - Sez. E1 Emissioni in atmosfera;
 - Sez. E2 Emissioni idriche;
 - Sez. E3 Emissioni sonore;
- Allegati:
 - Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
 - Integrazioni autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
 - Parere di esclusione dalla procedura di impatto ambientale;
 - Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
 - Autorizzazione agli scarichi;
 - Certificazione UNI ISO 9001 – UNI ISO 14001;
 - Certificazione VV.F. (antincendi);
 - Analisi acque reflue;
 - Analisi emissioni;
 - Valutazione impatto acustico;
 - Cassette primo soccorso;
 - Registro attrezzature antincendio;
 - Rifiuti in ingresso anno 2013;
 - Rifiuti prodotti anno 2013;
 - Matrice valutazione inquinamento integrato;
 - Gestione delle anomalie e/o emergenze;
 - Procedure per il controllo degli spandimenti;
 - Sversamento soluzioni acido batterie;
 - Schema sicurezza Filler;
 - Schema sicurezza quarzite;
 - Scheda sicurezza carboni attivi;

Visto

il verbale della conferenza di Servizi, convocata con nota prot. n. 270 del 04/01/2018, svoltasi in data 01/02/2018 nei locali di questo Dipartimento, notificato con PEC prot. 4714 del 02 Febbraio 2018 dal quale risulta che:

- La Ditta Meta Service S.r.l. risulta iscritta nella White List della Prefettura – U.T.G. di Catania con validità fino al 18 Gennaio 2019;
- La Ditta ha pagato gli oneri istruttori la cui copia del bonifico eseguito il 13/10/2016 risulta agli atti del Dipartimento;
- Il Presidente della conferenza fa presente che l'odierna conferenza terrà conto delle procedure di cui al D.Lgs.30 Giugno 2016 n. 127 recante "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'art. 2 della Legge 7 Agosto 2015 n. 124";
- Con nota prot. 2215 del 31 Gennaio 2018, acquisita al protocollo del Dipartimento in pari data al n. 4331, il Comune di Aci Sant'Antonio, esprime parere favorevole;
- Con nota prot. n. 6000 del 31 Gennaio 2018, acquisita agli atti del Dipartimento in pari data al n. 4361, l'ARTA DRA AREA 2 UTA - Ufficio Periferico di CT S.2 U.O.4 fa presente di avere ricevuto la documentazione tecnica in data 24/01/2018 e che pertanto non sussistono i tempi necessari per l'espressione del parere di competenza
- Il tecnico fa presente che la Meta Service S.r.l. è già in possesso delle seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. rilasciata con D.D.S. n. 1087 del 29/06/2012 e s.m.i.;

- Iscrizione ex art. 2016 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- Parere di esclusione VIA – nota prot. prot. n. 73755 del 11/10/2007;
- Verifica positiva di ottemperanza alle prescrizioni di esclusione VIA – nota prot. 22763 del 19/03/2009;
- Certificazione ISO 9001 – ISO 14001;
- Certificato prevenzione incendi;
- AUA relativa agli scarichi rilasciata dal Comune di Aci Sant'Antonio (CT) con provvedimento. n. 1 del 02/03/2017;
- Il tecnico chiarisce che l'attività della Meta Service S.r.l. è assoggettata all'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto rientra fra le nuove attività previste nel nuovo Allegato VIII introdotto dall'art. 26 del D.Lgs. 46/2014 per le seguenti attività così classificate:
 - 5.5) accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4) prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 tonnellate, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono generati i rifiuti;
- produce la seguente documentazione tecnica che viene acquisita in conferenza:
 - Copia della PEC di presentazione all'ARPA S.T. di CT del P.M.C.;
 - Copia di Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);
 - Copia Autorizzazione Unica Ambientale relativa agli scarichi;

Vista

la nota prot. 12596 del 28/02/2018, acquisita agli atti del Dipartimento in pari data al n. 8406, con la quale l'ARTA – Area 2 Coordinamento UTA, esprime parere favorevole alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale, con le seguenti prescrizioni:

- a) Rispetto dei limiti di cui alla tab. 4 all.5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- b) La Ditta, dovrà costantemente, provvedere all'efficienza tecnica dell'impianto di depurazione e smaltimento reflui, al fine di garantire l'osservanza dei limiti della sopracitata tab. 4 adottando tutte le misure necessarie ad evitare un aumento dei suddetti limiti;
- c) Mantenere accessibile, per il campionamento ed il controllo degli organi competenti, il punto assunto per la misurazione degli scarichi;
- d) L'efficienza dell'impianto di cui al punto b) sia oggetto di verifica e relazione tecnica, da trasmettere all'Autorità ed ai Soggetti Competenti con frequenza almeno annuale che, oltre all'esautiva documentazione sul buon funzionamento del sistema, contenga un'analisi delle acque, attestante il rispetto della tab. 4, di cui all'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- e) Gli effluenti, derivanti dai serbatoi, devono essere avviati ad un sistema di abbattimento costituito da uno stadio di prefiltraggio a secco, per il trattamento del percolato oleoso, seguito da uno stadio di adsorbimento con carboni attivi per il trattamento dei solventi;
- f) La carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza, in funzione del tipo di carbone e del tipo di sostanza trasferite, tenendo conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno considerare una capacità di adsorbimento non superiore a 15 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato e un tempo di contatto tra gli effluenti ed il materiale adsorbente non inferiore ad un secondo.....;
- g) La Ditta deve conservare, per almeno cinque anni, le fatture inerenti la sostituzione del carico di carboni attivi, dalle quali risulti la quantità di carbone, di volta in volta sostituito, in relazione agli avvenuti trasferimenti di oli od emulsioni;
- h) Restano salve le eventuali prescrizioni dell'Ente competente (ASP – Servizio Medicina del Lavoro) in materia di tutela dei lavoratori;
- i) Rispetto di quanto previsto dal D.A. n. 409/17 del 14/07/1997, riguardo al controllo delle emissioni diffuse;
- j) Osservanza del D.A. n. 24/09/2008 n. 154/Gab "Approvazione delle linee guida per il contrasto del fenomeno delle emissioni odorigene nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico";
- k) La Ditta dovrà relazionare, con periodicità almeno annuale, agli Organi di controllo (Struttura Territoriale A.R.P.A. Catania e dalla Città Metropolitana di Catania, competenti per territorio ed all'Art. 2 del DTA), sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse;



- Visto il verbale della conferenza di Servizi decisoria, convocata con PEC prot. n. 270 del 04/01/2018, svoltasi in data 01/02/2018 nei locali di questo Dipartimento, notificato con PEC prot. 43724 del 18 Ottobre 2018 dal quale risulta che, oltre ai pareri già pervenuti, nell'ambito della Conferenza dei Servizi è pervenuta la seguente documentazione:
- Nota prot. 62399 del 02/11/2018 acquisita agli atti del Dipartimento in pari data al n. 46022 con la quale la Città Metropolitana di Catania, ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., esprime parere favorevole con prescrizioni, al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) relativa alla Società META SERVICE S.r.l. sul complesso IPPC in argomento, con le seguenti prescrizioni:
 - L'impianto dovrà essere esercito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;
 - Dovranno essere evitate lesioni, anche accidentali, alle pareti dei serbatoi di stoccaggio;
 - I settori di stoccaggio dovranno essere al coperto e contrassegnati da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la tipologia del raggruppamento, le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
 - Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
 - In fase di stoccaggio si dovranno mantenere nettamente separate le varie categorie di rifiuti raccolti in funzione del rispettivo codice CER;
 - L'impianto di canalizzazione e raccolta delle acque di piazzale dovrà essere sempre mantenuto nel migliore stato di efficienza tale da garantire la peretta regimazione delle acque e il controllo da parte degli Organi preposti (ARPA e Città Metropolitana);
 - Per ciò che attiene alle emissioni diffuse, dovrà essere evitata la produzione di polveri e particolato fine, rispettando le prescrizioni e le direttive contenute nell'allegato 5 della parte V del D.Lgs. 152/06;
 - Il richiamo espresso del Presidente in ordine agli obblighi discendenti dall'applicazione della Legge 241/90 e ss.mm.ii. precisando che tale riferimento normativo detta tempi perentori per la formulazione del parere, facendo presente, altresì, che ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241 e ss.mm.ii. si considererà acquisito l'assenso della amministrazione il cui rappresentante all'esito dei lavori della conferenza non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata; rappresenta inoltre che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 4 della legge 241/90, il dissenso, a pena di inammissibilità deve essere manifestato nella conferenza dei servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso
 - Viene dichiarato concluso il procedimento istruttorio, il ciclo delle Conferenze dei Servizi, propedeutico al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ex art. 29 sexies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- Vista la nota prot. 54495 del 05/11/2018, acquisita agli atti del Dipartimento in pari data al n. 46277, con la quale l'ARPA S.T. di Catania, comunica che trasmetterà il parere di competenza, ai sensi dell'art. 29-quater comma 6, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) predisposto dal gestore e trasmesso con PEC acquisita al protocollo ARPA con il n. 5536 del 02/02/2018;
- Visto il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;
- Considerato che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o

concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 91 del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;

- Visto il D. Lgs. n. 159 del 06 Settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D.Lgs.218 del 15 Novembre 2012;
- CONSIDERATO che la procedura prevista dal Protocollo di legalità per la Società Meta Service S.r.l. è stata espletata nell'ambito dell'istruttoria del Decreto n. 1087 del 29 Giugno 2012;
- Vista l'iscrizione della Società Meta Service S.r.l. nella White List della Prefettura – U.T.G. di Catania con validità fino al 18 Gennaio 2019;
- Considerato che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. 159/11 e ss.mm.ii..
- Visto il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi.
- Vista la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa effettuata il 17/10/2018;
- Vista la ricevuta di pagamento degli oneri istruttori per il rilascio dell'AIA effettuata in data 13/10/2016 a favore della Cassa Regionale Siciliana Capo 16 Capitolo 1820 del Bilancio della Regione Siciliana;
- Vista la nota prot. 265 del 04/01/2018, indirizzata al Responsabile per la pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, e, per conoscenza al Dirigente Generale del Dipartimento, con la quale il Servizio 7 – Autorizzazioni ha richiesto la pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale del Dipartimento, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs 152/06 ss.mm.ii per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Ritenuto che i criteri progettuali e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni previste dal presente Decreto, siano idonei a perseguire l'attività di trattamento rifiuti, garantendo la tutela dell'ambiente, rispettando la vigente normativa in materia, ed in particolare il D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e il Decreto M.A.T.T.M. 29 gennaio 2007;
- RITENUTO di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della documentazione prodotta in linea con la normativa vigente e con il Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia e dei pareri espressi; di considerare, a norma dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge n. 241/1990, acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante, all'esito dei lavori di conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata; di poter procedere al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II titolo III-Bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., per l'adeguamento al D. Lgs. 46/14 della installazione già autorizzata ai sensi dell'art. 208 D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. con Decreto n. 38/SRB del 27 Giugno 2007 e ss.mm.ii., rinnovato fino al 27 Giugno 2022 dal Decreto n. 1087 del 29 Giugno 2012, relativo all'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, tra cui oli minerali esausti sito in via Galileo Galilei n. 49 nel Comune di Aci Sant'Antonio (CT);
- Ritenuto di considerare il presente atto soggetto a modifica automatica subordinatamente a modifiche di norme regolamentari, anche regionali anche più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato Decreto legislativo n. 152/06, ovvero di revoca in caso di sopravvenuto contrasto con la normativa vigente nel periodo di validità dello stesso;

A termini della vigente normativa



DECRETA**Art.1**

Le premesse devono intendersi integralmente riportate e trascritte nel presente Decreto.

Ai sensi della Parte II titolo III-Bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., si rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società META SERVICE S.r.l. con sede legale in Via V. Monti n. 5 nel Comune di San Giovanni La Punta (CT) (Gestore IPPC) per l'adeguamento al D.Lgs.46/14 della installazione già autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. con le Ordinanze commissariali n. 1109 del 09/12/2002, n. 2070 del 19/11/2003 e con i Decreti n. 38 del 27 Giugno 2007, n. 127/SRB del 22 Luglio 2008, n. 40/SRB del 24 Febbraio 2009, n. 232/SRB del 24 Luglio 2009, n. 301 del 17 Giugno 2010, n. 1087 del 29 Giugno 2012, n. 2461 del 16 Dicembre 2015, n. 519 del 01 Giugno 2018 in luogo e sostituzione degli stessi per l'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi tra cui oli minerali usati e miscele oleose per le operazioni D15, D14, D13 e R13, R12 di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., sito in via Galileo Galilei n. 49 nel Comune di Aci Sant'Antonio (CT).

Il riesame con valenza di rinnovo della presente Autorizzazione è disposto entro il 27/06/2022. A tal fine entro sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà presentare apposita istanza.

Sono fatti salvi i casi di cui all'art 29 decies del D.Lgs.152/06 e s.m.i. per i quali, a giudizio dell'Autorità Competente o di una Amministrazione competente, sarà necessario il riesame del provvedimento prima della scadenza del termine sopra indicato.

Art.2

La presente autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (titolo I della parte V del Dlgs. n. 152/06);
- Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte III del del Dlgs. n. 152/06);
- Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 del Dlgs. n. 152/06).

Art.3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La Ditta è obbligata al rispetto dei contenuti e delle prescrizioni dei provvedimenti di cui alla nota prot. n. 73755 del 11/10/2007 di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale prevista dall'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e di cui alla nota prot. n. 22763 del 19/03/2008 con la quale il Servizio 2/V.A.S. – V.I.A. dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente ritiene positivamente verificata l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al parere di esclusione dalla procedura V.I.A. ex art. 23 del D. Lgs. 152/06;
2. la potenzialità massima annua dell'impianto è di 13.000 tonn/anno di cui;
4.000 tonn/anno di rifiuti non pericolosi;
9.000 tonn/anno di rifiuti pericolosi;
3. la gestione dei RAEE deve avvenire in conformità al D. Lgs. n. 151 del 25 Luglio 2005 e ss.mm.ii.;
4. l'impianto deve essere esercito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;
5. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
6. l'impianto deve essere gestito adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico, con particolare riguardo agli elementi contenenti sostanze liquide o gas;
7. le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
8. devono essere evitate lesioni a circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso dei frigoriferi, per evitare rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer. Le sorgenti luminose, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
9. i settori di stoccaggio delle apparecchiature devono essere al coperto e contrassegnati da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la tipologia di raggruppamento, le norme per il

- comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
10. sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con indicazione del rifiuto stoccato;
 11. lo stoccaggio di condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 12. la Società dovrà acquisire in fase di esecutività, il piano delle misure preventive per la sicurezza e la salute dei lavoratori che saranno impegnati nelle operazioni descritte;
 13. la Società dovrà fornire i lavoratori, in prossimità dei loro posti di lavoro, di un locale di riposo provvisto di spogliatoio e di servizio igienico provvisto di doccia, gabinetto e lavabo; deve essere garantita la fornitura di acqua potabile;
 14. l'area d'impianto deve essere dotata di sistemi di canalizzazione e raccolta delle acque di piazzale e di pioggia; l'impianto deve essere sempre mantenuto nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto della presente autorizzazione e delle caratteristiche tecniche relative all'impianto;
 15. l'impianto deve avere una dotazione di attrezzature estinguenti secondo quanto previsto dalle norme antincendio;
 16. deve essere adottato un adeguato piano di prevenzione/protezione dai rischi di incendio e sia installata una adeguata segnaletica antincendio conforme al Dlgs 493/96;
 17. per la gestione dell'impianto devono essere rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro stabiliti dalle normative vigenti, in particolare devono essere rispettati gli standard previsti dalla speciale normativa vigente in materia di sicurezza degli ambienti dei lavoratori, ed in particolare la normativa antincendio;
 18. l'impianto dovrà essere gestito e monitorato al fine di impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Unica, evitando, per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
 19. dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza della stazione di trattamento durante le attività produttive, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, nonché il contatto con aerosol ed eventuali sostanze chimiche tossiche.
 20. per le emissioni in atmosfera dovranno essere rispettati le prescrizioni dettate dall'ARTA - Area 2 Coordinamento UTA con il parere prot. 12596 del 28/02/2018;
 21. le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti pulverulenti, nonché quelli in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, devono rispettare le prescrizioni e le direttive contenute nell'allegato V della parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 22. Gli Organi di Controllo (Città Metropolitana di Catania e S.T. A.R.P.A. di Catania) effettueranno con periodicità almeno annuale la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dal presente provvedimento, anche in concomitanza con gli autocontrolli a carico della Società;
 23. La Società dovrà relazionare, con periodicità almeno annuale, agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Catania e la S.T. A.R.P.A. di Catania) ed all'ARTA Area 2 - UTA Catania, sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse e sull'attività di manutenzione dei sistemi di abbattimento e contenimento al fine della verifica della loro efficacia, ai sensi del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997;
 24. È fatto obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi delle norme di settore;
 25. l'impianto dovrà soddisfare i requisiti tecnici previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2014 n. 49.
 26. il gestore dovrà organizzare le operazioni di gestione dei rifiuti presso i punti di accumulo e/o di conferimento dell'impianto in modo da limitare al massimo le emissioni di polveri e inquinanti in atmosfera.
 27. per quanto riguarda i controlli (tipologia, frequenza e modalità operative) e la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dall'autorizzazione unica si dovrà fare riferimento ad un Piano di Monitoraggio e Controllo (PmeC) coerente con le specifiche dettate dalla normativa vigente, che dovrà essere elaborato dal gestore dell'impianto entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'aggiornamento dell'Autorizzazione unica, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida dell'Agenzia Nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), e dovrà essere sottoposto all'approvazione del Dipartimento Arpa Provinciale competente

per territorio. Copia del documento finale sarà trasmessa all'AREA 2 DRA ed alla Città Metropolitana di Catania per gli adempimenti di competenza.

28. nel PMeC dovranno essere motivate le scelte tecnico/logistiche fatte per la progettazione del sistema di monitoraggio. Il PMeC dovrà inoltre prevedere la descrizione delle modalità e delle procedure tecniche adottate per la prevenzione e minimizzazione delle emissioni diffuse.
29. Per le specifiche operative integrative e/o di dettaglio si rimanda a quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
30. Il gestore IPPC è tenuto a rispettare gli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 29 decies del D.Lgs. n. 152/06.

Art.4

I rifiuti, in codice a sei cifre e le operazioni consentite che possono essere ammessi in impianto, sono i seguenti:

Rifiuti non pericolosi

CER	Descrizione	Operazioni
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13/R12
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13/R12
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13/R12
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13/R12
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13/R12
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13/R12
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	R13/R12
15 01 02	imballaggi di plastica	R13/R12
15 01 03	imballaggi in legno	R13/R12
15 01 04	imballaggi metallici	R13/R12
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13/R12
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13/R12
15 01 07	imballaggi di vetro	R13/R12
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13/R12/D15/D14/D13
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13/R12
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13/R12/D15/D14/D13
16 01 20	vetro	R13/R12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 160209 a 160213	R13/D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13/R12
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	R13/R12/D15/D14/D13
17 02 01	legno	R13/R12
17 02 02	vetro	R13/R12
17 02 03	plastica	R13/R12
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelli di cui alla voce 170301	R13/D15
17 04 02	alluminio	R13/D15
17 04 05	ferro e acciaio	R13/D15
17 04 07	metalli misti	R13/D15

17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13/R12/D15/D14/D13
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diverse da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13/D15
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13/R12/D15/D14/D13
19 12 04	plastica e gomma	R13/R12
19 12 05	vetro	R13/R12
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13/R12
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	R13/R12/D15/D14/D13
20 01 01	carta e cartone	R13/R12
20 01 02	vetro	R13/R12
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13/R12/D15/D14/D13
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13/R12
20 01 39	plastica	R13/R12
20 01 40	metalli	R13/R12

Rifiuti pericolosi

CER	Descrizione	Operazioni
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	R13/R12/D15/D14/D13
05 01 05*	perdite di olio	R13/R12/D15/D14/D13
08 01 11*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13/R12/D15/D14/D13
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13/R12/D15/D14/D13
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13/R12/D15/D14/D13
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori	R13/R12/D15/D14/D13
08 03 19*	oli disperdenti	R13/R12/D15/D14/D13
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13/D15
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13/R12/D15/D14/D13
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13/R12/D15/D14/D13
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13/R12/D15/D14/D13
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13/R12/D15/D14/D13
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	R13/R12/D15/D14/D13
12 01 12*	cere e grassi esauriti	R13/R12/D15/D14/D13
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	R13/R12/D15/D14/D13
13 01 04*	emulsioni clorurate	R13/R12/D15/D14/D13
13 01 05*	emulsioni non clorurate	R13/R12/D15/D14/D13
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13/R12/D15/D14/D13
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13/R12/D15/D14/D13
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13/R12/D15/D14/D13
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13/R12/D15/D14/D13
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	R13/R12/D15/D14/D13
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13/R12/D15/D14/D13

13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13/R12/D15/D14/D13
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13/R12/D15/D14/D13
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13/R12/D15/D14/D13
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13/R12/D15/D14/D13
13 03 01*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	R13/R12/D15/D14/D13
13 03 06*	oli minerali isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	R13/R12/D15/D14/D13
13 03 07*	oli minerali isolanti e termovettori non clorurati	R13/R12/D15/D14/D13
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	R13/R12/D15/D14/D13
13 03 09*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	R13/R12/D15/D14/D13
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettori	R13/R12/D15/D14/D13
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	R13/R12/D15/D14/D13
13 04 02*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	R13/R12/D15/D14/D13
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	R13/R12/D15/D14/D13
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	R13/R12/D15/D14/D13
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	R13/R12/D15/D14/D13
13 05 03*	fanghi da collettori	R13/R12/D15/D14/D13
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua	R13/R12/D15/D14/D13
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	R13/R12/D15/D14/D13
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	R13/R12/D15/D14/D13
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	R13/R12/D15/D14/D13
13 07 02*	benzina	R13/R12/D15/D14/D13
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13/R12/D15/D14/D13
13 08 01*	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione	R13/R12/D15/D14/D13
13 08 02*	altre emulsioni	R13/R12/D15/D14/D13
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12/D15/D14/D13
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13/R12/D15/D14/D13
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13/R12/D15/D14/D13
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13/R12/D15/D14/D13
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13/R12/D15/D14/D13
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminate da sostanze pericolose	R13/R12/D15/D14/D13
16 01 07*	filtri dell'olio	R13/R12/D15/D14/D13
16 01 13*	liquidi per freni	R13/R12/D15/D14/D13
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13/R12/D15/D14/D13
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13/D15
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (3) diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160213	R13/D15
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	R13/R12/D15/D14/D13
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	R13/R12/D15/D14/D13
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate	R13/D15
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13/D15
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13/D15

17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13/R12/D15/D14/D13
17 09 03*	altri rifiuti di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13/D15
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	R13/R12/D15/D14/D13
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	R13/R12/D15/D14/D13
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13/D15
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13/R12/D15/D14/D13

Art.5

Le garanzie fideiussorie, aggiornate agli indici ISTAT e conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003 rilasciate da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B., devono essere mantenute sempre vigenti per un periodo pari alla validità della presente autorizzazione maggiorata di un anno.

A tal fine la Società dovrà trasmettere l'aggiornamento delle garanzie finanziarie, approvate con la nota prot. n. 49924 del 12 Dicembre 2013, aggiornate agli indici ISTAT, conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, rilasciate da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B., a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dell'attività autorizzata, a copertura delle spese derivanti da eventuali operazioni di smaltimento di rifiuti, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale.

La Società dovrà trasmettere, entro 30 gg dalla data del presente provvedimento, il nominativo del responsabile tecnico degli impianti, con requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, e relativa dichiarazione sostitutiva di certificazioni di atti di notorietà ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403, ovvero confermare il nominativo esistente.

La Società dovrà trasmettere, entro 30 gg dalla data del presente provvedimento, il nominativo del Responsabile del Piano di Sorveglianza e Controllo e relativa dichiarazione sostitutiva di certificazioni di atti di notorietà ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403, ovvero confermare il nominativo esistente.

Art.6

Il gestore IPPC è obbligato al rispetto delle condizioni di cui alla presente autorizzazione nonché degli obblighi e condizioni di cui agli articoli parte II – titolo III del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

In caso di inosservanza delle norme e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, l'Autorità competente procederà ai sensi dell'art. 29 decies, comma 9 del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del Decreto legislativo n. 152/2006.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 octies comma 4 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

Art.7

La Società è onerata di comunicare al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti i dati relativi ai flussi di rifiuti/materiale in ingresso ed in uscita dall'impianto, distinti per tipologia, codice CER e quantità, con frequenza almeno mensile e comunque secondo le modalità che saranno disposte dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Art.8

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs.159/11 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato articolo 86.

Art.9

Si dà atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. n. 159/11 e ss.mm.ii..

Art.10

Ai sensi dell'Art. 29-decies, comma 3, del Dlgs 152/06, l'ARPA, accerta il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, effettua i controlli a carico del gestore e che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione. Il Dipartimento A.R.P.A. ST di Catania e la Città Metropolitana di Catania effettueranno le previste attività di controllo e vigilanza, con oneri in capo al gestore IPPC.

Art. 11

Il progetto, nella sua versione definitiva, è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica contenente:
 - Inquadramento dell'attività in riferimento al D. Lgs. n. 59/2005;
 - Ubicazione del centro e assetto viario;
 - Coerenza con la normativa vigente in materia di gestione di rifiuti;
 - Attualità del centro di stoccaggio e recupero ed attività di pubblico interesse esercitata;
 - Inquadramento ambientale;
 - Localizzazione dell'impianto;
 - Stato del clima e dell'atmosfera;
 - Inquadramento geologico e geomorfologico;
 - Stato del suolo e sottosuolo;
 - Stato della flora e della vegetazione;
 - Stato della fauna;
 - Stato degli ecosistemi;
 - Descrizione dell'impianto, caratteristiche dell'area, dei fabbricati e delle attrezzature costituenti il centro di stoccaggio rifiuti;
 - Le autorizzazioni ambientali in possesso della Ditta attualmente vigenti;
 - Le operazioni di stoccaggio effettuate nel centro;
 - Gestione dei rifiuti costituiti da oli usati e rifiuti oleosi;
 - Gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
 - Gestione dei rifiuti costituiti da oli esausti vegetali ed animali;
 - Gestione dei rifiuti ex art. 216 del D.Lgs. 152/06;
 - Procedura di omologa dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto;
 - Iter accettazione dei rifiuti;
 - Emissioni serbatoi;
 - Scarichi idrici;
 - Cicli produttivi e indicatori di performance;
 - Materie prime;
 - Bilancio energetico;
 - Emissioni;
 - Emissioni potenziali derivanti dallo stoccaggio e dalla movimentazione dei rifiuti;
 - Consumi energetici globali aziendali e di risorsa idrica;

- Rifiuti;
- Potenzialità dell'impianto;
- Valutazione integrata dell'inquinamento;
- Valutazione del posizionamento dell'impianto rispetto alle migliori tecniche disponibili (BAT) – D.M. 29 Gennaio 2007;
- Interventi per adeguare l'impianto alle migliori tecniche disponibili;
- Piano per la dismissione e ripristino del sito;
- Ulteriori presidi ambientali;
- Altri aspetti ambientali;
- Conclusioni;
- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà;
- Tav. 1 Layout d'impianto;
- Tav. 2 Planimetria rete gestione acque;
- Tav. 3 Planimetria area stoccaggio rifiuti;
- Tav. 4 Stralcio P.R.G., stralcio catastale, Stralcio corografico;
- Relazione di impatto acustico;
- Valutazione di impatto acustico;
- Piano di monitoraggio e controllo;
- Schede A.I.A.:
 - Scheda A identificazione dell'impianto;
 - Scheda B Autorizzazioni precedenti;
 - Scheda C Capacità produttiva;
 - Scheda D Materie prime;
 - Scheda E Emissioni:
 - Sez. E1 Emissioni in atmosfera;
 - Sez. E2 Emissioni idriche;
 - Sez. E3 Emissioni sonore;
- Allegati:
 - Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
 - Integrazioni autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
 - Parere di esclusione dalla procedura di impatto ambientale;
 - Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
 - Autorizzazione agli scarichi;
 - Certificazione UNI ISO 9001 – UNI ISO 14001;
 - Certificazione VV.F. (antincendi);
 - Analisi acque reflue;
 - Analisi emissioni;
 - Valutazione impatto acustico;
 - Casette primo soccorso;
 - Registro attrezzature antincendio;
 - Rifiuti in ingresso anno 2013;
 - Rifiuti prodotti anno 2013;
 - Matrice valutazione inquinamento integrato;
 - Gestione delle anomalie e/o emergenze;
 - Procedure per il controllo degli spandimenti;
 - Sversamento soluzioni acido batterie;
 - Schema sicurezza Filler;
 - Schema sicurezza quarzite;
 - Scheda sicurezza carboni attivi;

Art. 12

Il presente provvedimento verrà notificato al Gestore IPPC Società META SERVICE S.r.l., sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti in ossequio all'art. 68 della L.R. 12 Agosto 2014 n. 21 e come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015 n. 9 e verrà trasmesso alla GURS affinché venga pubblicato per estratto.

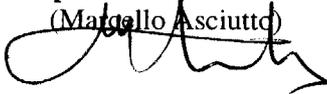
Avverso il presente Decreto è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi del D.Lgs. 104/2010, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore, ovvero ricorso Straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 23, ultimo comma dello statuto siciliano entro il termine di 120 gg dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore.

Del presente Decreto sarà dato avviso di pubblicazione nel sito WEB di questo Dipartimento ai seguenti Enti: Comune di Aci Sant'Antonio (CT), Città Metropolitana di Catania, ARTA – Area 2 Coordinamento UTA, Prefettura di Catania, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, A.R.P.A. Sicilia (Catasto Rifiuti), A.R.P.A. - Struttura Territoriale di Catania, D.R.A.R. - Servizio 5 Gestione Integrata dei Rifiuti.

Palermo, li 09 GEN 2019

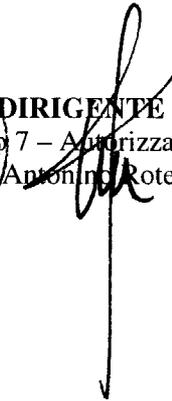
Il Responsabile dell'Istruttoria

(Mangello Ascianto)



IL DIRIGENTE

Servizio 7 - Autorizzazioni
(Antonino Rotella)



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE GENERALE

- OGGETTO:** ECOSUD ITALIA S.R.L. (IN AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA) – SEDE LEGALE IN VIA POLA 1/3 GELA (CL) – C.F. E P.IVA N. 01328640857.
RINNOVO AUTORIZZAZIONE D.D.S. N. 123/SRB DEL 03/07/2008, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, INERENTE LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ (D1) DI SMALTIMENTO RIFIUTI NELLA DISCARICA SITA IN C.DA SERRALUNGA NEL COMUNE DI NISCEMI (CL).
- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante “*Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”, la quale ha istituito il “*Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti*”;
- VISTO il D.P. Reg. n. 4755 del 28 agosto 2017 con il quale è stato conferito al Dott. Gaetano Valastro l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
- VISTO il D.D.G. n. 1323 del 05 ottobre 2017 con il quale è stato prorogato all'Ing. Calogero Gambino l'incarico ad interim di Dirigente del Servizio 7 “*Autorizzazioni - Impianti gestione rifiuti - A.I.A.*”;
- VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni, ultima delle quali il D.Lgs. n. 205 del 03/12/2010;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 in materia di recupero rifiuti non pericolosi e le successive modifiche e integrazioni di cui ai D.M. Ambiente 9 gennaio 2003, D.M. Ambiente 27 luglio 2004 e D.M. Ambiente 5 aprile 2006 n.186, nonché il Decreto n.161 del 10 agosto 2012;
- VISTO il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*”;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 27 Settembre 2010 “*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005*”;

- VISTA la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9 recante “*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*”;
- VISTO il “Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia”, adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18/12/2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la nota n. 220445 del 28/05/2003 con la quale la Commissione Europea – Direzione generale ambiente ha comunicato che il predetto piano è conforme alle direttive europee in materia;
- VISTO il “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani” approvato con decreto del Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell’11 luglio 2012, pubblicato nella G.U. n. 179 del 02/08/2012;
- VISTO il decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 28 maggio 2015 n. 100, con il quale è stata valutata positivamente la valutazione ambientale strategica e la valutazione ambientale d’incidenza relativa al “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia” dell’11 luglio 2012;
- VISTO il Decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n. 10 “Regolamento di attuazione dell’art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell’aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia”;
- VISTA la disposizione commissariale (ex OPCM 3887) del 31 Luglio 2012 n.81 con la quale è stato approvato il "Programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti in Sicilia";
- VISTO il D.lgs n.9 aprile 2008 n. 81, e ss. mm. ed ii., recante “Attuazione dell’art.1 della Legge 3 agosto 2007 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- VISTO il D.M. 17 Dicembre 2009, recante “*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti*”(SISTRI) e ss.mm.ii.;
- VISTA la decisione della Commissione Europea del 18/12/2014 relativa all’elenco dei rifiuti;
- VISTA l’Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTA la delibera del Comitato nazionale dell’Albo Nazionale Gestori Ambientali del 16/07/1999, e ss. mm. ed ii., relativa ai requisiti tecnici del Responsabile Tecnico;
- VISTO il D.D.S. n. 123/SRB del 03/07/2008 dell’Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque con il quale, tra l’altro, ai sensi del D.Lgs. n. 36/03 e dell’art. 210 del D.Lgs. n. 152/06 è stato approvato il progetto “Discarica di rifiuti inerti”, sita in Contrada Serralunga del Comune di Niscemi (CL), ed è stata autorizzata la ditta. ECOSUD ITALIA S.r.l. (in amministrazione giudiziaria) con sede legale in via Pola1/3 Gela (CL), alla gestione della stessa per svolgere le operazioni D1, per una capacità complessiva di 688.563,00 m³, al lordo della quantità già abbancata presente in discarica pari a 346.500 m³;

- VISTO il D.D.S. n. 223/SRB del 10/07/2009 dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque con il quale, tra l'altro, ad integrazione e modifica del decreto sopra citato, la durata dell'autorizzazione alla gestione della discarica sita in Contrada Serralunga del Comune di Niscemi (CL) è stata estesa fino al raggiungimento della capacità autorizzata (342.063,00 m³) e comunque per un periodo massimo di 10 anni con decorrenza dal 06/08/2007;
- VISTO il D.D.S. n. 521 del 13/04/2013 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con il quale, tra l'altro, si prende visione della polizza, inclusa l'Appendice 1, avente validità fino al 06/08/2018, e si integrano nuovi codici CER oltre a quelli già autorizzati con i decreti sopra citati, D.D.S. n. 223/SRB del 10/07/2009 e D.D.S. n. 223/SRB del 10/07/2009;
- VISTA la nota prot. n. 47156 del 06/11/2015 riguardante l'applicabilità del D.P.R. 59/2013 per quanto concerne l'autorizzazione allo scarico alle Ditte già autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/08 e ss. mm. ed ii.;
- VISTA la nota del 27/01/2017, assunta al protocollo del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti al n. 3670 del 30/01/2017, con la quale la ditta ECOSUD ITALIA Srl ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 1 del D.D.S. n. 123/SRB del 03/10/2008, relativa alla "Discarica per rifiuti inerti (D1)", sita in Contrada Serralunga nel Comune di Niscemi (CL);
- ACCERTATO che la domanda di rinnovo di cui al precedente punto è stata presentata entro i termini di legge di cui dal D.Lgs n. 152/06 e ss. mm. ed ii.;
- VISTA la nota prot. n. 21124 del 10/05/2017 con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha chiesto al Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, in adempimento all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, e ss. mm. ed ii., di effettuare un sopralluogo presso la discarica di rifiuti inerti sita in Contrada Serralunga nel Comune di Niscemi (CL);
- VISTO il verbale di sopralluogo del 07/06/2017, assunto al protocollo del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti al n. 25841 del 12/06/2017, con il quale il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta ha attestato che non sono state evidenziate anomalie in ordine alla coltivazione della discarica sita in Contrada Serralunga nel Comune di Niscemi (CL);
- VISTA la relazione tecnica del progetto, allegato alla nota del 27/01/2017 della ditta ECOSUD ITALIA Srl, dalla quale si evince che la parte residua abbancabile è pari a 280.796,80 m³, derivante dalla differenza tra quanto autorizzato (342.063,00 m³) con D.D.S. n. 223/SRB del 03/07/2008 dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque e quanto abbancato (61.266,20 m³) nel periodo di gestione della discarica, segnatamente dal 2008 al 2016;
- Visto il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Caltanissetta estratto dalle Registro delle Imprese il 20/09/2017;
- VISTA la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa effettuato il 07/08/2017 in applicazione dell'art. 6 della L.R. n. 24/93;
- VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dalla Ditta, in attuazione alle disposizioni ex art.1, comma 9, lettera e) della L.190/2012, dalla quale risulta che la stessa *non si trova in rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado, né il titolare dell'istanza né i propri dipendenti, con i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione deputati alla trattazione del procedimento;*

- VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate, nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;
- CONSIDERATO che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 91 del D.Lgs.159/11, e ss.mm.ii., nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;
- VISTO il D.Lgs. n. 159 del 06 Settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D.Lgs. 218 del 15 Novembre 2012;
- VISTO il Patto di integrità allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale intercorrente tra l'Amministrazione e la Società, che sarà sottoscritto da questa Amministrazione all'adozione del presente atto, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e che prevedono sanzioni nel caso in cui si cerchi di eluderli;
- VISTA la nota prot. n. 34233 del 03/08/2017 con la quale il Dirigente del Servizio 7 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha inviato all'Unità di Staff del Dirigente Generale del medesimo Dipartimento, abilitata all'accesso alla Banca Dati Nazionale Antimafia, la richiesta di informativa prefettizia di cui all'articolo 91 del D. Lgs. 159/11 con riferimento alla ditta Ecosud Italia Srl (in amministrazione giudiziaria) – sede legale in via Pola 1/3 Gela (CL) – C.F. e P. Iva n. 01328640857;
- VISTA la nota prot. n. 37111 del 04/09/2017 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, nelle more di acquisire le nuove credenziali per l'accesso alla Banca Dati Nazionale Antimafia, ha chiesto al Dirigente Generale del Dipartimento all'Energia la richiesta informativa prefettizia di cui all'articolo 91 del D. Lgs. 159/11 con riferimento alla ditta Ecosud Italia Srl (in amministrazione giudiziaria) – sede legale in via Pola 1/3 Gela (CL) – C.F. e P. Iva n. 01328640857;
- VISTA la richiesta di informativa prefettizia di cui all'articolo 91 del D. Lgs. 159/11 con riferimento alla ditta Ecosud Italia Srl (in amministrazione giudiziaria) – sede legale in via Pola 1/3 Gela (CL) – C.F. e P. Iva n. 01328640857, avente prot. n. PR_CLUTG_Ingresso_0039341 del 12/09/2017;
- VISTO l'art. 92, comma 3, del D.Lgs n. 159 del 06/09/2011, che prevede che le Amministrazioni, nei casi di urgenza, decorso il termine di quindici giorni dalla data di richiesta delle informazioni di cui all'articolo 91 del D.Lgs. 159/11, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia, nel qual caso le autorizzazioni concesse sono sottoposte a condizione risolutiva;
- CONSIDERATO che dal 12 settembre 2017, data di richiesta dell'informativa prefettizia di cui all'articolo 91 del D. Lgs. 159/11 alla Banca Dati Nazionale Antimafia, con riferimento alla ditta Ecosud Italia Srl (in amministrazione giudiziaria) – sede

legale in via Pola 1/3 Gela (CL) – C.F. e P. Iva n. 01328640857, sono trascorsi oltre 15 giorni;

CONSIDERATO che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs. 159/2011;

RITENUTO di poter procedere ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al rinnovo del D.D.S. n. 223/SRB del 03/07/2008 e ss.mm.ii., che la presente autorizzazione avrà validità temporale di anni dieci;

RITENUTO di considerare il presente atto soggetto a modifica automatica subordinatamente a modifiche di norme regolamentari, anche regionali più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato D.Lgs n.152/06, ovvero di revoca in caso di sopravvenuto contrasto con la normativa vigente nel periodo di validità dello stesso;

DECRETA

ART. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.

ART. 2

Ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., il D.D.S. n. 223/SRB del 03/07/2008 e ss. mm. ed ii., con il quale la ditta ECOSUD ITALIA S.r.l. (*in amministrazione giudiziaria*) con sede legale in via Pola 1/3 Gela (CL) è stata autorizzata alla gestione della discarica di rifiuti inerti, sita in Contrada Serralunga del Comune di Niscemi (CL), per svolgere le operazioni D1, è rinnovato per anni dieci.

Al raggiungimento del limite di abbancamento dei rifiuti, che verrà raggiunto esaurita la capacità attuale residua di **280.796,80 m³**, la ditta ECOSUD ITALIA S.r.l. (*in amministrazione giudiziaria*), è onerata ad avviare la procedura di cui all'art.12 del D.Lgs 36/2003.

La presente autorizzazione può essere rinnovata. A tal fine, entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa dovrà essere presentata apposita domanda di rinnovo.

ART. 3

Restano valide le disposizioni, le prescrizioni e quant'altro contenuto nei precedenti provvedimenti autorizzativi, segnatamente i DD.DD.SS. n. 123/SRB del 03/07/2008 e n. 223/SRB del 10/07/2009 dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ed il D.D.S. n. 521 del 13/04/2013 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, per quanto non espressamente modificato e/o integrato con il presente Decreto.

ART. 4

La ditta ECOSUD ITALIA S.r.l. (*in amministrazione giudiziaria*) dovrà trasmettere, entro il termine perentorio di 30 giorni a far data dal presente provvedimento, il rinnovo e l'adeguamento delle fidejussioni aggiornate agli indici ISTAT, conformemente all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, in favore dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 5

Ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

ART. 6

A condizione che siano sempre soddisfatti i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, previsti dal D.M. 27 Settembre 2010 e ss.mm.ii. per la categoria discarica per rifiuti inerti ed in conformità al D.Lgs. n. 36/2003, i rifiuti ammessi in discarica sono riportati nell'articolo 2 del D.D.S. n. 123/SRB del 03/07/2008 dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque:

ART. 7

Si approva il Patto di integrità allegato al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale intercorrente tra l'Amministrazione e la Ditta ECOSUD ITALIA S.r.l. (*in amministrazione giudiziaria*), già sottoscritto da quest'ultima e che sarà sottoscritto da Questa Amministrazione all'adozione del presente provvedimento, con il quale vengono delineate puntuali norme pattizie di assunzione reciproca di specifici obblighi in capo ad entrambe le parti e la cui inosservanza determinerà la revoca del presente provvedimento.

ART. 8

La ditta ECOSUD ITALIA S.r.l. (*in amministrazione giudiziaria*) dovrà trasmettere, entro 30 giorni, il rinnovo e l'adeguamento delle fidejussioni citate in premessa entro la data di scadenza delle stesse, aggiornate agli indici ISTAT, conformemente all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003. Le polizze dovranno essere emesse in favore dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e le stesse dovranno avere validità pari alla validità del presente provvedimento più un anno.

ART. 9

Presso la sede dell'impianto deve essere tenuto apposito registro di carico e scarico regolarmente vidimato, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. L'Ente gestore è anche tenuto all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

L'Ente gestore deve, altresì, verificare la corretta provenienza dei rifiuti in relazione a quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

ART. 10

Quando a seguito di controlli la discarica non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interviene ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre Norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi.

Qualunque variazione dell'assetto societario (del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite) o del direttore tecnico deve essere tempestivamente comunicata all'Assessorato regionale all'Energia e Servizi pubblica utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 11

Il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta effettuerà periodicamente l'attività di controllo e vigilanza, di cui all'art. 197 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., anche avvalendosi della Struttura Territoriale A.R.P.A. di Caltanissetta comunicandone gli esiti all'Assessorato Regionale all'Energia e Servizi Pubblica Utilità – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 12

Al presente Decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia entro il termine di sessanta giorni, decorrente dalla pubblicazione sul sito istituzionale ai sensi dell'art.68 della L.R. 12 Agosto 2014 n. 21 e dell'art.29 del codice del processo amministrativo (all.1 al D.Lgs. n. 104/2010). In alternativa, è esperibile il ricorso gerarchico entro il termine di giorni 120 ai sensi dell'art.2 del D.P.R. n.1199/1971.

ART. 13

Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che alla ditta ECOSUD ITALIA S.r.l., alla G.U.R.S. affinché venga pubblicato per estratto.

Del presente Decreto sarà dato avviso di pubblicazione sul sito WEB di questo Dipartimento ai seguenti Enti: il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, A.R.P.A. Sicilia (Catasto Rifiuti), A.R.P.A. S.T. di Caltanissetta, D.R.A.R. - Servizio 5-Osservatorio sui Rifiuti - Ispettorato, Prefettura di Caltanissetta.

Palermo, li 27 OTT. 2017

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO

(Ing. Raffaele Di Salvo)

R. Di Salvo

II DIRIGENTE

(ad interim)

(Ing. Calogero Gambino)

C. Gambino

IL DIRIGENTE GENERALE

(Dott. Gaetano Valastro)



Codici C.E.R	Rifiuti
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia ed argilla
01 04 10	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci (purchè palabili)
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da voci 01 05 05 01 05 06 (purchè palabili)
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da voci 01 05 05 01 05 06 (purchè palabili)
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	Ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne polveri di caldaia voce 10 01 04)
10 01 02	Ceneri leggere di carbone
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi (purchè palabili)
10 01 15	Ceneri pesanti e, scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	Ceneri prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20 (purchè palabili)
10 01 24	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 26	Rifiuti prodotti dal trattamento acque di raffreddamento
10 02 01	Rifiuti dal trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque
10 08 09	Altre scorie
10 09 03	Scorie di fusione
10 09 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	Polveri dei gas di combustione diversi da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 14	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	Polveri e particolato
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da 10 11 09
10 11 12	Rifiuti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11

10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17 (purchè palabili)
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi (purchè palabili)
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	Rifiuti da operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti (purchè palabili)
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	Particolato e polveri (eccetto le voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento (purchè palabili)
15 01 07	Imballaggi in vetro
16 01 20	Vetro
16 11 02	Rivestimenti e materiali a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi dalla voce 16 11 01
16 11 04	Altri rivestimenti e refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi dalla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alle voci 16 11 05
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche non contenenti sostanze pericolose
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 01	Rame, Bronzo, Ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 05	Ferro, Acciaio
17 04 06	Stagno
17 04 07	Metalli misti
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversa da quelli di cui alla voce 17 05 05 (purchè palabili)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelli di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi di quelli di cui alle voci 17 09 03
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	Rifiuti della pilolisi diverse da quelle di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (esclusivamente da trattamenti fisici)
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 01	Rifiuti vetrificati
19 09 04	Carbone attivo esaurito
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (escluso quelli prodotti dal trattamento di rifiuti pericolosi)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03 (purchè palabili)
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05 (purchè palabili)
20 01 02	Vetro
20 02 02	Terra e rocce
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 03	Residui di pulizia stradale (limitatamente agli inerti derivanti dallo spazzamento o dallo sgretolamento del manto stradale)
20 03 06	Rifiuti prodotti dalla pulizia dalle acque di scarico (esclusivamente quelli provenienti dalla pulizia delle caditoie e tombini stradali o reti di acque bianche, ed escluso quelli delle condotte di acque nere ed industriali)